

Catalogo provinciale dei sussidi

Edizione 2020

Revisione marzo 2021

D.r. Rocco Scolozzi, Dott. Giulio Cremona e
Prof. Roberto Poli - Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale
Dott.ssa Sara Boller, Dott. Gian Maria Manfredi e
Dott. Antonio Furlanetto -skopia s.r.l. Anticipation Services®

In collaborazione con
Dott.ssa Paola Delrio, Dott. Ing. Elisa Pieratti, Dott.ssa Dina Rizio e
Dir. Dott. Claudio Ferrari - Settore informazione, formazione ed educazione
ambientale, APPA

Sommario

1. Premessa	4
2. Introduzione	6
3. Scopo e metodo.....	8
4. Rassegna e sintesi.....	11
I parte – Catalogo provinciale dei sussidi	13
5. Settore Agricoltura e Pesca	13
5.1. Sostegno specifico per la zootecnia bovina da carne: macellazione bovini.....	19
5.2. Sostegno specifico per la zootecnia bovina da latte in zone montane	20
5.3. Misura 4 PSR 2014-2020: Investimenti in immobilizzi materiali	21
5.4. Misura 6 PSR 2014-2020: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	22
5.5. Aiuti nel settore degli ortofrutticoli: sostegno ai programmi operativi delle Organizzazioni dei produttori	23
5.6. Regime di pagamento di base	24
5.7. Pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente.....	25
5.8. Pagamento per i giovani agricoltori	26
5.9. Sostegno specifico per la zootecnia bovina da carne: vacche nutrici	27
5.10. Sostegno specifico per la zootecnica ovino-caprina.....	28
5.11. Misura 8 PSR 2014-2020: Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	29
5.12. Misura 10 PSR 2014-2020: Pagamenti agro-climatico-ambientali.....	31
5.13. Misura 11 PSR 2014-2020: Agricoltura biologica	32
5.14. Misura 13 PSR 2014-2020: Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	33
5.15. Misura premi per il settore olio di oliva, di particolare rilevanza economica, sociale, territoriale e ambientale. Superfici olivicole che aderiscono a sistemi di qualità.....	34
5.16. Programma di sostegno nel settore vitivinicolo - Ristrutturazione e riconversione dei vigneti	35
5.17. Programma di sostegno nel settore vitivinicolo – Investimenti.....	36
5.18. Aiuti nel settore apistico.....	37
5.19. Contributi per la produzione di energia da fonti rinnovabili.....	38
5.20. Interventi di sostegno all'attività di alpeggio	39
5.21. Irrigazione e bonifica	40
5.22. Agevolazioni per la zootecnia	41
5.24. Disposizioni particolari per la zootecnia.....	42
5.25. Interventi per lo smaltimento di materiale a rischio.....	43
5.26. Agevolazioni per le produzioni vegetali	44
5.27. Agevolazioni per la qualità dei prodotti	46

5.28.	Agevolazioni per le strade del vino, per le strade dei sapori, per le strade del vino e dei sapori e per le strade dei fiori	47
5.29.	Agevolazioni per la floricoltura.....	48
5.30.	Agevolazioni a seguito di eventi dannosi	49
5.31.	Azioni preventive e indennizzi per danni provocati dai grandi carnivori e da altra fauna selvatica	50
5.32.	Sviluppo sostenibile dell'acquacoltura	51
6.	Energia	52
6.1.	Rilascio delle quote assegnate a titolo gratuito	55
6.2.	Aiuti a operatori a rischio di carbon leakage.....	58
6.3.	Provvedimento 6/92 del Comitato Interministeriale dei Prezzi ("CIP6")	59
6.4.	Regime di particolare favore per i SEU realizzati pre Decreto n. 115/2008 e ai sistemi di autoproduzione di energia elettrica con ciclo ORC	61
6.5.	Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico.....	63
6.6.	Promozione di interventi di efficienza energetica e di produzione di energia da FER termiche (Cogenerazione e CAR)	67
6.7.	Incentivazione degli interventi a favore dello sviluppo tecnologico e industriale	69
6.8.	Incentivi provinciali per la riqualificazione energetica dei condomini	71
6.9.	Conto termico.....	72
7.	Settore Trasporti.....	73
7.1.	Trasporto integrato	75
7.2.	Trasporto combinato	76
7.3.	Acquisto di autoveicoli elettrici ed ibridi plug-in.....	77
7.4.	Colonnine di ricarica private per autoveicoli elettrici, ibridi plug-in ed e-bike	79
7.5.	Incentivi per l'acquisto di e-bike per il percorso casa-lavoro.....	80
7.6.	Acquisto di veicoli elettrici per enti locali.....	81
8.	Altri Sussidi	82
8.1.	Sussidi della categoria "altri"	87
8.1.1.	Modifiche in materia di destinazione del tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento dei rifiuti.....	87
8.1.2.	Misure per interventi urgenti di emergenze per la salvaguardia dei beni culturali e paesaggistici	88
8.1.3.	Investimenti fissi.....	89
8.1.4.	Investimenti ambientali.....	90
8.1.5.	Contributi per la rimozione con smaltimento di coperture in cemento amianto.....	91
8.1.6.	Fondo per il recupero del patrimonio edilizio abitativo esistente	92
8.1.7.	Valorizzazione luoghi storici del commercio	93
8.1.8.	Manifestazioni fieristiche locali	94
8.1.9.	Attività commerciali multiservizio	95

8.2. Sussidi rilevanti per il settore turismo	96
8.2.1. Impianti a fune e piste da sci	96
8.2.2. Imprese turistiche.....	97
8.2.3. Rifugi alpini, bivacchi, sentieri e vie ferrate	98
8.3.1. Aziende per il turismo.....	99
8.3.2. Associazioni e Consorzi di Proloco e Federazione Trentina delle pro loco	100
8.3.3. Manifestazioni ed iniziative turistiche.....	101
8.3.4. Progetti settoriali di commercializzazione dei prodotti trentini	102
8.3.5. Trentino marketing.....	103
II Parte - Valutazioni e considerazioni sperimentali	105
9. Valutazione sperimentale e indicazioni di riforma.....	105
9.1. Pressioni potenziali sul capitale naturale derivanti dai sussidi	105
9.2. Dashboard: sintesi delle pressioni sulla biodiversità e loro direzione	115
9.2.1. Sussidi e pressioni nel periodo 2015-2019	116
9.2.2. Sussidi e pressioni nel 2019 e tendenza recente (2018-2019)	117
9.2.3. Sussidi del settore Agricoltura e tendenza delle pressioni.....	118
9.2.4. Sussidi del settore Turismo e tendenza delle pressioni	119
9.3. Priorità di riforma in base a riformabilità e impatto	120
9.4. Suggerimenti di riforma dei sussidi SAD e INCERTI prioritari	122

1. Premessa

Il presente Catalogo Provinciale dei Sussidi raccoglie e analizza i dati al momento disponibili (marzo 2021) è da considerarsi, analogamente al Catalogo Nazionale (alla 3° edizione), uno strumento strategico “in continua evoluzione”, in funzione delle nuove conoscenze e dell’evoluzione delle norme, auspicando prossime edizioni integrate da nuovi dati e valutazioni.

Tale raccolta è stata il risultato di un lavoro corale con la collaborazione di diversi Dipartimenti e Servizi della Provincia Autonoma di Trento, in particolare si ringraziano i funzionari provinciali che hanno collaborato al suo sviluppo e che citiamo qui sotto.

Settore*	Funzionario	Dipartimento
Agricoltura e Pesca	Carlo Detassis	Dipartimento Agricoltura
Agricoltura e Pesca	Riccardo Molignoni	Dipartimento Agricoltura
Agricoltura e Pesca	Gianantonio Tonelli	Dipartimento Agricoltura
Agricoltura e Pesca	Marco Zucchelli	Dipartimento Agricoltura
Agricoltura e Pesca	Fabrizio Popoli	Dipartimento Agricoltura
Agricoltura e Pesca	Alberto Giacomoni	Dipartimento Agricoltura
Agricoltura e Pesca	Claudia Tasin	Dipartimento Agricoltura
Agricoltura e Pesca	Mario Chemolli	Dipartimento Agricoltura
Agricoltura e Pesca	Pietro Molfetta	Dipartimento Agricoltura
Agricoltura e Pesca	Silvana Campestrin	Dipartimento Agricoltura
Trasporti	Donatella Franch	Dipartimento Sviluppo Economico, Ricerca e Lavoro
Trasporti	Enrico Franceschi	Dipartimento Infrastrutture e Trasporti
Trasporti	Raffaele Carbone	Dipartimento Sviluppo Economico, Ricerca e Lavoro
Trasporti	Rita Marcantoni	Dipartimento Infrastrutture e Trasporti
Energia	Francesco Marchi	Dipartimento Sviluppo Economico, Ricerca e Lavoro
Energia	Luca Benedetti	Ufficio Statistiche Gse
Energia	Sara Verones	Dipartimento territorio, ambiente, energia e cooperazione
Energia	Elias Togni	Dipartimento territorio, ambiente, energia e cooperazione
Altri*	Alessio Bertò	Dipartimento Artigianato, Commercio, Promozione, Sport e Turismo
Altri*	Maria Serena Barbera	Dipartimento Sviluppo Economico, Ricerca e Lavoro
Altri*	Alan Torresani	Dipartimento Artigianato, Commercio, Promozione, Sport e Turismo
Altri*	Franca Dalvit	Dipartimento artigianato, commercio, promozione, sport e turismo
Altri*	Maria Scalfi	Dipartimento territorio, ambiente, energia e cooperazione

* Settori come definiti nel catalogo nazionale, nel catalogo provinciale “altri” include il settore “turismo”.

Lista degli acronimi

- AL: Altro
- AP: Agricoltura & Pesca
- APIAE: Agenzia Provinciale per l'Incentivazione delle Attività Economiche
- APOP: Agenzia Provinciale Per Le Opere Pubbliche
- APRIE: Agenzia Provinciale per le Risorse Idriche e l'Energia
- Art.: Articolo
- CSEA: Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali
- D.P.G.P.: Decreto del Presidente della giunta provinciale
- Del. G.P.: Delibera della Giunta Provinciale
- DM: Decreto Ministeriale
- EN: Energia
- ETS: Emission Trade System
- GSE: Gestione Servizi Energetici
- L.P.: Legge Provinciale
- n.a.: Non Applicata/o
- n.d.: Non Disponibile
- PAT: Provincia Autonoma di Trento (nei codici sussidio contrassegna i sussidi specifici della Provincia)
- SAD: Sussidio Ambientalmente Dannoso
- SAF: Sussidio Ambientalmente Favorevole
- SAN: Sussidio Ambientalmente Neutro
- SD: Sussidio Diretto
- SI: Sussidio Indiretto
- SProSS: Strategia Provinciale di Sviluppo Sostenibile
- SNSvS: Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile
- TR: Trasporti
- UMST: Unità di Missione Strategica

2. Introduzione

I sussidi sono **strumenti di supporto pubblico ad attività e settori economici**, che includono trasferimenti diretti a produttori (sussidi diretti) o agevolazioni fiscali (sussidi indiretti), come aliquote agevolate, esenzioni o altri sgravi. In accordo con la definizione della prima edizione (2016) del “Catalogo dei Sussidi Ambientalmente Favorevoli e dei Sussidi Ambientalmente Dannosi”, un sussidio “è una misura che mantiene i prezzi per i consumatori al di sotto dei livelli di mercato, o mantiene i prezzi per i produttori al di sopra dei livelli di mercato o che riduce i costi per i produttori e i consumatori, tramite sostegno diretto o indiretto”.

I sussidi **possono avere più conseguenze** oltre l’atteso supporto ad attività economiche. Secondo l’art. 68 della L. n. 221/2015, il MATTM predispone ogni anno il “Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e dei sussidi ambientalmente favorevoli”, riconoscendo che “molti sussidi hanno effetti ambientali negativi, danno segnali di prezzo sbagliati – se non perversi – rispetto alle scelte di consumo, produzione e investimento di cittadini e imprese”¹. Attualmente (marzo 2021) è disponibile la terza edizione², pubblicata nel 2019 su dati 2018.

La terza edizione del Catalogo dei sussidi identifica sussidi ambientalmente favorevoli (SAF) per un valore di 15,3 miliardi di € e sussidi ambientalmente dannosi (SAD) in 19,7 (quelli di incerta classificazione in 8,6). Il che significa che per **ogni 1€ speso in sussidi favorevoli all’ambiente sono spesi 1,28 € per sussidi che contribuiscono a peggiorare la qualità dell’ambiente**.

Dal momento che tutti i sussidi pubblici dovrebbero essere “favorevoli all’ambiente” o “neutrali” (non avere, cioè, significativi impatti negativi dal punto di vista ambientale), emerge la necessità di una valutazione degli impatti di ciascun sussidio e ridefinizione di quelli dannosi, in un’ottica di sostenibilità di lungo periodo.

L’area “Prosperità” della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS)³ include due obiettivi relativi a decarbonizzazione ed economia circolare particolarmente rilevanti:

- promuovere la riforma fiscale ambientale;
- aumentare l’efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili, evitando o riducendo gli impatti sul paesaggio e sui beni culturali.

Ambedue gli obiettivi sottolineano l’importanza di una graduale rimozione o riforma dei sussidi ambientalmente dannosi in linea con il Target 12.c dell’Agenda 2030, al fine di sviluppare un sistema energetico più sostenibile su scala globale.

Molti Paesi fanno ancora un utilizzo significativo di sussidi ambientalmente dannosi. Per questo sono importanti gli impegni G7 e G20 per la rimozione dei sussidi alle fonti fossili entro il 2025. A livello Europeo, i Ministri dell’Economia e delle Finanze europei (Economic and Financial Affairs Council – Ecofin, Dicembre 2019⁴) hanno inserito tra le priorità dell’agenda per la finanza sostenibile: il bilancio ecologico, la fissazione del prezzo del carbonio, la tassazione ecologica e la rimozione dei sussidi dannosi per l’ambiente. Tutti i sussidi alle fonti fossili dovrebbero ritenersi economicamente e ambientalmente inefficienti. Senza la loro rimozione diventerà estremamente difficile, se non impossibile, raggiungere gli obiettivi che ci siamo dati come comunità globale a Parigi e all’ONU.

¹ MATTM e Ufficio Valutazione Impatto del Senato, *Catalogo dei sussidi ambientali* (2° edizione, 2018).

² Per ulteriori dettagli si rimanda ai citati documenti (<https://www.minambiente.it/pagina/catalogo-dei-sussidi-ambientalmente-dannosi-e-dei-sussidi-ambientalmente-favorevoli>).

³ Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile ottobre 2017; Delibera CIPE n. 108/2017 Approvazione della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile; Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri recante indirizzi l’attuazione dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite e della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile marzo 2018.

⁴ www.consilium.europa.eu/en/meetings/ecofin/2019/12/05/

La rimozione graduale o la riformulazione dei sussidi dannosi all'ambiente permetterebbe da un lato di dare un più corretto segnale di prezzo, evitando lo spreco delle risorse (limitate), i danni all'ambiente e alla salute umana, dall'altro permetterebbe a ciascun Paese di avere maggiori risorse da destinare alle politiche di inclusione sociale, di sostegno all'occupazione e ai redditi.

Nella prima edizione del Catalogo nazionale sono stati considerati 4 settori economici (agricoltura, energia, trasporto, altro) e sono emersi 131 schemi di sussidi potenzialmente rilevanti per l'ambiente, 56 sussidi diretti e 75 forme di agevolazione in termini di "spese fiscali". Di questi schemi, 57 sono considerati dannosi per l'ambiente, 46 favorevoli, 27 incerti, 1 neutrale. Tra i sussidi dannosi, la maggior parte (97%) sono sconti fiscali.

Nella terza edizione del Catalogo Nazionale sono stati identificate nuove misure, includendo un totale di 171 misure. La lista è in continua evoluzione (erano 131 nella prima edizione, 161 nella seconda) poiché si considerano le diverse "voci" che nel frattempo sono state introdotte nella normativa.

Nell'ambito della Strategia Provinciale di Sviluppo Sostenibile (SProSS) è definito un primo Catalogo Provinciale dei Sussidi, con l'obiettivo di valutare i sussidi erogati in Trentino, identificando quelli direttamente o indirettamente dannosi per l'ambiente (SAD) e quelli favorevoli (SAF), al fine di preparare strategie per una riformulazione dei SAD e potenziamento dei SAF.

Per la Provincia Autonoma di Trento (PAT), una simile analisi non era ancora stata svolta ed appare quanto mai necessaria dato il notevole numero di misure a supporto dell'economia locale assunte dalla PAT. Il presente Catalogo Provinciale è da intendersi una prima raccolta, da perfezionare nelle edizioni successive.

3. Scopo e metodo

Lo scopo della presente raccolta ed analisi è lo sviluppo di uno **strumento strategico da aggiornare nel tempo**, utile a ridefinire o migliorare il supporto della Provincia Autonoma di Trento ad attività economiche nella direzione della sostenibilità ambientale ed economica.

Sulla base di questa premessa, il presente catalogo considera **solamente i SUSSIDI DIRETTI che costituiscono trasferimenti di risorse pubbliche a soggetti economici privati e che procurano un vantaggio a produttori o consumatori**. Sono quindi esclusi i sussidi indiretti e i trasferimenti di risorse pubbliche a privati con il fine di proteggere o valorizzare risorse naturali e paesaggistiche e che non hanno lo scopo di offrire un vantaggio a produttori o consumatori. I primi essendo principalmente agevolazioni fiscali sono riformabili esclusivamente a livello nazionale, quindi non strettamente rilevanti per la Strategia Provinciale. I secondi rientrano nella categoria delle “spese ambientali” legate alla “contabilità delle spese per l’ambiente” o “ecorendiconto”⁵.

I sussidi, in accordo con il Catalogo nazionale, sono distinti in:

- **Sussidi Ambientalmente Neutri (SAN):** *“non presentano impatti ambientali diretti o indiretti rilevanti”*
- **Sussidi Ambientalmente Favorevoli (SAF):** *“un sussidio creato con esplicite finalità ambientali, ossia ambientalmente favorevole “per definizione”, che, come obiettivo primario, include la salvaguardia ambientale o la gestione sostenibile delle risorse”*
- **Sussidi Ambientalmente Dannosi (SAD):** *“quella misura che, ceteris paribus, aumenta i livelli di produzione tramite il maggior utilizzo della risorsa naturale con un conseguente aumento del livello dei rifiuti, dell’inquinamento e dello sfruttamento della risorsa naturale, o ancora una misura di sostegno che aumenta lo sfruttamento delle risorse e danneggia la biodiversità”*

La classificazione, analogamente al Catalogo Nazionale, si basa principalmente su **valutazione qualitativa e documentale**, cioè sulla lettura critica delle normative di riferimento, su studi e casistiche analoghe della letteratura economico-ambientale, formulate a seguito di una riflessione interna al gruppo di lavoro.

La qualifica di **SAF** è essenzialmente **dedotta dagli obiettivi** del sussidio, definiti nella norma istitutiva, ove facciano riferimento esplicito alla riduzione degli impatti ambientali dell’attività economica sussidiata (favorevole “per definizione”) o dalla presenza di **“condizionalità ambientali”** in grado di compensare, mitigare o limitare possibili effetti negativi. La condizionalità ambientale, intesa come requisito ambientale da soddisfare per poter accedere ad un qualsiasi meccanismo incentivante, è condizione sufficiente per poter qualificare un sussidio come SAF.

La qualifica di **SAD** è dedotta dalla definizione e dalla **natura delle attività** sussidiate quando queste hanno un **evidente o altamente probabile impatto** ambientale negativo e **in assenza di condizionalità** ambientali.

La distinzione tra SAF e SAD non è semplice e addirittura può risultare inattuabile dalla sola lettura delle definizioni: molti sussidi hanno effetti plurimi, alcuni possono avere anche esiti opposti a seconda del fattore ambientale influenzato o del contesto di attuazione (vedasi Cap. 8 Valutazione dei fattori di pressioni sulla biodiversità); altri sussidi possono causare impatti solo indiretti in termini di

⁵ Le spese ambientali sono distinte in due tipologie (Catalogo nazionale, 2019, pag. 108):

- spese per la “protezione dell’ambiente”, ossia le spese per le attività e le azioni il cui scopo principale è la prevenzione, la riduzione e l’eliminazione dell’inquinamento (emissioni atmosferiche, scarichi idrici, rifiuti, inquinamento del suolo, ecc.), così come di ogni altra forma di degrado ambientale (perdita di biodiversità, erosione del suolo, salinizzazione, ecc.).
- le spese per l’uso e la gestione delle risorse naturali, ossia le spese per le attività e le azioni finalizzate all’uso e alla gestione delle risorse naturali (acque interne, risorse energetiche, risorse forestali, fauna e flora selvatiche, ecc.) e alla loro tutela da fenomeni di depauperamento ed esaurimento.”

pressioni indotte dal tipo di attività sussidiata, in altri casi gli impatti possono variare in base al singolo progetto ammesso a supporto (es. se ricadente in particolari aree sensibili o meno). Per questi casi il sussidio è qualificato come **INCERTO**, rimandando a valutazioni successive con apposite analisi e specifiche raccolte di dati.

Da evidenziare che in ogni caso l'intensità degli effetti ambientali diretti di un sussidio non è quantificabile, se non in studi dedicati e basati sull'analisi dei singoli progetti o interventi finanziati dallo stesso.

In generale, la qualifica di ciascun sussidio nel presente catalogo riprende la **stessa classificazione del MATTM** a meno che le condizionalità e i contesti di applicazione facciano emergere un'evidente differenza di impatto. Per i sussidi di competenza esclusivamente provinciale (es. erogazioni conseguenti a leggi e delibere provinciali) si distinguono le stesse classi sulla base di una analoga **valutazione documentale**, fondata sull'esame della norma istitutiva del sussidio (verificando la presenza di eventuali condizionalità ambientali) o della letteratura scientifica.

Le valutazioni e classificazioni sono da intendersi come prima approssimazione, ricordando che il Catalogo dei sussidi (nazionale o provinciale) è **“uno strumento informativo richiesto dal Parlamento, in continua evoluzione ed in funzione delle nuove conoscenze e riflessioni disponibili”**. A riguardo, si pensi alle nuove misure in corso d'approvazione nell'ambito del Decreto Clima del settembre 2019 e della Legge di Bilancio 2020 a livello nazionale, e ai cambiamenti introdotti con Programma di Sviluppo Provinciale (2019). Col Decreto Clima, per esempio, si sono introdotti nuovi incentivi con obiettivi ambientali quali l'istituzione di un Fondo per incentivare la mobilità sostenibile, uno per il rimboschimento e la tutela ambientale e idrogeologica delle aree interne; questi potranno essere considerati in edizioni successive del catalogo.

Come per il Catalogo Nazionale, anche qui sono **esclusi i Sussidi Ambientalmente Neutri (SAN)**, vagliando solo quei sussidi che esercitano un impatto ambientale positivo, negativo o incerto, ma sempre rilevante. L'inclusione dei SAN implicherebbe una lista di tutti i sussidi del sistema fiscale provinciale e nazionale e il Catalogo stesso perderebbe la sua natura di sintesi strumentale e strategica.

Per ogni sussidio ritenuto meritevole di analisi ambientale, il Catalogo Provinciale riporta un'apposita scheda analoga a quella del Catalogo Nazionale con minime modifiche, i cui campi sono:

- **Nome sussidio:** il “titolo” di ciascun sussidio, espresso in maniera il più possibile sintetica, in modo da rendere fruibile il riferimento a ciascuna singola misura;
- **Codice sussidio*:** composto dalle prime due cifre del settore di riferimento (AP = Agricoltura & Pesca; EN = Energia; TR = Trasporti, AL = Altri sussidi), seguite dalle due cifre che indicano se si tratta di sussidio indiretto (SI) o sussidio diretto (SD), e dal numero progressivo per tipologia di sussidio indiretto/diretto;
- **Istituzione referente:** soggetto gestore e/o erogatore delle relative risorse
- **Cofinanziamento PAT:** quota di finanziamento da parte della PAT (in % della risorsa erogata)
- **Cofinanziamento UE:** quota di finanziamento da parte dell'UE (in % della risorsa erogata)
- **Riferimenti normativi:** riferimenti alle principali norme istitutive o applicative del sussidio, necessario per eventuali approfondimenti;
- **Anno di introduzione:** anno di istituzione del sussidio
- **Anno di cessazione:** anno di scadenza del sussidio (ove presente)
- **Descrizione:** descrizione sintetica delle principali caratteristiche del sussidio (modalità di funzionamento, beneficiari, etc.);
- **Livello di riformabilità:** livello di giurisdizione del sussidio analizzato, ovvero se esso possa essere riformato autonomamente dal governo nazionale, o esclusivamente in sede comunitaria o a livello internazionale (trattati bilaterali o accordi multilaterali), qui si aggiunge la possibilità di una riformabilità a livello provinciale per quei sussidi definiti e gestiti autonomamente dalla Provincia.

- **Qualifica:** distinzione tra INCERTO/SAD/SAF
- **Motivazione:** breve giustificazione della qualifica
- **Risorse erogate:** risorse effettivamente trasferite in milioni di euro, negli anni dal 2015 al 2019.

*Nel presente Catalogo per distinguere i sussidi propri della Provincia Autonoma di Trento o non presenti nel catalogo nazionale ma erogati in Provincia si aggiunge il prefisso “PAT” e la numerazione riparte da 1 (es. PAT.AP.SD.1).

La riforma dei sussidi è un lento processo di innovazione della pubblica amministrazione; come espresso nel Catalogo nazionale, tra un’edizione e l’altra si auspicano momenti di confronto tra i diversi settori dell’amministrazione pubblica e con le parti interessate per consentire una raccolta di dati e suggerimenti di miglioramento del catalogo stesso.

4. Rassegna e sintesi

La costruzione del Catalogo Provinciale dei Sussidi ha coinvolto i diversi settori della PAT, erogatori di sussidi o responsabili di relativi interventi, ed è stata sviluppata in quattro fasi:

1. selezione dei sussidi dal Catalogo Nazionale rilevanti per la SPROSS
2. raccolta dei relativi dati disponibili in collaborazione con gli uffici provinciali competenti
3. elaborazione delle schede per ciascun sussidio, con una valutazione originale nel caso di sussidi di competenza provinciale
4. condivisione e conferma delle valutazioni con gli uffici competenti.

Riassumendo per i diversi settori, è stato considerato il seguente numero di sussidi:

- **37 per Agricoltura e Pesca**, 18 degli 84 del Catalogo nazionale, più 19 sussidi di pertinenza provinciale
- **9 per Energia**: 7 dei 48 del Catalogo nazionale, a cui sono aggiunti 2 “provinciali”
- **6 per Trasporti**: nessuno dei 17 del Catalogo Nazionale rilevante, più 6 “provinciali”
- **19 per Altri**: 2 dai 41 del Catalogo nazionale, a cui sono stati aggiunti 17 “provinciali”.

Tabella 1 Tabella riassuntiva dei sussidi per il 2019 (sulla base dei dati disponibili per l'anno).

	Settore	Agricoltura e pesca	Energia	Trasporti	Altri
SAF	N. misure	16	3	6	2
	(mln €) 2019	36,716	9,823	1,615	4,915
SAD	N. misure	1			
	(mln €) 2019	0,180			
Incerto	N. misure	12			8
	(mln €) 2019	47,825			66,225
Totale	N. misure	29	3	6	12
	(mln €) 2019	84,721	9,823	1,615	71,140

Tabella 2 Tabella riassuntiva dei sussidi “provinciali” per il 2019 (sulla base dei dati disponibili per l'anno).

	Settore	Agricoltura e pesca	Energia	Trasporti	Altri
SAF	N. misure	8	2	6	2
	(mln €) 2019	5,332	5,723	1,615	4,915
SAD	N. misure				
	(mln €) 2019				
Incerto	N. misure	3			8
	(mln €) 2019	0,131			66,225
Totale	N. misure	11	2	6	10
	(mln €) 2019	5,463	5,723	1,615	71,140

Figura 1 Andamento delle somme erogate totali per settore.

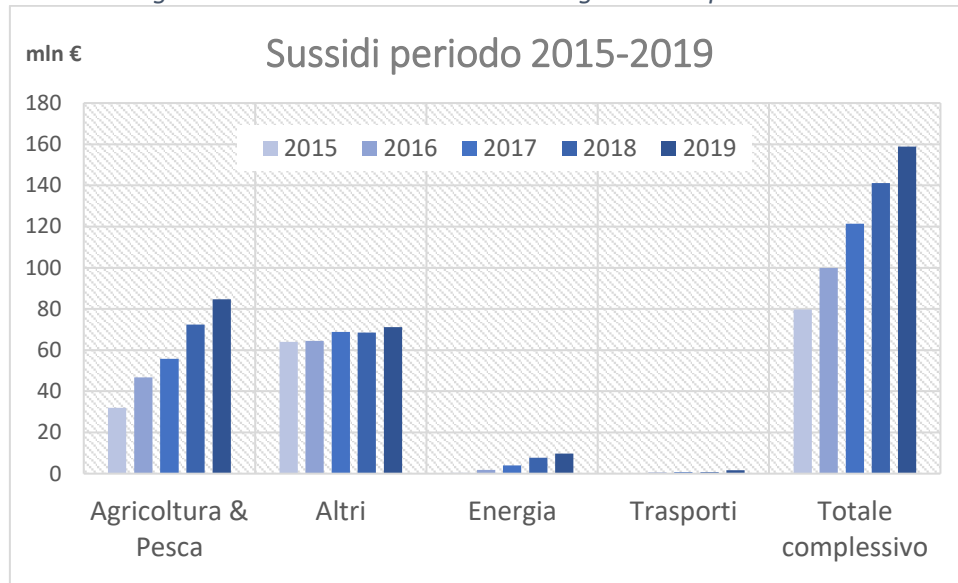
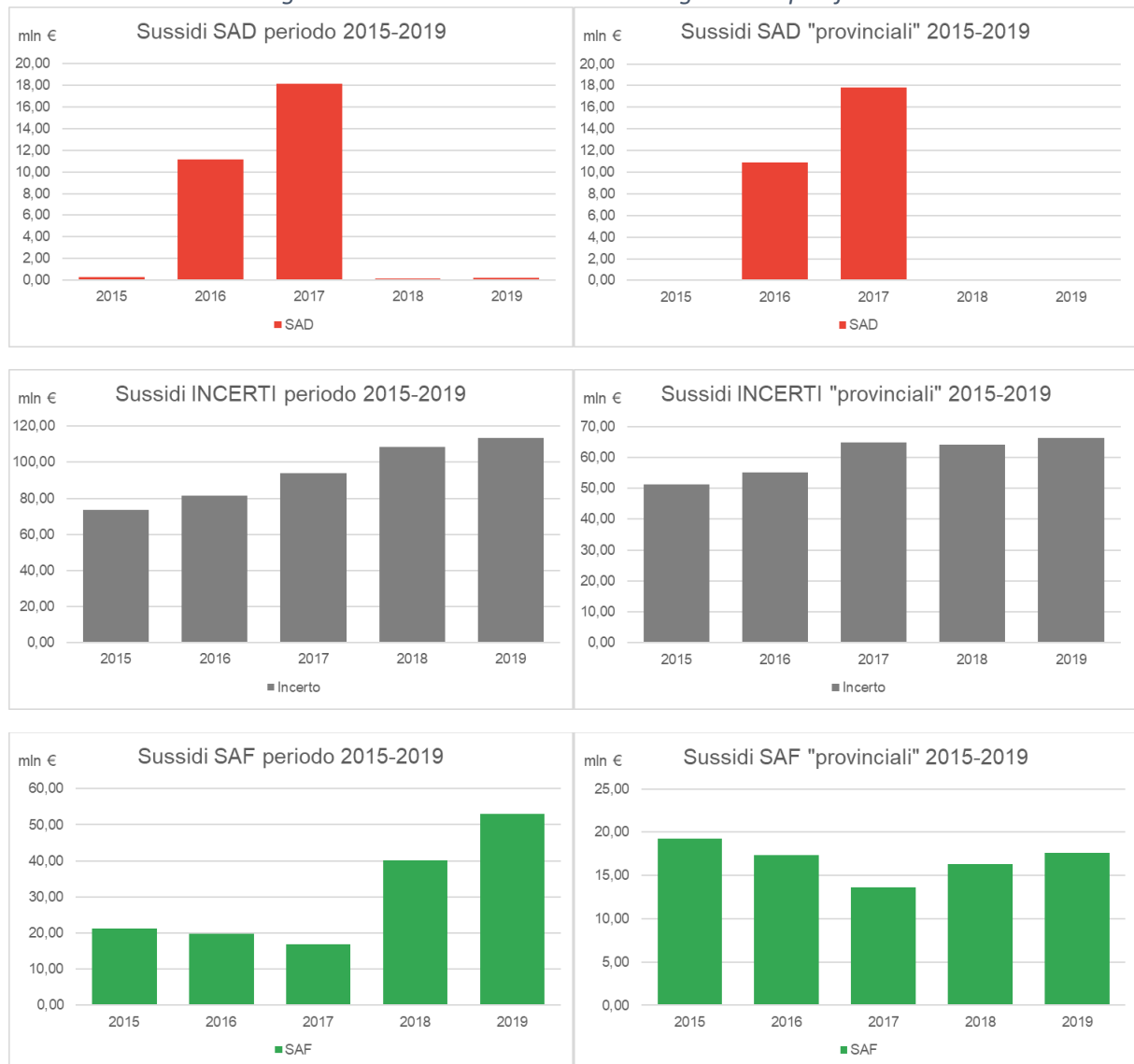


Figura 2 Andamento delle somme erogate con qualifica.



5. Settore Agricoltura e Pesca

L'ultima edizione del catalogo nazionale (3° edizione, 2019) include 44 sussidi relativi al settore Agricoltura e Pesca, di questi solo 18 sono considerati rilevanti per la Provincia di Trento. Infatti, 4 sono sussidi indiretti (esclusi in questa edizione del catalogo), 15 fanno riferimento a colture o attività non presenti in Trentino (es. soia, riso), 7 non sono stati applicati in Trentino negli ultimi 5 anni o sono stati in parte sostituiti da misure provinciali.

A questi 18, è stato aggiunto un sussidio escluso nella terza edizione ma considerato nelle precedenti, relativo al supporto delle imprese della pesca e dell'acquacultura gestito dall' ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare) e connesso al Fondo europeo per gli affari marittimi e per la pesca (FEAMP). Le motivazioni dell'esclusione si basavano sulla considerazione della sola "garanzia pubblica sui finanziamenti", avente una valenza economica significativa ma ritenuto "sostanzialmente irrilevante sotto il profilo ambientale". Qui il sussidio rientra considerando che il Programma Operativo FEAMP aveva assegnato nel periodo 2014-2020 alla Provincia autonoma di Trento una dotazione finanziaria di 2.483.945€ a sostegno di investimenti produttivi "per il risparmio energetico e per ridurre l'impatto sull'ambiente, per il trattamento dei rifiuti"; di conseguenza il sussidio è qualificato "per definizione" come SAF.

In aggiunta ai 19 di cui sopra, sono state esaminate 39 misure istituite dalla *Legge Provinciale sull'agricoltura* n.4 del 2003 e successivi aggiornamenti (ultimo considerato 28 agosto 2020), e *Legge Provinciale sulla caccia* 9 dicembre 1991, n. 24 (ultimo aggiornamento considerato 25 giugno 2020). Di queste solo 12 sono descritte nelle schede in seguito, quelle entrate in funzione negli ultimi 5 anni ed escluse quelle considerate SAN.

Le aziende agricole trentine, d'altra parte, hanno beneficiato anche di altri sussidi provinciali istituiti dalla *Legge provinciale sugli incentivi alle imprese* 13 dicembre 1999, n. 6, ma non essendo esclusivamente dedicati al settore Agricoltura e Pesca, questi sono raccolti nei successivi capitoli relativi agli altri settori (energia, trasporti e altri).

Nella Tabella 1 si riporta la lista dei sussidi derivati dal Catalogo nazionale con la distinzione se rilevanti o meno per la PAT. Nella Tabella 2 sono riportati i sussidi rilevanti di esclusiva competenza provinciale con la qualifica provvisoria e una breve motivazione.

Tabella 3 Elenco dei sussidi del Catalogo Nazionale (3° edizione, 2019), qualifica e rilevanza per la PAT.

N.	Codice sussidio	Nome sussidio	Qualifica	Rilevante per la PAT
1	AP.SI.02	Regime speciale IVA per i produttori agricoli	Incerto	no
2	AP.SI.03	Detrazione forfettizzata dell'imposta nella misura del 50% per le attività agricole connesse	Incerto	no
3	AP.SI.04	Regime di detrazione forfettizzata al 50% dell'IVA per le attività di agriturismo	SAF	no
4	AP.SI.05	Apicoltura in aree montane	SAF	no*
5	AP.SD.03	Sostegno specifico per la zootecnia bovina da carne: macellazione bovini	SAD	si
6	AP.SD.04	Sostegno specifico per i seminativi: premio per la soia	SAD	no
7	AP.SD.05	Sostegno specifico per i seminativi: premio per il riso	SAD	no
8	AP.SD.06	Sostegno specifico per i seminativi: premio pomodoro da industria	SAD	no
9	AP.SD.07	Sostegno specifico per i seminativi: frumento duro	SAD	no
10	AP.SD.08	Misure per la competitività delle filiere agricole strategiche e per il rilancio del settore olivicolo nelle aree colpite da Xylella fastidiosa	SAD	no
11	AP.SD.09	Sostegno specifico per la zootecnia bovina da latte	SAD	no*
12	AP.SD.10	Sostegno specifico per la zootecnia bufalina da latte	Incerto	no

13	AP.SD.11	Sostegno specifico per la zootecnia bovina da latte in zone montane	Incerto	si
14	AP.SD.12	Razionalizzazione e riconversione della produzione bieticolo-saccarifera in Italia	Incerto	no
15	AP.SD.13	Misura 4 PSR 2014-2020: Investimenti in immobilizzi materiali	Incerto	si
16	AP.SD.14	Misura 6 PSR 2014-2020: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	Incerto	si
17	AP.SD.15	Aiuti nel settore degli ortofrutticoli: sostegno ai programmi operativi delle Organizzazioni dei produttori	Incerto	si
18	AP.SD.16	Regime di pagamento di base	Incerto	si
19	AP.SD.17	Pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente	Incerto	si
20	AP.SD.18	Pagamento per i giovani agricoltori	Incerto	si
21	AP.SD.19	Sostegno specifico: premio base olivo	Incerto	no
22	AP.SD.20	Sostegno specifico per la zootecnia bovina da carne: vacche nutrici	Incerto	si
23	AP.SD.21	Sostegno specifico per la zootecnica ovino-caprina	SAF	si
24	AP.SD.01	Indennità giornaliera per i lavoratori dipendenti da imprese adibite alla pesca marittima nei periodi di fermo obbligatorio	SAF	no
25	AP.SD.22	Misura 2 PSR 2014-2020: Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	SAF	no*
26	AP.SD.23	Misura 3 PSR 2014-2020: Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	SAF	no*
27	AP.SD.24	Misura 5 PSR 2014-2020: Ripristino del potenziale agricolo danneggiato da calamità naturali ed eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	SAF	no*
28	AP.SD.25	Misura 8 PSR 2014-2020: Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	SAF	si
29	AP.SD.26	Misura 10 PSR 2014-2020: Pagamenti agro-climatico-ambientali	SAF	si
30	AP.SD.27	Misura 11 PSR 2014-2020: Agricoltura biologica	SAF	si
31	AP.SD.28	Misura 12 PSR 2014-2020: Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque	SAF	no*
32	AP.SD.29	Misura 13 PSR 2014-2020: Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	SAF	si
33	AP.SD.30	Misura 15 PSR 2014-2020: Servizi silvo-ambientali e climatici a salvaguardia delle foreste	SAF	no*
34	AP.SD.31	Sostegno specifico per i seminativi: premio barbabietola da zucchero	SAF	no
35	AP.SD.32	Sostegno specifico: premio aggiuntivo olio	SAF	no
36	AP.SD.33	Misura premi per il settore olio di oliva, di particolare rilevanza economica, sociale, territoriale e ambientale. Superfici olivicole che aderiscono a sistemi di qualità	SAF	si
37	AP.SD.34	Programma di sostegno nel settore vitivinicolo - Ristrutturazione e riconversione dei vigneti	SAF	si
38	AP.SD.35	Programma di sostegno nel settore vitivinicolo – Investimenti	SAF	si
39	AP.SD.36	Programma di sostegno nel settore vitivinicolo - Distillazione dei sottoprodotti	SAF	no*
40	AP.SD.37	Sostegno specifico per i seminativi: colture proteaginose, in particolare di girasole, colza, leguminose da granella, in particolare pisello, fava, favino, favetta, lupino, fagiolo, cece, lenticchia e vecce, ed erbai annuali di sole leguminose	SAF	no
41	AP.SD.38	Sostegno specifico per i seminativi: leguminose da granella, in particolare pisello, fava, favino, favetta, lupino, fagiolo, cece, lenticchia e vecce, ed erbai annuali di sole leguminose	SAF	no
42	AP.SD.39	Aiuti nel settore apistico	SAF	si
43	AP.SD.40	Fondo per finanziare gli investimenti per l'acquisto o il noleggio, con patto di acquisto, di trattori o di altre macchine agricole e forestali	SAF	no
44	AP.SD.41	Produzione zootecnica estensiva	SAF	no

(con * si indicano i sussidi rilevanti ma non attivati in provincia dopo il 2015).

Figura 3 Entità e qualifica dei sussidi per il settore "Agricoltura e Pesca", sotto i sussidi "provinciali".

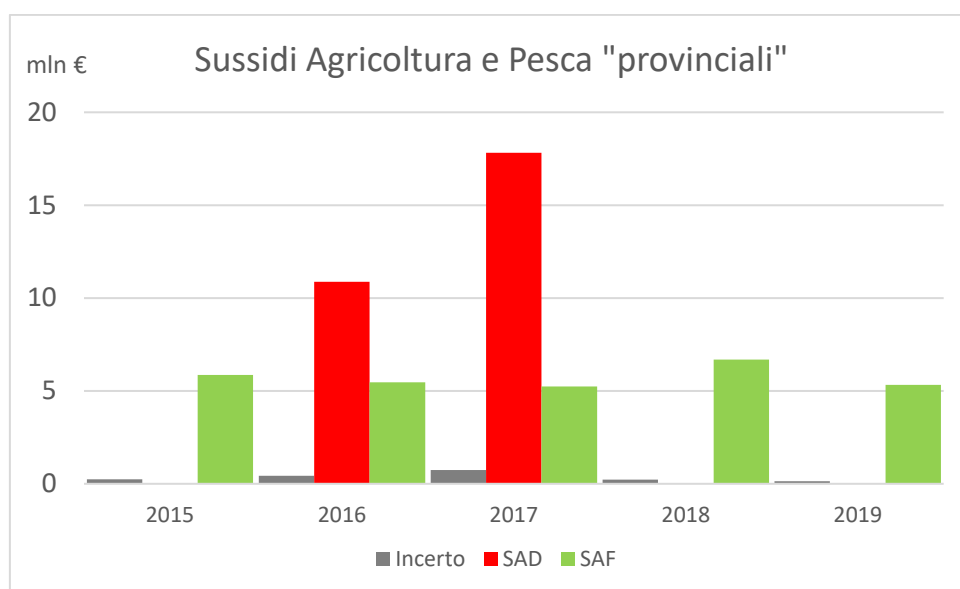
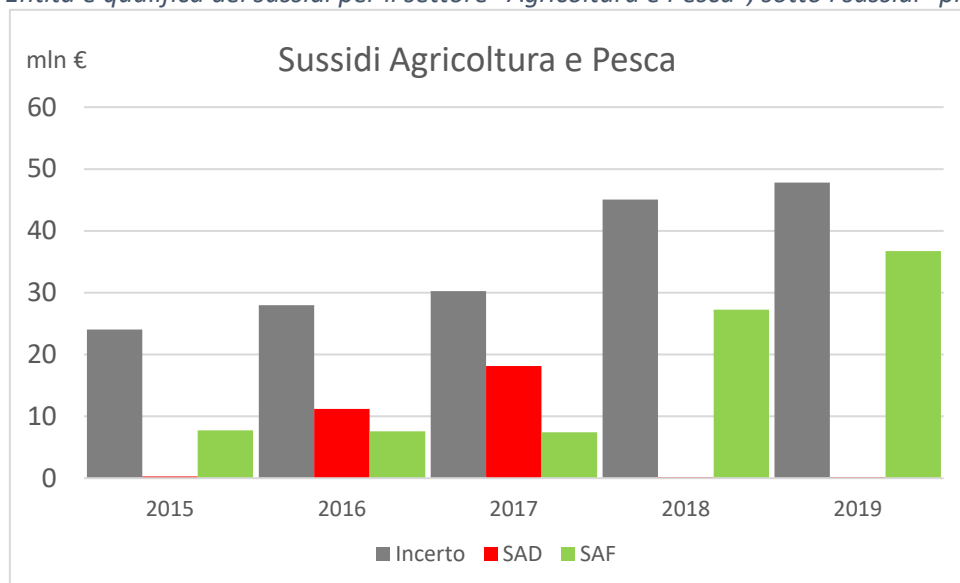


Tabella 4. Elenco dei sussidi per il settore agricoltura e pesca di competenza provinciale.

N.	Codice sussidio	Nome sussidio	Qualifica	Erogato 2015-19	Motivazione (sintesi)
45	PAT.AP.SD.1	LP 4/2003 - Art.15 ter Contributi per la produzione di energia da fonti rinnovabili	SAF	si	Per definizione
46	PAT.AP.SD.2	LP 4/2003 - Art. 15 quater Aiuti per servizi alle imprese agricole	SAN	si	Contributi solo per assistenza e consulenza o promozione, quindi senza impatti ambientali diretti
47	PAT.AP.SD.3	LP 4/2003 - Art. 16 Agevolazioni per l'imprenditoria giovanile	INCERTO	no	Agevolazioni per progettazione imprenditoriale a prescindere da condizionalità ambientali
48	PAT.AP.SD.4	LP 4/2003 - Art. 17 Premio di insediamento	INCERTO	no	Benché socialmente positivo, senza condizionalità ambientali
49	PAT.AP.SD.5	LP 4/2003 - Art. 21 Indennità compensativa	SAF	no	Promuove attività agricole nei territori svantaggiati, quindi anche pratiche tradizionali, con ricadute in genere positive per la biodiversità
50	PAT.AP.SD.6	LP 4/2003 - Art. 22 Interventi per la difesa del territorio e la tutela del paesaggio, compresa la salvaguardia di specie animali minacciate di estinzione	SAF	no	Promuove mantenimento di prati e razze caratteristiche (nella pratica, sostituito da altre misure, es. PSR)
51	PAT.AP.SD.7	LP 4/2003 - Art. 23 Recupero delle superfici foraggere abbandonate	SAF	no	Promuove mantenimento di superfici foraggere, con ricadute positive per biodiversità
52	PAT.AP.SD.8	LP 4/2003 - Art. 23 bis - Recupero di aree di interesse naturalistico, paesaggistico o storico	SAF	no	Per definizione (sostituito da altre misure)
53	PAT.AP.SD.9	LP 4/2003 - Art. 24 Interventi di sostegno all'attività di alpeggio	SAF	si	Supporta la pratica dell'alpeggio con impatti positivi sui paesaggi caratteristici
54	PAT.AP.SD.10	LP 4/2003 - Art. 25 Alpicoltura	SAF	si	Favorisce il miglioramento dei pascoli ed alpeggi (potenzialmente anche in termini di biodiversità)
55	PAT.AP.SD.11	LP 4/2003 - Art. 26 Iniziative volte all'incentivazione delle pluriattività	INCERTO	no	Supporta la manutenzione del territorio e il turismo rurale, ma senza condizionalità ambientali
56	PAT.AP.SD.12	LP 4/2003 - Art. 27 Iniziative di agriturismo, pescaturismo e ittiturismo	INCERTO	no	Supporta il turismo rurale, ma senza condizionalità esplicite ambientali
57	PAT.AP.SD.13	LP 4/2003 - Art. 28 Potenziamento delle strutture	INCERTO	no	Supporta la gestione dell'impresa agricola, ma senza condizionalità ambientali
58	PAT.AP.SD.14	LP 4/2003 - Art. 30 Agevolazioni per razionalizzare l'impiego di beni e attrezzature funzionali alla produzione agricola	INCERTO	no	Supporta la produzione agricola, ma senza condizionalità ambientali
59	PAT.AP.SD.15	LP 4/2003 - Art. 31 - Agevolazioni per l'avviamento e il funzionamento delle forme associative	SAN	si	Favorire l'associazionismo e la cooperazione agricola di per sé non ha impatti ambientali diretti
60	PAT.AP.SD.16	LP 4/2003 - Art. 32 Agevolazioni per le attività di revisione e assistenza tecnica ai consorzi di miglioramento fondiario	SAN	si	Promuovere efficienza tecnico-amministrativa non ha impatti ambientali diretti
61	PAT.AP.SD.17	LP 4/2003 - Art. 33 Finanziamento per la gestione dei consorzi pubblici di bonifica	SAN	si	Il supporto al funzionamento amministrativo dei consorzi di bonifica non ha impatti ambientali diretti
62	PAT.AP.SD.18	LP 4/2003 - Art. 34 Opere collettive di miglioramento fondiario	INCERTO	no	Il contributo non è legato a condizionalità ambientali, il miglioramento fondiario potrebbe costituire impatti ambientali sia positivi che negativi
63	PAT.AP.SD.19	LP 4/2003 - Art. 35 Irrigazione e bonifica	SAD	si	Il contributo non è legato a condizionalità ambientali, potrebbe promuovere

					l'aumento delle derivazioni e consumi d'acqua
64	PAT.AP.SD.20	LP 4/2003 - Art. 36 Interventi per il riordino fondiario	SAD	si	Il riordinamento fondiario, senza condizionalità, potrebbe avere impatti ambientali diretti significativi (es. disturbo di ecosistemi con alto valore ecologico)
65	PAT.AP.SD.21	LP 4/2003 - Art. 39 Agevolazioni per le operazioni connesse al riordinamento fondiario	SAN	si	Il passaggio di proprietà agricola non costituisce di per sé un impatto ambientale diretto
66	PAT.AP.SD.22	LP 4/2003 - Art. 40 Interventi per il riordinamento agrario	SAD	si	Le sistemazioni agrarie, senza condizionalità ambientali, hanno un'alta probabilità di causare impatti negativi, anche se di severità variabile secondo il contesto
67	PAT.AP.SD.23	LP 4/2003 - Art. 41 Sviluppo della proprietà diretto-coltivatrice	SAN	si	L'acquisto di fondi o terreni non costituisce di per sé alcun impatto ambientale diretto
68	PAT.AP.SD.24	LP 4/2003 - Art. 42 Agevolazioni per la zootecnia	SAF	si	Negli ultimi cinque anni gli aiuti sono stati diretti alla ristrutturazione di stalle e al miglioramento della gestione reflui zootecnici (concimaie e vasche)
69	PAT.AP.SD.25	LP 4/2003 – Art. 43 Disposizioni particolari per la zootecnia	SAF	si	Tra le attività supportate alcune, come la prevenzione di parassitosi trasmissibili dalla fauna selvatica, possono avere un impatto ambientale positivo significativo (es. in termini di contenimento di propagazione di malattie)
70	PAT.AP.SD.26	LP 4/2003 – Art. 43 bis – Interventi per lo smaltimento di materiale a rischio	SAF	no	Contributo per distruzione capi morti a protezione della salute umana e dell'ambiente
71	PAT.AP.SD.27	LP 4/2003 – Art. 44 Agevolazioni per l'apicoltura	SAF	si	L'apicoltura oltre a favorire le produzioni agricole è anche strettamente connessa alla biodiversità locale
72	PAT.AP.SD.28	LP 4/2003 – Art. 45 Agevolazioni per l'acquacoltura e l'elicoltura	SAF	no	Include un supporto ad impianti di depurazione e una condizionalità sulla riduzione degli impatti ambientali negativi
73	PAT.AP.SD.29	LP 4/2003 – Art. 46 Agevolazioni per le produzioni vegetali	INCERTO	si	Include 9 misure senza condizionalità ambientali, con effetti variabili a seconda del contesto e del singolo intervento
74	PAT.AP.SD.30	LP 4/2003 – Art. 47 Agevolazioni per l'agricoltura biologica	SAF	no	Per definizione
75	PAT.AP.SD.31	LP 4/2003 – Art. 48 Agevolazioni per la qualità dei prodotti	INCERTO	si	Lo sviluppo di programmi di controllo nel processo produttivo e di sviluppo della qualità dei prodotti non è necessariamente collegabile a impatti ambientali positivi
76	PAT.AP.SD.32	LP 4/2003 – Art. 48 bis Agevolazioni per le strade del vino, per le strade dei sapori, per le strade del vino e dei sapori e per le strade dei fiori	INCERTO	si	Può avere degli effetti ambientali; sebbene plausibili, la mancanza di condizionalità ambientali impedisce di poterli considerare certamente positivi
77	PAT.AP.SD.33	LP 4/2003 – Art. 48 ter Agevolazioni per la floricoltura	INCERTO	si	La creazione di spazi verdi urbani, di competenze per la loro gestione, il recupero e riqualificazione di strutture florovivaistiche hanno impatti ambientali potenzialmente positivi ma incerti in mancanza di condizionalità.
78	PAT.AP.SD.34	LP 4/2003 – Art. 49 Interventi e agevolazioni per le attività dimostrative e di studio	SAN	no	"Sviluppare e migliorare l'efficienza e la professionalità dell'agricoltura trentina", benché positivo, non implica impatti ambientali diretti
79	PAT.AP.SD.35	LP 4/2003 – Art. 51 Agevolazioni a seguito di eventi dannosi	SAN	si	La mera copertura del danno economico a seguito di calamità non ha impatti ambientali diretti
80	PAT.AP.SD.36	LP 4/2003 – Art. 52 Altri eventi naturali	SAF	si	Oltre a indennizzare le perdite da condizioni avverse introduce spesso misure

					di prevenzione che si traducono nella gestione più adeguata delle risorse naturali e degli ecosistemi
81	PAT.AP.SD.37	LP 4/2003 – Art. 53 Interventi straordinari per fronteggiare i danni arrecati da eccezionali avverse condizioni atmosferiche	SAN	no	Come sopra
82	PAT.AP.SD.38	LP 4/2003 – Art. 54 Interventi per la difesa passiva	SAN	no	Le polizze assicurative e i mezzi tecnici di difesa passiva non comportano impatti ambientali diretti
83	PAT.AP.SD.39	LP 24/1999 Art. 33 bis Azioni preventive e indennizzi per danni provocati dai grandi carnivori e da altra fauna selvatica	SAF	si	L'indennizzo di un danno o il contributo per polizze assicurative da rischio danni non comportano impatti ambientali diretti
84	PAT.AP.SD.40	Sviluppo sostenibile dell'acquacoltura	SAF	Si	

Di seguito si riportano le schede relative ai soli sussidi rilevanti per la PAT ed erogati nel periodo 2015-2019. Ove corrispondenti, la qualifica dei sussidi e le motivazioni sono ripresi dal Catalogo Nazionale.

5.1. Sostegno specifico per la zootecnia bovina da carne: macellazione bovini

Settore	Agricoltura & Pesca					
Nome sussidio	Sostegno specifico per la zootecnia bovina da carne: macellazione bovini					
Codice sussidio	AP.SD.03					
Istituzione referente	Agenzia Provinciale Per i Pagamenti, Dipartimento Agricoltura					
Cofinanziamento PAT	No					
Cofinanziamento UE	100% UE					
Riferimenti normativi	Art.52-53 Reg (UE) 1307/2013 DM 18 novembre 2014 n. 6513 e successive modifiche e integrazioni					
Anno di introduzione	2015					
Anno di cessazione	2019					
Descrizione*	Sostegno specifico per la zootecnia bovina da carne: macellazione bovini					
Livello di riformabilità	Europeo					
Qualifica sussidio*	SAD*					
Motivazione*	Il sostegno è volto a mantenere gli attuali livelli produttivi, ma ciò avviene a prescindere dal soddisfacimento di requisiti ambientali volti a prevenire o mitigare gli effetti ambientali dannosi degli allevamenti zootecnici, che risultano responsabili – in particolare – di rilevanti emissioni in atmosfera di gas metano e protossido di azoto (cfr. ISPRA, 2011 e 2016), due gas serra con Global Warming Potential (GWP) rispettivamente 34 volte e 298 volte quello della CO₂ (fonte IPCC, AR5, p. 714, ipotizzando 100 anni di permanenza in atmosfera) e di elevate emissioni di ammoniaca (NH₃), in questo caso dovute sia alle emissioni dirette degli allevamenti che a quelle derivanti dallo spargimento dei liquami nei campi (ARPA Lombardia, 2008; ISPRA, 2011). Gli studi sugli effetti ambientali delle emissioni di ammoniaca (NH₄) evidenziano che essa è suscettibile di trasformarsi in aerosol nitrati e ammonio, due importanti costituenti del particolato fine secondario, finendo per provocare effetti di mortalità e morbidità comprovati, ed externalità monetarie elevate (CAFE, 2005; NEEDS, 2008; EXIOPOL, 2010). Per queste ragioni il sussidio costituisce un SAD. Esso potrebbe essere trasformato in un SAF tramite un meccanismo che subordini la fruizione del beneficio all’adozione di buone pratiche di allevamento (ad es. sistema di gestione ambientale specifico per la zootecnica bovina da carne).					
Risorse erogate	2015	2016	2017	2018	2019	
mln €	0,28	0,31	0,29	0,16	0,18	
Note						

(*da catalogo nazionale)

5.2. Sostegno specifico per la zootecnia bovina da latte in zone montane

Settore	Agricoltura & Pesca				
<i>Nome sussidio</i>	Sostegno specifico per la zootecnia bovina da latte in zone montane				
<i>Codice sussidio</i>	AP.SD.11				
<i>Istituzione referente</i>	Agenzia Provinciale Per i Pagamenti, Dipartimento Agricoltura				
<i>Cofinanziamento PAT</i>	No				
<i>Cofinanziamento UE</i>	100% UE				
<i>Riferimenti normativi</i>	Art.52-53 Reg (UE) 1307/2013 DM 18 novembre 2014 n. 6513 e successive modifiche e integrazioni				
<i>Anno di introduzione</i>	2015				
<i>Anno di cessazione</i>	2019				
<i>Descrizione*</i>	Sostegno specifico per la zootecnia bovina da latte in zone montane				
<i>Livello di riformabilità</i>	Europeo				
<i>Qualifica sussidio*</i>	Incerto*				
<i>Motivazione*</i>	Promuove la valorizzazione delle aree montane marginali, contrasta l'abbandono e il conseguente squilibrio ecologico. D'altro canto, come evidenziato da Schader et al. (2014), se non condizionato ad un allevamento a pascolo, l'incentivo può risultare dannoso per l'ambiente.				
<i>Risorse erogate (mln €)</i>	2015	2016	2017	2018	2019
	0,530	0,680	0,680	1,010	2,650
<i>Note</i>					

(*da catalogo nazionale)

5.3. Misura 4 PSR 2014-2020: Investimenti in immobilizzi materiali

Settore	Agricoltura & Pesca				
<i>Nome sussidio</i>	Misura 4 PSR 2014-2020: Investimenti in immobilizzi materiali				
<i>Codice sussidio</i>	AP.SD.13				
<i>Istituzione referente</i>	Agenzia Provinciale Per i Pagamenti, Dipartimento Agricoltura				
<i>Cofinanziamento PAT</i>	17,106%				
<i>Cofinanziamento UE</i>	42,980%				
<i>Riferimenti normativi</i>	Misura 4 PSR 2014-2020				
<i>Anno di introduzione</i>	2014				
<i>Anno di cessazione</i>	2020				
<i>Descrizione</i>	Misura 4 PSR 2014-2020: Investimenti in immobilizzi materiali 4.1.1 – sostegno a investimenti nelle aziende agricole 4.2.1 – Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli				
<i>Livello di riformabilità</i>	Europeo/regionale				
<i>Qualifica sussidio</i>	Incerto*				
<i>Motivazione*</i>	Nonostante il Reg. UE n. 1305/13 stabilisca che tali interventi debbano concorrere a migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola (Reg. UE n. 1305/13, art. 17), la misura finanzia interventi molto differenziati e l'impatto dipende dalla classificazione e valutazione del singolo investimento. Impatto da approfondire.				
<i>Risorse erogate</i>	2015	2016	2017	2018	2019
<i>(mln €)</i>				8,455	8,064
<i>Note</i>	Essendo disponibili solo valori accumulati da inizio periodo, i valori sono calcolati per differenza tra consuntivi annuali (2019-2018, 2018-2017).				

(*da catalogo nazionale)

5.4. Misura 6 PSR 2014-2020: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

Settore	Agricoltura & Pesca				
<i>Nome sussidio</i>	Misura 6 PSR 2014-2020: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese				
<i>Codice sussidio</i>	AP.SD.14				
<i>Istituzione referente</i>	Agenzia Provinciale Per i Pagamenti, Dipartimento Agricoltura				
<i>Cofinanziamento PAT</i>	17,106%				
<i>Cofinanziamento UE</i>	42,980%				
<i>Riferimenti normativi</i>	Misura 4 PSR 2014-2020				
<i>Anno di introduzione</i>	2014				
<i>Anno di cessazione</i>	2020				
<i>Descrizione</i>	Misura 6 PSR 2014-2020: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese 6.1 – aiuti all’avviamento di imprese per i giovani agricoltori – 1° bando (in Trentino come 6.1.1 – Giovani agricoltori) 6.4 – sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole (in Trentino come 6.4.1 – Investimenti per la diversificazione relativi all’utilizzo di fonti di energia rinnovabile)				
<i>Livello di riformabilità</i>	Europeo/regionale				
<i>Qualifica sussidio*</i>	Incerto*				
<i>Motivazione*</i>	Dipende dal singolo investimento – Intervento fortemente diversificato, le azioni da esso contemplato andrebbero appositamente classificate.				
Risorse erogate (Anno)	2015	2016	2017	2018	2019
(mln €)				4,340	3,070
<i>Note</i>	Essendo disponibili solo valori accumulati da inizio periodo, i valori sono calcolati per differenza tra consuntivi annuali (2019-2018, 2018-2017). La qualifica potrebbe essere cambiata in SAF, tenendo conto dei criteri provinciali (es. vedi 6.1.1 – Aiuti all’avviamento di imprese per i giovani agricoltori”, http://www.psr.provincia.tn.it/Sviluppo-Rurale-2014-2020/Scarica-Materiale/Criteri-di-selezione). In questa prima edizione del Catalogo Provinciale, la qualifica rimane <i>Incerto</i>, seguendo il principio di usare la qualifica dal Catalogo Nazionale ove i sussidi corrispondano.				

(*da catalogo nazionale)

5.5. Aiuti nel settore degli ortofrutticoli: sostegno ai programmi operativi delle Organizzazioni dei produttori

Settore	Agricoltura & Pesca				
<i>Nome sussidio</i>	Aiuti nel settore degli ortofrutticoli: sostegno ai programmi operativi delle Organizzazioni dei produttori				
<i>Codice sussidio</i>	AP.SD.15				
<i>Istituzione referente</i>	Servizio Agricoltura				
<i>Cofinanziamento PAT</i>	no				
<i>Cofinanziamento UE</i>	Generalmente pari al 50% delle spese del Programma Operativo, può variare e raggiungere il 100%, comunque nei limiti del 4,1% del valore della produzione commercializzata dalle OP (Organizzazioni dei Produttori)				
<i>Riferimenti normativi</i>	Artt. 32-38 Regolamento (UE) n.1308/2013 – Organizzazione Comune di Mercato (OCM)				
<i>Anno di introduzione</i>	2014				
<i>Anno di cessazione</i>	2020				
<i>Descrizione*</i>	Aiuti nel settore degli ortofrutticoli: sostegno ai programmi operativi delle Organizzazioni dei produttori				
<i>Livello di riformabilità</i>	Europeo				
<i>Qualifica sussidio*</i>	Incerto*				
<i>Motivazione*</i>	La spesa dei Programmi Operativi (PO) è destinata per almeno il 10% ad azioni ambientali, in alternativa il PO deve scegliere tra due azioni ambientali contenute nel documento nazionale di programmazione per il settore Ortofrutticolo, soggetto a valutazione da parte della Commissione. Impatto ambientale da valutare perché, pur legato ad azioni ambientali obbligatorie, richiede una stima degli effetti ambientali del settore ortofrutticolo.				
Risorse erogate (Anno)	2015	2016	2017	2018	2019
(mln €)	12,740	12,880	13,990	14,420	16,070
<i>Note</i>					

(*da catalogo nazionale)

5.6. Regime di pagamento di base

Settore	Agricoltura & Pesca				
<i>Nome sussidio</i>	Regime di pagamento di base				
<i>Codice sussidio</i>	AP.SD.16				
<i>Istituzione referente</i>	Servizio Agricoltura				
<i>Cofinanziamento PAT</i>	no				
<i>Cofinanziamento UE</i>	100% UE				
<i>Riferimenti normativi</i>	Artt. 21-26 Reg. (UE) n. 1307/2013				
<i>Anno di introduzione</i>	2015				
<i>Anno di cessazione</i>	2020				
<i>Descrizione*</i>	Regime di pagamento di base: sostegno al reddito delle aziende agricole				
<i>Livello di riformabilità</i>	Europeo				
<i>Qualifica sussidio*</i>	Incerto*				
<i>Motivazione*</i>	Il sostegno di base della PAC non è direttamente legato al rispetto delle pratiche benefiche per il clima e per l'ambiente in quanto il pagamento è intaccato solo in misura marginale dall'eventuale mancato rispetto del greening. Come confermato anche recentemente dalla Corte dei Conti Europea (https://www.eca.europa.eu/it/Pages/DocItem.aspx?did=44179), l'attività agricola ha un forte impatto ambientale ed il pagamento di base sostiene un settore con notevoli esternalità negative che sono tuttavia solo marginalmente migliorate dal greening. Se, dunque, il greening stesso è di scarso impatto, a maggior ragione il pagamento di base potrebbe essere un SAD. Maggiori approfondimenti sono da effettuare.				
Risorse erogate (Anno)	2015	2016	2017	2018	2019
(mln €)	6,510	8,340	9,020	10,300	11,070
<i>Note</i>					

(*da catalogo nazionale)

5.7. Pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente

Settore	Agricoltura & Pesca				
<i>Nome sussidio</i>	Pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente				
<i>Codice sussidio</i>	AP.SD.17				
<i>Istituzione referente</i>	Servizio Agricoltura				
<i>Cofinanziamento PAT</i>	no				
<i>Cofinanziamento UE</i>	100% UE				
<i>Riferimenti normativi</i>	Artt. 43-47 Reg. (UE) n. 1307/2013				
<i>Anno di introduzione</i>	2015				
<i>Anno di cessazione</i>	2020				
<i>Descrizione*</i>	Remunerazione beni pubblici ambientali attraverso lo svolgimento di pratiche ambientali (diversificazione colture, mantenimento prati permanenti e mantenimento aree di interesse ecologico)				
<i>Livello di riformabilità</i>	Europeo				
<i>Qualifica sussidio*</i>	Incerto*				
<i>Motivazione*</i>	Obbligo di rispettare pratiche benefiche per l'ambiente, ovvero diversificazione delle colture, mantenimento del prato permanente esistente e presenza di aree di interesse ecologico. Il greening della PAC nasce con lo scopo di rendere più sostenibile l'agricoltura europea. Tuttavia, recenti studi (Louhich et al., 2015) e una relazione della Corte dei Conti Europea (www.eca.europa.eu/it/Pages/DocItem.aspx?did=44179) hanno stabilito l'inefficacia ambientale di tale misura. Pertanto, pur non essendo un SAD, tali pagamenti non hanno portato a miglioramenti ambientali.				
Risorse erogate (Anno)	2015	2016	2017	2018	2019
(mln €)	3,410	4,160	4,600	5,440	5,870
<i>Note</i>					

(*da catalogo nazionale)

5.8. Pagamento per i giovani agricoltori

Settore	Agricoltura & Pesca				
<i>Nome sussidio</i>	Pagamento per i giovani agricoltori				
<i>Codice sussidio</i>	AP.SD.18				
<i>Istituzione referente</i>	Servizio Agricoltura				
<i>Cofinanziamento PAT</i>	no				
<i>Cofinanziamento UE</i>	100% UE				
<i>Riferimenti normativi</i>	Artt. 50-51 Reg. (UE) n. 1307/2013				
<i>Anno di introduzione</i>	2015				
<i>Anno di cessazione</i>	2020				
<i>Descrizione*</i>	Sostegno all'inserimento dei giovani agricoltori in agricoltura				
<i>Livello di riformabilità</i>	Europeo				
<i>Qualifica sussidio*</i>	Incerto*				
<i>Motivazione*</i>	Impatto da valutare in virtù della novità della misura. Potenzialmente positivo nella misura in cui contribuisce a contrastare l'abbandono attraverso il ricambio generazionale.				
Risorse erogate (Anno)	2015	2016	2017	2018	2019
(mln €)	0,25	0,31	0,34	0,67	0,68
<i>Note</i>					

(*da catalogo nazionale)

5.9.Sostegno specifico per la zootecnia bovina da carne: vacche nutrici

Settore	Agricoltura & Pesca				
<i>Nome sussidio</i>	Sostegno specifico per la zootecnia bovina da carne: vacche nutrici				
<i>Codice sussidio</i>	AP.SD.20				
<i>Istituzione referente</i>	Servizio Agricoltura				
<i>Cofinanziamento PAT</i>	no				
<i>Cofinanziamento UE</i>	100% UE				
<i>Riferimenti normativi</i>	Artt. 52-53 Reg. (UE) n.1307/2013; D.M. 18 novembre 2014 n. 6513 e successive modifiche e integrazioni				
<i>Anno di introduzione</i>	2015				
<i>Anno di cessazione</i>	2020				
<i>Descrizione*</i>	Sostegno specifico per la zootecnia bovina da carne: vacche nutrici. Sostenere il settore, mantenendo gli attuali livelli produttivi.				
<i>Livello di riformabilità</i>	Europeo				
<i>Qualifica sussidio*</i>	Incerto*				
<i>Motivazione*</i>	Sostegno a favore di forme di allevamento principalmente estensive, per le quali vi è un serio rischio di abbandono delle terre perché non adatte ad altri usi agricoli. Si veda approfondimento nel capitolo 4 su biodiversità. L'impronta ecologica derivante da questa attività è però sbilanciata, in quanto responsabile di grandi quantità di metano e ammoniaca rilasciate nell'ambiente. A tal fine, il sussidio ha un effetto ambientale incerto.				
Risorse erogate (Anno)	2015	2016	2017	2018	2019
(mln €)	0,040	1,090	0,830	0,140	0,150
<i>Note</i>					

(*da catalogo nazionale)

5.10. Sostegno specifico per la zootecnica ovino-caprina

Settore	Agricoltura & Pesca				
Nome sussidio	Sostegno specifico per la zootecnica ovino-caprina				
Codice sussidio	AP.SD.21				
Istituzione referente	Servizio Agricoltura				
Cofinanziamento PAT	no				
Cofinanziamento UE	100% UE				
Riferimenti normativi	Artt. 52-53 Reg. (UE) n.1307/2013; D.M. 18 novembre 2014 n. 6513 e successive modifiche e integrazioni				
Anno di introduzione	2015				
Anno di cessazione	2019				
Descrizione*	Sostegno a favore di ovini da rimonta allo scopo di ridurre rischi sanitari della scrapie (malattia neurodegenerativa che colpisce gli ovini). Sostegno agnello IGP				
Livello di riformabilità	Europeo				
Qualifica sussidio*	Incerto*				
Motivazione*	Positivo nella misura in cui il sostegno favorisce la biodiversità delle specie autoctone e garantisce l'esistenza dei pascoli permanenti in quota. Sostegno positivo anche in considerazione degli allevamenti che aderiscono a denominazioni di origine protetta o indicazione geografica protetta. L'impronta ecologica derivante da questa attività è però sbilanciata, in quanto responsabile di grandi quantità di metano e ammoniaca rilasciate nell'ambiente. A tal fine, il sussidio ha un effetto ambientale incerto.				
Risorse erogate (Anno)	2015	2016	2017	2018	2019
(mln €)	0,310	0,070	0,040	0,050	0,070
Note					

(*da catalogo nazionale)

5.11. Misura 8 PSR 2014-2020: Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste

Settore	Agricoltura & Pesca
Nome sussidio	Misura 8 PSR 2014-2020: Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste
Codice sussidio	AP.SD.25
Istituzione referente	Agenzia Provinciale Per i Pagamenti, Dipartimento Agricoltura
Cofinanziamento PAT	17,106%
Cofinanziamento UE	42,980%
Riferimenti normativi	Misura 8 PSR 2014-2020
Anno di introduzione	2014
Anno di cessazione	2020
Descrizione*	Misura 8 PSR 2014-2020: Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste
Livello di riformabilità	Europeo/Regionale
Qualifica sussidio*	SAF*
Motivazione*	La Misura contribuisce positivamente alla sostenibilità ambientale con una serie di interventi nel settore forestale che hanno l'obiettivo primario di accrescere la gestione attiva delle foreste, garantirne la conservazione e la valorizzazione, oltre che di incrementare la competitività del settore e il potenziale della filiera bosco-legno. Per tutte le azioni e gli interventi forestali potenzialmente attivabili dalla Misura 8, sono garantiti criteri di gestione sostenibile delle foreste così come definiti nel Processo Pan-Europeo con la risoluzione di Helsinki del 1993 (Gestione forestale sostenibile in Europa), che richiede una "gestione corretta e l'uso delle foreste e dei territori forestali in modo e misura tali da mantenere la loro diversità biologica, produttività, capacità rigenerativa, vitalità ed il loro potenziale per garantire, ora e in futuro, rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale ma che non determini danni ad altri ecosistemi." Gli interventi previsti e riconducibili alla Misura 8 (artt. da 22 a 26 del Reg. UE n. 1305/2013) sono attuati in coerenza con la Strategia forestale comunitaria (GU C56 del 26 febbraio 1999 e COM(2013) 659 del 20 settembre 2013) che trova applicazione nella strategia nazionale del Programma Quadro del Settore Forestale. In più, se da un investimento possono derivare effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione d'impatto ambientale. Da non trascurare anche la presenza, nei bandi, di criteri di selezione volti ad attribuire una premialità a quegli investimenti che comportano la realizzazione/ristrutturazione di strutture, o l'introduzione di macchinari e processi

	produttivi a più basso impatto ambientale. Infine, particolare attenzione è da dedicare alla redazione e/o all'aggiornamento di strumenti di pianificazione forestale (Piano di Gestione Forestale o strumenti equivalenti) che rappresentano da un lato il presupposto fondamentale per garantire una corretta Gestione Sostenibile delle Foreste e dall'altro consentono di fornire informazioni per la corretta applicazione della presente misura. Da valutare, tuttavia, l'impatto in termini di incentivi economici a piantare insieme di arbusti poco diversificati o non attinenti alla tradizione agroclimatica della zona.				
Risorse erogate (Anno)	2015	2016	2017	2018	2019
(mln €)				0,800	1,110
<i>Note</i>	Essendo disponibili solo valori accumulati da inizio periodo, i valori sono calcolati per differenza tra consuntivi annuali (2019-2018, 2018-2017).				

(*da catalogo nazionale)

5.12. Misura 10 PSR 2014-2020: Pagamenti agro-climatico-ambientali

Settore	Agricoltura & Pesca				
Nome sussidio	Misura 10 PSR 2014-2020: Pagamenti agro-climatico-ambientali				
Codice sussidio	AP.SD.26				
Istituzione referente	Agenzia Provinciale Per i Pagamenti, Dipartimento Agricoltura				
Cofinanziamento PAT	17,106%				
Cofinanziamento UE	42,980%				
Riferimenti normativi	Misura 10 PSR 2014-2020				
Anno di introduzione	2014				
Anno di cessazione	2020				
Descrizione*	Misura 10 PSR 2014-2020: Pagamenti agro-climatico-ambientali				
Livello di riformabilità	Europeo/Regionale				
Qualifica sussidio*	SAF*				
Motivazione*	Per definizione in quanto destinato a finanziare pagamenti per la conservazione di colture locali e aree di interesse ecologico.				
Risorse erogate (Anno)	2015	2016	2017	2018	2019
(mln €)				7,310	7,290
Note	Essendo disponibili solo valori accumulati da inizio periodo, i valori sono calcolati per differenza tra consuntivi annuali (2019-2018, 2018-2017).				

(*da catalogo nazionale)

5.13. Misura 11 PSR 2014-2020: Agricoltura biologica

Settore	Agricoltura & Pesca				
Nome sussidio	Misura 11 PSR 2014-2020: Agricoltura biologica				
Codice sussidio	AP.SD.27				
Istituzione referente	Agenzia Provinciale Per i Pagamenti, Dipartimento Agricoltura				
Cofinanziamento PAT	17,106%				
Cofinanziamento UE	42,980%				
Riferimenti normativi	Misura 11 PSR 2014-2020				
Anno di introduzione	2014				
Anno di cessazione	2020				
Descrizione*	Misura 11 PSR 2014-2020: Agricoltura biologica				
Livello di riformabilità	Europeo/Regionale				
Qualifica sussidi*o	SAF*				
Motivazione*	Per definizione in quanto favorisce la conversione ad agricoltura biologica riducendo uso di pesticidi e fertilizzanti chimici (si veda capitolo 4 su biodiversità).				
Risorse erogate (Anno)	2015	2016	2017	2018	2019
(mln €)				3,620	1,250
Note	Essendo disponibili solo valori accumulati da inizio periodo, i valori sono calcolati per differenza tra consuntivi annuali (2019-2018, 2018-2017).				

(*da catalogo nazionale)

5.14. Misura 13 PSR 2014-2020: Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici

Settore	Agricoltura & Pesca				
Nome sussidio	Misura 13 PSR 2014-2020: Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici				
Codice sussidio	AP.SD.29				
Istituzione referente	Agenzia Provinciale Per i Pagamenti, Dipartimento Agricoltura				
Cofinanziamento PAT	17,106%				
Cofinanziamento UE	42,980%				
Riferimenti normativi	Misura 13 PSR 2014-2020				
Anno di introduzione	2014				
Anno di cessazione	2020				
Descrizione*	Misura 13 PSR 2014-2020: Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici				
Livello di riformabilità	Europeo/Regionale				
Qualifica sussidio*	SAF*				
Motivazione*	Per definizione in quanto collegata al mantenimento di ecosistemi di interesse ecologico.				
Risorse erogate (Anno)	2015	2016	2017	2018	2019
(mln €)				6,800	19,280
Note	Essendo disponibili solo valori accumulati da inizio periodo, i valori sono calcolati per differenza tra consuntivi annuali (2019-2018, 2018-2017).				

(*da catalogo nazionale)

5.15. Misura premi per il settore olio di oliva, di particolare rilevanza economica, sociale, territoriale e ambientale. Superfici olivicole che aderiscono a sistemi di qualità

Settore	Agricoltura & Pesca				
Nome sussidio	Misura premi per il settore olio di oliva, di particolare rilevanza economica, sociale, territoriale e ambientale. Superfici olivicole che aderiscono a sistemi di qualità				
Codice sussidio	AP.SD.33				
Istituzione referente	Agenzia Provinciale Per i Pagamenti, Dipartimento Agricoltura				
Cofinanziamento PAT	17,106%				
Cofinanziamento UE	42,980%				
Riferimenti normativi	Artt. 52-53 Reg. (UE) n.1307/2013; D.M. 18 novembre 2014 n. 6513 e successive modifiche e integrazioni				
Anno di introduzione	2014				
Anno di cessazione	2020				
Descrizione*	Sostenere l'olivicoltura in zone con particolare rilevanza economica, sociale, territoriale e ambientale.				
Livello di riformabilità	Europeo				
Qualifica sussidio*	SAF*				
Motivazione*	A favore di olivicoltura in zone con particolare rilevanza economica, sociale, territoriale e ambientale. Recenti studi (Salomone e Ioppolo, 2012) dimostrano l'alto potenziale di impatto ambientale della coltivazione dell'olivo e della produzione di olio. D'altro canto, questa costituisce una coltura tradizionale del paesaggio italiano e la preservazione degli aspetti di uso del suolo vanno ugualmente considerati e rendono il sussidio favorevole in virtù del premio destinato ad aree di interesse ambientale.				
Risorse erogate (Anno)	2015	2016	2017	2018	2019
(mln €)	0,007	0,009	0,007	0,007	0,004
Note	i valori associati a ciascun anno sono in realtà riferiti ai periodi di "campagna", es. 2014/2015, 2015/2016, ecc				

(*da catalogo nazionale)

5.16. Programma di sostegno nel settore vitivinicolo – Ristrutturazione e riconversione dei vigneti

Settore	Agricoltura & Pesca				
Nome sussidio	Programma di sostegno nel settore vitivinicolo – Ristrutturazione e riconversione dei vigneti				
Codice sussidio	AP.SD.34				
Istituzione referente	Servizio Agricoltura				
Cofinanziamento PAT	no				
Cofinanziamento UE	100%UE				
Riferimenti normativi	Organizzazione comune di mercato (Ocm) – Regolamento (UE) n. 1308/2013 (artt. 39-54)				
Anno di introduzione	2014				
Anno di cessazione	2018				
Descrizione*	Programma di sostegno nel settore vitivinicolo destinato alla ristrutturazione e alla riconversione dei vigneti con finalità di promuovere effetti strutturali positivi per il settore				
Livello di riformabilità	Europeo				
Qualifica sussidio*	SAF				
Motivazione*	La misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti ha una valenza ambientale positiva, nella misura in cui garantisce un'allocazione migliore del vigneto stesso, in considerazione degli elementi di sostenibilità ambientale e nel rispetto delle tradizioni culturali del territorio e del valore paesaggistico.				
Risorse erogate (Anno)	2015	2016	2017	2018	2019
(mln €)	1,350	0,891	0,857	0,883	0,852
Note	i valori associati a ciascun anno sono in realtà riferiti ai periodi di "campagna", es. 2014/2015, 2015/2016, ecc				

(*da catalogo nazionale)

5.17. Programma di sostegno nel settore vitivinicolo – Investimenti

Settore	Agricoltura & Pesca				
Nome sussidio	Programma di sostegno nel settore vitivinicolo – Investimenti				
Codice sussidio	AP.SD.35				
Istituzione referente	Servizio Agricoltura				
Cofinanziamento PAT	no				
Cofinanziamento UE	100%UE				
Riferimenti normativi	Organizzazione comune di mercato (Ocm) – Regolamento (UE) n. 1308/2013 (artt. 39-54)				
Anno di introduzione	2014				
Anno di cessazione	2018				
Descrizione*	Investimenti nel settore vitivinicolo destinati a incrementare la competitività del mercato e promuovere le prospettive di commercializzazione dei prodotti vitivinicoli				
Livello di riformabilità	Europeo				
Qualifica sussidio*	SAF*				
Motivazione*	La misura per gli investimenti nel settore ha una valenza ambientale positiva perché dispone interventi che stimolano la sostenibilità ambientale privilegiando obiettivi legati all'efficienza e al risparmio energetico.				
Risorse erogate (Anno)	2015	2016	2017	2018	2019
(mln €)	0,408	1,115	1,221	1,029	1,503
Note	i valori associati a ciascun anno sono in realtà riferiti ai periodi di "campagna", es. 2014/2015, 2015/2016, ecc				

(*da catalogo nazionale)

5.18. Aiuti nel settore apistico

Settore	Agricoltura & Pesca				
Nome sussidio	Aiuti nel settore apistico				
Codice sussidio	AP.SD.39				
Istituzione referente	Servizio Agricoltura				
Cofinanziamento PAT	100%				
Cofinanziamento UE	Pari al 50% delle spese effettuate sul programma nazionale				
Riferimenti normativi	Regolamento (UE) n.1308/2013 (artt. 55-57); DM 25/03/2016 e DM 28/02/2017; Regolamento delegato (UE) 2015/1366 e di esecuzione (UE) 2015/1368				
Anno di introduzione	2015				
Anno di cessazione	2019				
Descrizione*	Realizzare programmi di aiuto destinati a soggetti che operano nel settore (associazioni, imprese, enti di ricerca) con la finalità di: migliorare le condizioni generali di produzione, azioni volte al miglioramento della commercializzazione dei prodotti, prevenzione delle malattie degli alveari, razionalizzazione della transumanza, ripopolamento apistico e produzioni di qualità				
Livello di riformabilità	Europeo				
Qualifica sussidio*	SAF*				
Motivazione*	Positivo per la valenza e la funzione svolta dalle api stesse che, mediante processo di impollinazione agevolano il naturale ciclo di vita delle piante, favorendo anche meccanismi di conservazione della flora e mantenimento della biodiversità. La valenza ambientale è positiva anche laddove mira a finanziare progetti di ricerca che favoriscono la produzione sostenibile, il ripopolamento e la difesa di questi insetti.				
Risorse erogate (Anno)	2015	2016	2017	2018	2019
(mln €)	0,099	0,099	0,086	0,099	0,095
Note					

(*da catalogo nazionale)

5.19. Contributi per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Settore	Agricoltura & Pesca				
Nome sussidio	LP 4/2003 – Art.15 ter Contributi per la produzione di energia da fonti rinnovabili				
Codice sussidio	PAT.AP.SD.1				
Istituzione referente	Servizio Agricoltura				
Cofinanziamento PAT	100%				
Cofinanziamento UE					
Riferimenti normativi	Legge Provinciale sull'agricoltura 4/2003 – Art.15 ter				
Anno di introduzione	2003				
Anno di cessazione	n.d.				
Descrizione	Contributi per la realizzazione di investimenti volti a dotare le aziende agricole di impianti per la produzione di energia termica, elettrica e meccanica da fonti rinnovabili, nonché per interventi volti a ridurre il consumo di energia in fonti primarie.				
Livello di riformabilità	Provinciale				
Qualifica sussidio	SAF				
Motivazione	Incentivando la produzione di energia termica, elettrica e meccanica da fonti rinnovabili, riducendo il consumo di energia in fonti primarie e promuovendo il recupero e il trattamento di effluenti zootecnici e prodotti vegetali (es. nella produzione di biogas), il sussidio ha per definizione un impatto ambientale diretto positivo.				
Risorse erogate (mln €)	2015	2016	2017	2018	2019
	0,000	0,300	0,000	0,000	0,000
Note	Nell'anno 2019 non è stato erogato nessun finanziamento, ma la previsione di erogazione nel 2020 è di 0,8 mln€ (su spesa ammessa di 2 mln€). LP 4/2003: https://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/Pages/legge.aspx?uid=9870				

5.20. Interventi di sostegno all'attività di alpeggio

Settore	Agricoltura & Pesca				
Nome sussidio	LP 4/2003 – Art.24 Interventi di sostegno all'attività di alpeggio				
Codice sussidio	PAT.AP.SD.9				
Istituzione referente	Servizio Agricoltura				
Cofinanziamento PAT	100%				
Cofinanziamento UE					
Riferimenti normativi	Legge Provinciale sull'agricoltura 4/2003 – Art.24				
Anno di introduzione	2003				
Anno di cessazione	n.d.				
Descrizione	Sostegno al mantenimento della pratica dell'alpeggio.				
Livello di riformabilità	Provinciale				
Qualifica sussidio	SAF				
Motivazione	Analogo e sostitutivo del sussidio AP.SD.41 (dal Catalogo Nazionale, non applicato in Trentino), sostenendo pratiche zootecniche che permettono la preservazione dei terreni agricoli delle zone montane è considerato avere impatti ambientali positivi.				
Risorse erogate (mln €)	2015	2016	2017	2018	2019
	0,992	0,998	1,360	1,317	1,252
Note	LP 4/2003: https://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/Pages/legge.aspx?uid=9870				

5.21. Irrigazione e bonifica

Settore	Agricoltura & Pesca				
Nome sussidio	LP 4/2003 – Art. 35 Irrigazione e bonifica				
Codice sussidio	PAT.AP.SD.19				
Istituzione referente	Servizio Agricoltura				
Cofinanziamento PAT	100%				
Cofinanziamento UE					
Riferimenti normativi	Legge Provinciale sull'agricoltura 4/2003 – Art.35				
Anno di introduzione	2003				
Anno di cessazione	n.d.				
Descrizione	Contributo a iniziative e opere al fine di un equo e razionale uso collettivo delle risorse idriche e del miglioramento e consolidamento della qualità delle produzioni.				
Livello di riformabilità	Provinciale				
Qualifica sussidio	SAD				
Motivazione	Nonostante l'intenzione del promuovere un uso razionale delle risorse idriche gli impatti ambientali sono incerti, poiché dipendono dal contesto e dalla modalità di realizzazione (es. sensibilità ecologica, dimensioni delle opere); inoltre, gli interventi potrebbero determinare un potenziale aumento delle derivazioni (con sottrazione di acque dagli ecosistemi e funzioni ecologiche).				
Risorse erogate (mln €)	2015	2016	2017	2018	2019
		10,879	17,828		
Note	LP 4/2003: https://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/Pages/legge.aspx?uid=9870				

5.22. Agevolazioni per la zootecnia

Settore	Agricoltura & Pesca				
Nome sussidio	LP 4/2003 – Art. 42 Agevolazioni per la zootecnia				
Codice sussidio	PAT.AP.SD.24				
Istituzione referente	Servizio Agricoltura				
Cofinanziamento PAT	100%				
Cofinanziamento UE					
Riferimenti normativi	Legge Provinciale sull'agricoltura 4/2003 (testo aggiornato al 28 agosto 2020) – Art.42				
Anno di introduzione	2003				
Anno di cessazione	n.d.				
Descrizione	Promuove le produzioni zootecniche tramite contributi per l'acquisto e ammodernamento delle strutture e attrezzature zootecniche, sono inclusi "investimenti diretti alla tutela e al miglioramento ambientale o al miglioramento delle condizioni d'igiene e benessere degli animali o all'adeguamento alla normativa igienico-sanitaria".				
Livello di riformabilità	Provinciale				
Qualifica sussidio	SAF				
Motivazione	L'art. 42 indica diverse misure "al fine di promuovere le produzioni zootecniche", negli ultimi cinque anni (comunicazione Ufficio economia e politica agraria) gli aiuti sono stati diretti quasi del tutto alla ristrutturazione di stalle e al miglioramento della gestione reflui zootecnici (concimaie e vasche). Pur essendo ancora possibili impatti negativi nel caso di supporto all'aumento di consumi ed emissioni (tipici delle produzioni zootecniche), nel complesso la misura risulta avere ad oggi un impatto ambientale positivo.				
Risorse erogate (Anno)	2015	2016	2017	2018	2019
(mln €)	0,574	0	0,427	0,360	0
Note	il dato del 2015 è in realtà relativo al 2014, è stato riportato per presentare l'andamento (non verrà utilizzato per le analisi di sintesi). LP 4/2003: https://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/Pages/legge.aspx?uid=9870				

5.24. Disposizioni particolari per la zootecnia

Settore	Agricoltura & Pesca				
Nome sussidio	LP 4/2003 – Art. 43 Disposizioni particolari per la zootecnia				
Codice sussidio	PAT.AP.SD.25				
Istituzione referente	Servizio Agricoltura				
Cofinanziamento PAT	100%				
Cofinanziamento UE					
Riferimenti normativi	Legge Provinciale sull'agricoltura 4/2003 (testo aggiornato al 28 agosto 2020) – Art.43				
Anno di introduzione	2003				
Anno di cessazione	n.d.				
Descrizione	Contributo volto a potenziare e migliorare il patrimonio zootecnico attraverso il supporto alle seguenti attività: a) l'impianto e la tenuta dei libri genealogici; b) l'espletamento dei test di determinazione della qualità genetica e della resa del bestiame; c) l'organizzazione e la partecipazione a concorsi, fiere o mostre; d) i servizi di consulenza alle imprese zootecniche per migliorare le prestazioni economiche e ambientali, con riferimento anche agli aspetti sanitari delle pratiche zootecniche e a quelli connessi alla sicurezza delle aziende agricole.				
Livello di riformabilità	Provinciale				
Qualifica sussidio	SAF				
Motivazione	Potrebbe essere ritenuto neutrale dal punto di vista degli impatti ambientali diretti, ma tra le attività ammesse a contributo vi sono alcune, come la prevenzione di parassitosi trasmissibili da parte della fauna selvatica, che possono avere un impatto ambientale positivo significativo (es. in termini di contenimento di propagazione di malattie); nel complesso l'impatto può essere considerato SAF.				
Risorse erogate (Anno)	2015	2016	2017	2018	2019
(mln €)	3,375	3,353	2,699	3,249	2,347
Note	LP 4/2003: https://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/Pages/legge.aspx?uid=9870				

5.25. Interventi per lo smaltimento di materiale a rischio

Settore	Agricoltura & Pesca				
Nome sussidio	LP 4/2003 – Art. 43 bis Interventi per lo smaltimento di materiale a rischio				
Codice sussidio	PAT.AP.SD.26				
Istituzione referente	Servizio Agricoltura				
Cofinanziamento PAT	100%				
Cofinanziamento UE					
Riferimenti normativi	Legge Provinciale sull'agricoltura 4/2003 (testo aggiornato al 28 agosto 2020) – Art.43 bis				
Anno di introduzione	2003				
Anno di cessazione	n.d.				
Descrizione	Per l'assolvimento dell'obbligo dello smaltimento del materiale specifico a rischio, a seguito del manifestarsi di casi di encefalopatia spongiforme bovina (BSE), e per tutelare la salute umana e la protezione dell'ambiente, la Provincia eroga contributi a copertura dei costi relativi alla raccolta ed alla distruzione dei capi della specie bovina, equina, suina, ovicaprina, avicunicola e delle trote morte.				
Livello di riformabilità	Provinciale				
Qualifica sussidio	SAF				
Motivazione	La gestione e lo smaltimento in sicurezza delle carcasse animali sono significativi per la salute umana e la salute degli ecosistemi.				
Risorse erogate (Anno)	2015	2016	2017	2018	2019
(mln €)	0,762	0,730	0,644	0,643	0,775
Note	LP 4/2003: https://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/Pages/legge.aspx?uid=9870				

5.26. Agevolazioni per le produzioni vegetali

Settore	Agricoltura & Pesca
Nome sussidio	LP 4/2003 – Art. 46 Agevolazioni per le produzioni vegetali
Codice sussidio	PAT.AP.SD.29
Istituzione referente	Servizio Agricoltura
Cofinanziamento PAT	100%
Cofinanziamento UE	
Riferimenti normativi	Legge Provinciale sull'agricoltura 4/2003 (testo aggiornato al 28 agosto 2020) – Art.46
Anno di introduzione	2003
Anno di cessazione	n.d.
Descrizione	Contributo per le seguenti iniziative: a) rinnovi e ammodernamenti di impianti viticoli, frutticoli e olivicoli, al fine di adeguare le produzioni alle esigenze del mercato, alla vocazione e tipicità delle aree; b) nuovi impianti con specie frutticole e viticole compatibili con le disposizioni di cui alle organizzazioni comuni di mercato; c) impianti di colture erbacee e arbustive, nonché colture orticole e da tubero; sono esclusi, in ogni caso, interventi per impianti di colture annuali; d) attrezzature e macchinari per operazioni colturali e di raccolta; e) realizzazione e adeguamento di strutture aziendali per la conservazione, trasformazione e commercializzazione delle produzioni vegetali; f) realizzazione e adeguamento di serre, tunnel leggeri e coperture, acquisto di attrezzature per le coltivazioni protette e acquisto e installazione d'impianti fissi di reti antigrandine; g) realizzazione d'impianti irrigui, fabbricati aziendali e altre opere di miglioramento fondiario, ivi compresi gli interventi di miglioramento qualitativo dei prati e dei pascoli e gli interventi di disboscamento; h) realizzazione degli investimenti materiali necessari per l'acquisizione di certificazioni di qualità e conformità e per il rispetto della normativa igienico-sanitaria e della normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro; i) approntamento di carte tematiche di zonazione volte a individuare le colture più adatte per le diverse aree e ambienti, allo scopo di migliorarne il livello qualitativo.
Livello di riformabilità	Provinciale
Qualifica sussidio	INCERTO
Motivazione	L'art. 46 indica 9 misure che includono interventi di miglioramento della produttività e valorizzazione delle produzioni, inclusi anche "interventi di miglioramento qualitativo dei prati e dei pascoli". Alcune di queste misure potrebbero avere un impatto diretto e negativo sugli

	ecosistemi e sulle risorse naturali a seconda del singolo intervento e del contesto di realizzazione (es. aumento consumo energetici o di risorse idriche ove già scarse), altre sembrano possono avere conseguenze positive o neutre, nel complesso l'impatto ambientale dell'art. 46 dipende dal singolo progetto, per mancanza di condizionalità ambientali può essere considerato incerto.				
Risorse erogate (Anno)	2015	2016	2017	2018	2019
(mln €)	0,077	0,300	0,432	0,080	0,000
Note	Nessun finanziamento anno 2019, ma è stato erogato un totale di 0.71 mln€ nel 2020 LP 4/2003: https://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/Pages/legge.aspx?uid=9870				

5.27. Agevolazioni per la qualità dei prodotti

Settore	Agricoltura & Pesca				
Nome sussidio	Agevolazioni per la qualità dei prodotti				
Codice sussidio	PAT.AP.SD.31				
Istituzione referente	Servizio Agricoltura				
Cofinanziamento PAT	100%				
Cofinanziamento UE					
Riferimenti normativi	Legge Provinciale sull'agricoltura 4/2003 (testo aggiornato al 28 agosto 2020) – Art.48				
Anno di introduzione	2003				
Anno di cessazione	n.d.				
Descrizione	Aiuti per sostenere attività connesse allo sviluppo della qualità e controllo nel processo produttivo e alla protezione delle indicazioni geografiche e denominazioni d'origine di specialità tradizionali, nonché ai consorzi di tutela dei marchi DOP, IGP, IGT, DOC e DOCG.				
Livello di riformabilità	Provinciale				
Qualifica sussidio	Incerto				
Motivazione	L'incentivo, intendendo supportare programmi di controllo nel processo produttivo e attestazioni di specificità (include anche un premio aggiuntivo per l'applicazione di tecniche di difesa alternative), può avere effetti ambientali positivi, ma la mancanza di condizionalità ambientali esplicite comporta un effetto incerto (l'aumento della produttività sebbene di qualità potrebbe comportare l'aumento dei consumi di energia e risorse naturali e l'aumento di emissioni).				
Risorse erogate (Anno)	2015	2016	2017	2018	2019
(mln €)	0,018	0,015	0,008	0,006	0,009
Note					

5.28. Agevolazioni per le strade del vino, per le strade dei sapori, per le strade del vino e dei sapori e per le strade dei fiori

Settore	Agricoltura & Pesca					
Nome sussidio	LP 4/2003 – Art. 48 bis Agevolazioni per le strade del vino, per le strade dei sapori, per le strade del vino e dei sapori e per le strade dei fiori					
Codice sussidio	PAT.AP.SD.32					
Istituzione referente	Servizio Agricoltura					
Cofinanziamento PAT	100%					
Cofinanziamento UE						
Riferimenti normativi	Legge Provinciale sull’agricoltura 4/2003 (testo aggiornato al 28 agosto 2020) – Art.48 bis					
Anno di introduzione	2003					
Anno di cessazione	n.d.					
Descrizione	Contributo per migliorare l’efficienza delle strade del vino, strade dei sapori, strade del vino e dei sapori e strade dei fiori, e la professionalità degli aderenti.					
Livello di riformabilità	Provinciale					
Qualifica sussidio	Incerto					
Motivazione	Il supporto a programmi di promozione di prodotti e specificità può avere indirettamente degli effetti ambientali positivi; sebbene plausibili, la mancanza di condizionalità ambientali specifiche impedisce di poterli considerare certi.					
Risorse erogate (Anno)	2015	2016	2017	2018	2019	
(mln €)	0,148	0,122	0,128	0,130	0,122	
Note						

5.29. Agevolazioni per la floricoltura

Settore	Agricoltura & Pesca				
Nome sussidio	LP 4/2003 – Art. 48 ter Agevolazioni per la floricoltura				
Codice sussidio	PAT.AP.SD.33				
Istituzione referente	Servizio Agricoltura				
Cofinanziamento PAT	100%				
Cofinanziamento UE					
Riferimenti normativi	Legge Provinciale sull'agricoltura 4/2003 (testo aggiornato al 28 agosto 2020) – Art.48 ter				
Anno di introduzione	2003				
Anno di cessazione	n.d.				
Descrizione	Al fine di promuovere il prodotto floricolo trentino e l'immagine turistica provinciale e di sviluppare una particolare sensibilità delle amministrazioni locali e della cittadinanza alla cultura floreale, la PAT sostiene i costi connessi alla creazione, da parte di soggetti pubblici, di giardini didattici e iniziative formative riguardo la gestione delle aree verdi pubbliche e degli spazi urbani, inoltre può concedere ai floricoltori contributi per il finanziamento di interventi di recupero diretti a riqualificare le strutture florovivaistiche e al miglioramento tecnologico degli impianti.				
Livello di riformabilità	Provinciale				
Qualifica sussidio	Incerto				
Motivazione	Solo una parte della misura (contributo a floricoltori) può considerarsi come sussidio, questa ha effetto incerti poiché non legata a condizionalità ambientali, o negativi se associata ad un aumento locale di consumi energetici e idrici, o di altre risorse naturali.				
Risorse erogate (Anno)	2015	2016	2017	2018	2019
(mln €)	0,148	0,122	0,128	0,130	0,122
Note					

5.30. Agevolazioni a seguito di eventi dannosi

Settore	Agricoltura & Pesca				
Nome sussidio	LP 4/2003 – Art. 51 Agevolazioni a seguito di eventi dannosi e Art. 52 Altri eventi naturali				
Codice sussidio	PAT.AP.SD.36				
Istituzione referente	Servizio Agricoltura				
Cofinanziamento PAT	100%				
Cofinanziamento UE					
Riferimenti normativi	Legge Provinciale sull'agricoltura 4/2003 (testo aggiornato al 28 agosto 2020) – Art.51 e 52				
Anno di introduzione	2003				
Anno di cessazione	n.d.				
Descrizione	Per ridurre gli effetti dannosi, causati da eventi imprevedibili, che possono derivare al comparto agricolo trentino a seguito dei danni alla produzione agricola o ai mezzi di produzione agricola, compresi i fabbricati e le piantagioni, la Provincia può concedere aiuti per le seguenti tipologie d'intervento: a) aiuti destinati a ovviare ai danni causati dalle calamità naturali o da altri eventi eccezionali; b) aiuti destinati a indennizzare gli agricoltori delle perdite causate da avverse condizioni atmosferiche; c) aiuti destinati alla lotta contro le epizootie, le zoonosi e le fitopatie.				
Livello di riformabilità	Provinciale				
Qualifica sussidio	SAF				
Motivazione	Sostituisce la Misura 5 PSR 2014-2020 "Ripristino del potenziale agricolo danneggiato da calamità naturali ed eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione", non applicata in Trentino. Tale sussidio è considerato SAF in coerenza con la valutazione della Misura 5 contenuta nel Catalogo Nazionale (3° edizione), nel quale si afferma che la misura "interviene soprattutto per l'introduzione di misure di prevenzione che spesso si traducono nella gestione più adeguata delle risorse naturali e degli ecosistemi".				
Risorse erogate (Anno)	2015	2016	2017	2018	2019
(mln €)					0,284
Note					

5.31. Azioni preventive e indennizzi per danni provocati dai grandi carnivori e da altra fauna selvatica

Settore	Agricoltura & Pesca				
Nome sussidio	LP 24/1991 Art. 33 bis Azioni preventive e indennizzi per danni provocati dai grandi carnivori e da altra fauna selvatica				
Codice sussidio	PAT.AP.SD.39				
Istituzione referente	Servizio Agricoltura				
Cofinanziamento PAT	100%				
Cofinanziamento UE					
Riferimenti normativi	Legge provinciale 9 dicembre 1991, n. 24 (Testo aggiornato al 25 giugno 2020). Art.33 bis https://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/Pages/legge.aspx?uid=933				
Anno di introduzione	1991				
Anno di cessazione	n.d.				
Descrizione	Per far fronte ai danni provocati dall'orso bruno, dal lupo e dalla linco, la Provincia può: a) fornire a titolo gratuito il materiale per la realizzazione di misure di prevenzione o concedere contributi in conto capitale al fine di predisporre interventi che consentano di prevenirne le incursioni; b) concedere, alle sole imprese, contributi per il pagamento del premio di polizze assicurative per il rischio di danni; c) corrispondere un indennizzo, su domanda di chi ha subito il danno; a tal fine la Provincia può stipulare una polizza assicurativa.				
Livello di riformabilità	Provinciale				
Qualifica sussidio	SAF				
Motivazione	Include contributi concessi per indennizzi dei danni da cinghiali, ungulati e altri, più misure di prevenzione tramite recinzioni; in generale la misura permette o facilita la convivenza con la grande fauna selvatica, quindi ha ricadute positive e dirette sulla gestione e conservazione delle specie d'interesse comunitario.				
Risorse erogate (Anno) (mln €)	2015	2016	2017	2018	2019
	0,157	0,090	0,103	0,161	0,157
Note					

5.32. Sviluppo sostenibile dell'acquacoltura

Settore	Agricoltura & Pesca				
Nome sussidio	Aiuti nel settore apistico				
Codice sussidio	PAT-AP.SD.40				
Istituzione referente	Servizio Agricoltura				
Cofinanziamento PAT	15%				
Cofinanziamento UE	50%				
Riferimenti normativi	Programma Operativo FEAMP 2014-2020 Reg. UE 508/2014 Capo II "Sviluppo sostenibile dell'acquacoltura" e Capo IV "Misure connesse alla commercializzazione e alla trasformazione", Deliberazione Giunta provinciale n. 633 del 28 aprile 2017				
Anno di introduzione	2014				
Anno di cessazione	2020				
Descrizione	Sostegno ad investimenti produttivi volti alla diversificazione della produzione dell'acquacoltura e delle specie allevate, all'ammodernamento delle unità di acquacoltura, al miglioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza dei lavoratori del settore, ad interventi relativi alla salute e al benessere degli animali, all'acquisto di attrezzature per proteggere gli allevamenti dai predatori selvatici, alla riduzione dell'impatto negativo o l'accentuazione degli effetti positivi sull'ambiente, all'uso più efficiente delle risorse (acqua, energia) e alla diversificazione del reddito delle imprese anche sviluppando attività turistico-ricreative.				
Livello di riformabilità	Europeo/Provinciale				
Qualifica sussidio	SAF				
Motivazione	La misura è destinata al sostegno ad investimenti "per il risparmio energetico e per ridurre l'impatto sull'ambiente, per il trattamento dei rifiuti", quindi può essere considerato "per definizione" un SAF.				
Risorse erogate (mln €)	2015	2016	2017	2018	2019
				0,966	0,517
Note	*Sussidio non presente nella 3° edizione del catalogo nazionale, ma ritenuto rilevante per il Trentino. fonte: http://www.trentinoagricoltura.it/Trentino-Agricoltura/Altri-aiuti/FEAMP-2014-2020				

6. Energia

Il catalogo nazionale (2019) include 48 sussidi relativi al settore Energia, gran parte di questi non sono rilevanti per la Strategia Provinciale, non essendoci sul territorio il tipo di attività menzionata o perché gestiti direttamente dall'Agenzia delle Entrate (sussidi indiretti), quindi non riformabili a livello provinciale. Alla lista del catalogo nazionale (2019) qui si aggiungono 2 sussidi provinciali gestiti dalla PAT, per un totale di 9 i sussidi ritenuti rilevanti.

Di seguito (Tabella 3) si riporta la lista con la distinzione di quelli rilevanti per la SPROSS; di questi seguono le specifiche schede.

Tabella 5. Elenco dei sussidi del Catalogo Nazionale (2019) con relativa qualifica e rilevanza per la SPROSS.

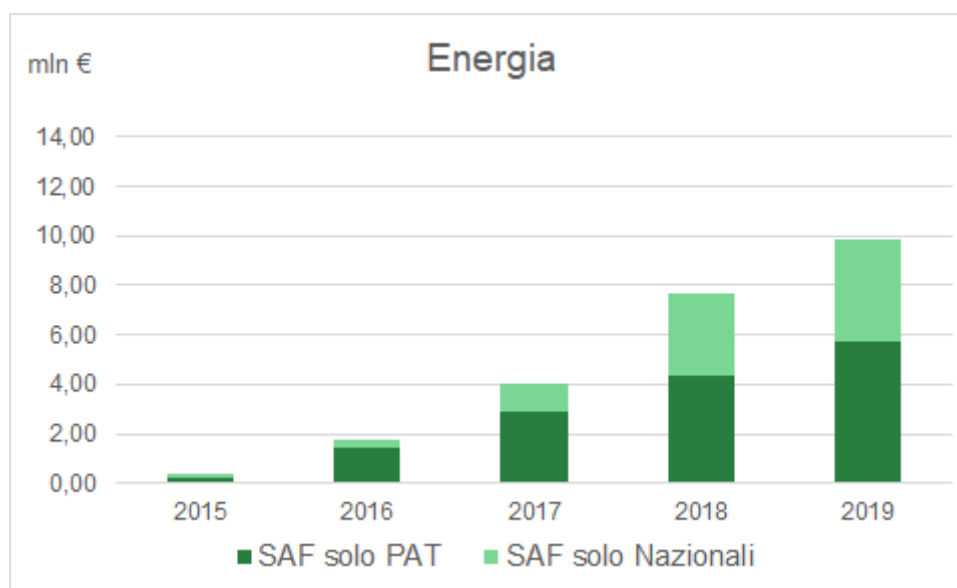
N.	Codice sussidio	Nome sussidio	Qualifica sussidio	Rilevante per la SPROSS
85	EN.SI.01	Riduzione dell'accisa sulle emulsioni di gasolio o olio combustibile in acqua impiegate come carburanti o combustibili	SAD	no
86	EN.SI.02	Esenzione dall'accisa sull'energia elettrica impiegata nelle abitazioni di residenza con potenza fino a 3 kW fino a 150 kWh di consumo mensile	SAD	no
87	EN.SI.03	Esenzione dall'imposta di consumo per gli oli lubrificanti impiegati nella produzione e nella lavorazione della gomma naturale e sintetica	SAD	no
88	EN.SI.04	Esenzione dall'accisa sui prodotti energetici impiegati come carburanti per la navigazione aerea diversa dall'aviazione privata e per i voli didattici	SAD	no
89	EN.SI.05	Esenzione dall'accisa sui prodotti energetici impiegati come carburanti per la navigazione marittima	SAD	no
90	EN.SI.06	Riduzione dell'accisa per i carburanti utilizzati nel trasporto ferroviario di persone e merci	SAD	no
91	EN.SI.07	Esenzione dall'accisa sui carburanti per il prosciugamento e la sistemazione dei terreni allagati nelle zone colpite da alluvione	SAD	no
92	EN.SI.08	Esenzione dall'accisa sui carburanti per il sollevamento delle acque allo scopo di agevolare la coltivazione dei fondi rustici sui terreni bonificati	SAD	no
93	EN.SI.09	Riduzione dell'accisa sui carburanti per le prove sperimentali e collaudo di motori di aviazione e marina	SAD	no
94	EN.SI.10	Riduzione dell'accisa sul gas naturale impiegato negli usi di cantiere, nei motori fissi e nelle operazioni di campo per l'estrazione di idrocarburi	SAD	no
95	EN.SI.11	Esenzione dall'accisa sull'energia elettrica prodotta da impianti di gasificazione	SAD	no
96	EN.SI.12	Riduzione dell'aliquota normale dell'accisa sui carburanti per i Taxi	SAD	no
97	EN.SI.13	Riduzione dell'accisa sui carburanti per le autoambulanze	SAD	no
98	EN.SI.14	Esenzione dall'accisa sui prodotti energetici impiegati per la produzione di magnesio da acqua di mare	SAD	no
99	EN.SI.15	Riduzione dell'accisa sul GPL utilizzato negli impianti centralizzati per usi industriali	SAD	no
100	EN.SI.16	Esenzione dall'accisa su prodotti energetici iniettati negli altiforni per la realizzazione dei processi produttivi	SAD	no
101	EN.SI.17	Riduzione dei costi per le Forze armate nazionali	SAD	no
102	EN.SI.18	Deduzione forfetaria dal reddito di impresa a favore degli esercenti impianti di distribuzione carburante	SAD	no
103	EN.SI.19	Rimborso del maggior onere derivante dall'aumento dell'accisa sul gasolio impiegato come carburante per l'autotrasporto merci ed altre categorie di trasporto passeggeri	SAD	no
104	EN.SI.20	Riduzione dell'accisa sul gas naturale impiegato per usi industriali termoelettrici esclusi, da soggetti che registrano consumi superiori a 1.200.000 mc annui	SAD	no
105	EN.SI.21	Impiego dei prodotti energetici nei lavori agricoli e assimilati	SAD	no
106	EN.SI.22	Gasolio e GPL impiegati per riscaldamento in aree geograficamente o climaticamente svantaggiate (zone montane, Sardegna, isole minori) – Riduzione di prezzo	SAD- gasolio; SAF – GPL	no
107	EN.SI.23	Produzione, diretta o indiretta, di energia elettrica con impianti obbligati alla denuncia prevista dalle disposizioni che disciplinano l'imposta di consumo sull'energia elettrica	SAD	no

108	EN.SI.24	Differente trattamento fiscale fra benzina e gasolio La stima non prende in considerazione i maggiori rimborsi sul gasolio a favore dell'autotrasporto.	SAD	no
109	EN.SI.25	Riduzione accise sui prodotti energetici per le navi che fanno esclusivamente movimentazione all'interno del porto di transshipment	SAD	no
110	EN.SI.26	Franchigia sulle aliquote di prodotto della coltivazione di gas naturale e petrolio (royalties)	SAD	no
111	EN.SI.27	Fondi per ricerca, sviluppo e dimostrazione per gli idrocarburi (petrolio e gas)	SAD	no
112	EN.SI.28	Fondi per ricerca, sviluppo e dimostrazione per il carbone	SAD	no
113	EN.SI.29	Agevolazioni per le imprese a forte consumo di energia elettrica	SAD	no
114	EN.SI.30	Esenzione sul prelievo di energia elettrica per i clienti finali che prestano servizi di interrompibilità istantanea o di emergenza	SAD	no
115	EN.SI.31	Esenzione dall'accisa sull'energia elettrica impiegata nelle ferrovie	Incerto	no
116	EN.SI.32	Esenzione dall'accisa sull'energia elettrica impiegata nell'esercizio delle linee di trasporto urbano ed interurbano	Incerto	no
117	EN.SI.33	Riduzione dell'accisa sul GPL utilizzato dagli autobus urbani ed extraurbani adibiti al servizio pubblico	Incerto	no
118	EN.SI.34	Esenzione dall'accisa l'energia elettrica prodotta con impianti azionati da fonti rinnovabili con potenza disponibile superiore a 20 kW consumata a) dalle imprese di autoproduzione in locali e luoghi diversi dalle abitazioni; b) per autoconsumo.	SAF	no
119	EN.SI.35	Credito d'imposta per l'acquisto di veicoli alimentati a metano o GPL o a trazione elettrica o per l'installazione di impianti di alimentazione a metano e GPL	SAF	no
120	EN.SI.36	Credito d'imposta sulle reti di teleriscaldamento alimentato con biomassa ed energia geotermica	SAF	no
121	EN.SI.37	Produzione, diretta o indiretta, di energia elettrica con impianti obbligati alla denuncia prevista dalle disposizioni che disciplinano l'imposta di consumo sull'energia elettrica. Esenzione per gli oli vegetali non modificati chimicamente	SAF	no
122	EN.SD.01	Rilascio delle quote assegnate a titolo gratuito	SAD	si
123	EN.SD.02	Aiuti a operatori a rischio di carbon leakage	SAD	si
124	EN.SD.03	Provvedimento 6/92 del Comitato Interministeriale dei Prezzi ("CIP6")	SAD	si
125	EN.SD.04	Regime di particolare favore per i SEU realizzati pre Decreto n. 115/2008 e ai sistemi di autoproduzione di energia elettrica con ciclo ORC	a) incerto; b) SAF	si
126	EN.SD.05	Incentivi sull'energia prodotta da impianti alimentati da biomasse, biogas e bioliquidi sostenibili	SAF	no
127	EN.SD.06	Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico	SAF	si
128	EN.SD.07	Conto energia	SAF	no
129	EN.SD.08	Promozione di interventi di efficienza energetica e di produzione di energia da FER termiche (Cogenerazione e CAR)	SAF	si
130	EN.SD.09	Incentivazione degli interventi a favore dello sviluppo tecnologico e industriale	SAF	si
131	EN.SD.10	Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da fonti di energia rinnovabile	SAF	no*
132	EN.SD.11	Incentivazione degli Impianti di produzione di energia elettrica alimentati a biogas, con potenza elettrica non superiore a 300 kW	SAF	no

(con * si indicano i sussidi potenzialmente rilevanti ma non attivati in provincia tra 2015 e 2019).

Tabella 6. Elenco dei sussidi per il settore Energia di competenza provinciale.

N.	Codice sussidio	Nome sussidio	Qualifica	Motivazione (sintesi)
133	PAT.EN.SD.01	Incentivi provinciali per la riqualificazione energetica dei condomini	SAF	Per definizione la riqualificazione energetica è nella direzione di un minore consumo energetico.
134	PAT.EN.SD.02	Conto termico	SAF	L'incremento dell'efficienza energetica e la produzione di energia termica da fonti rinnovabili per impianti di piccole dimensioni sono interventi per definizione ambientalmente favorevoli



(Tutti i sussidi del settore Energia sono SAF, qui sono distinti tra “nazionali” e “provinciali”)

6.1. Rilascio delle quote assegnate a titolo gratuito

Settore	Energia
Nome sussidio	Rilascio delle quote assegnate a titolo gratuito
Codice sussidio	EN.SD.01
Istituzione referente	Ministero dell'Ambiente, Comitato ETS
Cofinanziamento PAT	No
Cofinanziamento UE	No
Norma di riferimento	Artt.20-23 del D. Lgs. 13 marzo 2013 n. 30, "Attuazione della direttiva 2009/29/CE, che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas ad effetto serra", Decisione della Commissione del 27 aprile 2011 n. 2011/278/UE, Decisione della Commissione del 5 settembre 2013 n. 2013/448/UE
Anno di introduzione	2005
Anno di cessazione	n.d.
Descrizione*	Rilascio delle quote assegnate a titolo gratuito, con l'obiettivo di evitare il trasferimento di produzioni industriali in Paesi extra UE.
Livello di riformabilità	Internazionale /Europeo
Qualifica sussidio	SAD*
Motivazione*	L'assegnazione gratuita delle quote del sistema EU-ETS "Emission Trading System" dalla terza fase in poi si basa su benchmark correlati alle emissioni di gas a effetto serra del prodotto, al livello storico di attività e all'applicazione di fattori di correzione. Mentre le quote di emissione sono state ampiamente assegnate a titolo gratuito nel primo e secondo periodo di scambio, la maggior parte delle assegnazioni gratuite nel periodo corrente (2013-2020) sono e saranno assegnate in base ad un meccanismo di asta. Inoltre, la percentuale di quote assegnate gratuitamente dovrebbe calare dall'80% del 2013 al 30% nel 2020. Tuttavia, gli impianti delle industrie, classificate a rischio rilocalizzazione o "carbon leakage" sono esenti da quest'ultima disposizione. Ciò a garanzia dal rischio che le normative sulle quote a emettere non determinino un trasferimento di alcune produzioni industriali e delle relative emissioni da Paesi dell'UE a Paesi terzi. Di conseguenza, diverse attività economiche, ricevono quote a emettere gratuitamente in differenti settori pur utilizzando combustibili fossili. Queste attività comprendono l'aviazione, la fabbricazione di componenti elettronici e la fornitura di vapore e aria condizionata (elencate nell'ambito del codice sulla combustione dei carburanti), la raffinazione di olio minerale, la produzione di coke, la produzione o la lavorazione di metalli ferrosi e così via. Tutti questi dati sono contenuti nel database dell'Agenzia Europea dell'Ambiente (EEA)*, in cui per alcune categorie di attività esiste ancora un significativo numero di quote assegnate gratuitamente. Per tale ragione si ritiene opportuno considerare l'assegnazione gratuita delle quote, del sistema EU-ETS, un sussidio alle fonti fossili.

L'ipotesi di base adottata nel Catalogo è stata di considerare tutte le quote assegnate gratuitamente nel 2015, pari a circa 86 milioni di tonnellate di CO₂, come una forma di SAD. Dato che i proventi delle aste, e i relativi interessi maturati, sono trasferiti su un apposito conto della Tesoreria dello Stato, e sono successivamente riassegnati ai pertinenti capitoli di spesa relativi alle misure per la lotta contro i cambiamenti climatici, l'assegnazione gratuita comporta non solo un mancato gettito per lo Stato ma anche difficoltà di copertura dei necessari investimenti di mitigazione e adattamento. Il costo del mancato introito è stato stimato attraverso il prezzo medio dei permessi nello stesso anno, individuato mediante la piattaforma EEX (European Energy Exchange) pari nel 2015 a 7,60 €/tCO₂ (è il prezzo medio di aggiudicazione ponderato sul quantitativo di quote messe all'asta nel periodo di riferimento).

L'importo corrispondente è pari a 654 milioni di €.

La stessa metodologia è stata utilizzata per le stime nel 2016: i mancati ricavi sono diminuiti a causa di un prezzo più basso dell'assegnazione tramite asta (5,25 €/tCO₂) e di un minore numero di quote gratuite destinate agli impianti italiani (-17,9% rispetto al 2015).

Il costo del mancato introito è stato stimato attraverso il prezzo medio giornaliero dei permessi nello stesso anno, individuato mediante la piattaforma EEX pari nel 2018 a circa 15 €/tCO₂ (prezzo medio di aggiudicazione ponderato sul quantitativo di quote messe all'asta nel periodo di riferimento 2018). Un notevole incremento considerando che nel 2017 il prezzo medio giornaliero dei permessi si attestava sui 5,25 €/tCO₂. L'importo corrispondente al mancato introito è stato pari a circa 980 milioni di euro, valore triplicato rispetto al precedente anno. Si tratta di una stima estremamente prudenziale considerando che il valore attribuito alla tCO₂ dalle stime FMI (oltre 400 €) o dalla carbon tax svedese, svizzera, finlandese o francese (rispettivamente pari a circa 139 €, 101 \$, 77 \$ e 55 \$).

L'assegnazione di quote di emissione a titolo gratuito costituisce una forma di sussidio a beneficio degli impianti assoggettati all'ETS, che è dannosa per la lotta contro il cambiamento climatico e in contrasto con gli obiettivi di riduzione delle emissioni su scala globale derivanti dall'Accordo di Parigi. L'art. 10 bis, intitolato "Norme comunitarie transitorie per l'armonizzazione delle procedure di assegnazione gratuita delle quote", della direttiva 2003/87/CE, stabilisce che "al momento dell'approvazione di un accordo internazionale sui cambiamenti climatici da parte della Comunità, che comporti riduzioni vincolanti delle emissioni dei gas a effetto serra comparabili a quelle fissate dalla Comunità, la Commissione rivede le misure summenzionate affinché l'assegnazione delle quote a titolo gratuito avvenga unicamente se è pienamente giustificata a norma dell'accordo internazionale".

	Per questa misura l'incontro di presentazione della seconda edizione del Catalogo con gli stakeholder ha evidenziato come la riformabilità del sistema ETS, istituito dalla Direttiva 2003/87/CE e modificato in ultimo dalla nuova Direttiva 2018/410/UE, richiede l'iniziativa a livello comunitario da parte dell'Italia e a livello internazionale da parte dell'Unione Europea. Secondo alcuni esperti ed organizzazioni, l'introduzione delle quote gratuite va analizzata come compensazione di costi indiretti: si tratterebbe di misure atte ad assicurare che una minore, ma tassata, emissione di CO₂ in Europa non sia sostituita da una maggiore emissione di CO₂ nei Paesi extra-UE, dove le efficienze produttive e i mix di combustibili sono più emissivi e mancano regolamentazioni assimilabili all'ETS. Questo è stato ribadito, in particolare, per quanto riguarda i settori esposti al rischio delocalizzazione a causa del costo della CO₂. * https://www.eea.europa.eu/data-and-maps/dashboards/emissions-trading-viewer-1
--	---

<i>Risorse erogate (anno)</i>	2015	2016	2017	2018	2019
<i>mln €</i>	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

<i>Note</i>	
-------------	--

(*da catalogo nazionale)

6.2. Aiuti a operatori a rischio di carbon leakage

Settore	Energia					
Nome sussidio	Aiuti a operatori a rischio di carbon leakage					
Codice sussidio	EN.SD.02					
Istituzione referente	Ministero dell’Ambiente, Comitato ETS					
Cofinanziamento PAT	No					
Cofinanziamento UE	No					
Norma di riferimento	Art. 10 Legge 28 dicembre 2015, n. 221 (Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali); paragrafo 26 della Comunicazione europea (2012) 3230					
Anno di introduzione	2016					
Anno di cessazione	N.d.					
Descrizione*	Si prevede che i proventi delle aste (ETS) siano utilizzati anche per compensare i costi per aiuti a imprese così come definiti dal par. 26 della Comunicazione europea (2012) 3230 def. (sugli orientamenti relativi a determinati aiuti di stato nell’ambito del sistema per lo scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra dopo il 2012) con priorità di assegnazione alle imprese accreditate ISO 50001 (norma relativa a “Sistemi di gestione dell’energia – Requisiti e linee guida per l’uso”). Si segnala che il richiamato paragrafo 26 della Comunicazione della Commissione rientra in un capitolo di disposizioni relative alla misura degli aiuti concedibili ad operatori a rischio di carbon leakage, ossia esposti al rischio delocalizzazione a causa dei costi del carbonio verso paesi con politiche ambientali meno rigorose.					
Livello di riformabilità	Europeo/Nazionale					
Qualifica sussidio	SAD*					
Motivazione*	In generale, qualsiasi forma di aiuto agli operatori a rischio di delocalizzazione costituisce un sussidio. In questo caso si tratta di aiuti per la prevenzione di delocalizzazioni dovute al prezzo dei permessi di CO₂ dell’ETS, che è uno strumento economico annoverato dall’Istat fra le tasse ambientali (ovvero la cui base imponibile costituisce un effetto ambientale negativo). Il sussidio va a ridurre, per determinati operatori, il segnale di costo ambientale delle emissioni voluto dal legislatore europeo. La delocalizzazione industriale è dovuta a molti altri fattori, come il costo del lavoro, che potrebbe essere ridotto intervenendo sulla fiscalità che grava sul lavoro. Ne consegue che si tratta di un sussidio dannoso per l’ambiente.					
Risorse erogate (anno)	2015	2016	2017	2018	2019	
mln €	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
Note						

(*da catalogo nazionale)

6.3. Provvedimento 6/92 del Comitato Interministeriale dei Prezzi ("CIP6")

Settore	Energia
Nome sussidio	Provvedimento 6/92 del Comitato Interministeriale dei Prezzi ("CIP6")
Codice sussidio	EN.SD.03
Istituzione referente	Ufficio Statistiche Gestione Servizi Energetici (GSE)
Cofinanziamento PAT	No
Cofinanziamento UE	No
Norma di riferimento	Provvedimento 6/92 del Comitato Interministeriale dei Prezzi ("CIP6")
Anno di introduzione	1992
Anno di cessazione	Le convenzioni sono in scadenza. Nel 2017 risulta una sola convenzione attiva per le fonti assimilate.
Descrizione*	Il meccanismo d'incentivazione dell'energia prodotta da fonti assimilate (*) consiste in una forma di remunerazione amministrata dell'energia attraverso una tariffa incentivante il cui valore è periodicamente aggiornato. Attualmente, salvo specifiche disposizioni normative, non è più possibile accedere a questo meccanismo d'incentivazione. Si tratta di una tipologia di tariffa onnicomprensiva poiché la remunerazione riconosciuta include implicitamente sia una componente incentivante sia una componente di valorizzazione dell'energia elettrica immessa in rete. (*) Sono considerati impianti alimentati da fonti assimilate, di cui agli articoli 20 e 22 della Legge n. 9/91.
Livello di riformabilità	Nazionale
Qualifica sussidio	SAD*
Motivazione*	Questo provvedimento premia il kWh prodotto da terzi e ceduto alla rete elettrica nazionale ottenuto da impianti atti a utilizzare carbone o gas prodotto dalla gassificazione di qualunque combustibile o residuo. La gassificazione è un processo chimico che, attraverso una serie di reazioni permette di convertire un combustibile solido ricco di carbonio in un gas combustibile con un potere calorifico inferiore rispetto al combustibile di partenza (syngas o gas di sintesi), composto principalmente da monossido di carbonio e idrogeno e, in misura inferiore, da altri composti, fra cui metano e CO₂ (cfr. Bassano, 2012). La previsione di un sistema di depurazione a valle del processo di gassificazione mira a togliere elementi problematici per la successiva fase di combustione permettendo di produrre un gas pulito. Sotto il profilo ambientale, la riduzione dell'inquinamento atmosferico è il principale beneficio della gassificazione dei combustibili fossili. Per quanto riguarda invece la riduzione delle emissioni di gas serra, il bilancio netto del ciclo di vita (incluse le fasi di gassificazione e di combustione) per lo stesso combustibile di partenza sembra essere fortemente negativo (maggiori emissioni

	comprese fra il 36% e l'82% nel caso del carbone, cfr. Yang e Jackson, 2013).				
Risorse erogate (anno)	2015	2016	2017	2018	2019
mln €	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
<i>Note</i>	Sulla base delle ricerche effettuate dall'Ufficio Statistiche del GSE non risultano informazioni relative all'erogazione di tale sussidio nella Provincia Autonoma di Trento				

(*da catalogo nazionale)

6.4. Regime di particolare favore per i SEU realizzati pre Decreto n. 115/2008 e ai sistemi di autoproduzione di energia elettrica con ciclo ORC

Settore	Energia
Nome sussidio	Regime di particolare favore per i SEU realizzati pre Decreto n. 115/2008 e ai sistemi di autoproduzione di energia elettrica con ciclo ORC
Codice sussidio	EN.SD.04
Istituzione referente	Ufficio Statistiche GSE
Cofinanziamento PAT	No
Cofinanziamento UE	No
Norma di riferimento	Art. 12 Legge 28 dicembre 2015, n. 221 (Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali)
Anno di introduzione	2016
Anno di cessazione	N.d.
Descrizione*	Regime di particolare favore per i SEU realizzati per Decreto n. 115/2008 e per i sistemi di autoproduzione di energia elettrica con ciclo ORC (Organic Rankine Cycle): a) nella definizione di “sistema efficiente di utenza” (SEU), è soppresso il tetto, per l'impianto elettrico, della potenza nominale non superiore a 20 Mwe e complessivamente installata sullo stesso sito. Si interviene inoltre sulla disciplina delle condizioni che consentono l'applicazione del regime di particolare favore, in termini di esenzione dal pagamento di oneri generali di sistema e di tariffe di distribuzione e trasmissione, per i SEU realizzati in data antecedente alla data di entrata in vigore del decreto n. 115/2008, prevedendo che la titolarità delle unità di produzione e di consumo di energia elettrica connesse possa essere in capo a società riconducibili al medesimo gruppo societario; b) si è, inoltre, stabilito che ai sistemi di autoproduzione di energia elettrica con ciclo ORC (Organic Rankine Cycle) alimentati dal recupero di calore prodotto da cicli industriali e da processi di combustione spetteranno determinati titoli di efficienza energetica.
Livello di riformabilità	Nazionale
Qualifica sussidio	a) incerto*; b) SAF*

Motivazione*	Regime di particolare favore per i SEU Sistema Efficiente di Utenza) realizzati pre Decreto n. 115/2008 e per i sistemi di autoproduzione di energia elettrica con ciclo ORC (Organic Rankine Cycle): a) il regime di esenzione dal pagamento degli oneri generali di sistema e delle componenti tariffarie di distribuzione e trasmissione viene ampliato mediante soppressione del tetto di potenza, a prescindere dalla tipologia di fonte, se rinnovabile o meno. Qualora l'impianto di autoproduzione utilizzi fonti fossili, esso non contribuirebbe al raggiungimento degli obiettivi nazionali di rinnovabili né mediante gli oneri di sistema dedicati all'incentivazione delle rinnovabili, né direttamente mediante la propria produzione. Qualora l'impianto di autoproduzione utilizzi fonti rinnovabili, esso contribuirebbe direttamente al raggiungimento degli obiettivi nazionali. Per queste ragioni l'effetto ambientale del sussidio è incerto; b) la tecnologia ORC permette di recuperare e trasformare in elettricità il calore residuo di processo, disponibile anche a bassa temperatura. Esso consente quindi di recuperare un'energia altrimenti dispersa nell'ambiente, permettendo rilevanti risparmi energetici e di costo esterno ambientale della generazione. Il riconoscimento di determinati TEE a questa tecnologia permette la sua diffusione nei processi industriali nazionali, ed è senza dubbio un SAF.					
Risorse erogate (anno)	2015	2016	2017	2018	2019	
mln €	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
Note	Il meccanismo dei Certificati Bianchi (CB) o Titoli di Efficienza Energetica (TEE), titoli negoziabili che certificano il conseguimento di risparmi negli usi finali di energia attraverso interventi e progetti di incremento dell'efficienza energetica, non consente di quantificare direttamente le cifre effettive erogate anno per anno per questo sussidio. Va notato che per i sistemi di tipo SEU fu previsto il godimento di un regime di favore (esenzione oneri) nel periodo che va dall'inizio del 2014 alla fine del 2016, ma tale regime agevolato fu solo formale in quanto nella sostanza, sulla base delle previsioni del DL "Milleproroghe 2017", sulle altre tipologie di sistemi non sono mai stati applicati recuperi delle componenti variabili degli oneri di sistema e tariffe di rete sull'energia autoconsumata.					

(*da catalogo nazionale)

6.5. Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico

Settore	Energia
Nome sussidio	Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico
Codice sussidio	EN.SD.06
Istituzione referente	Ufficio Statistiche GSE
Cofinanziamento PAT	
Cofinanziamento UE	No
Norma di riferimento	D.M. 23 giugno 2016
Anno di introduzione	2016
Anno di cessazione	N.d.
Descrizione*	Il D.M. 23 giugno 2016 "Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico" aggiorna i meccanismi d'incentivazione degli impianti a fonti rinnovabili, diversi dal fotovoltaico, introdotti dal DM 6 luglio 2012. Viene in particolare incentivata l'energia elettrica prodotta da: 1. impianti idroelettrici; 2. impianti geotermoelettrici; 3. impianti eolici; 4. impianti alimentati da gas di discarica; 5. impianti alimentati da gas di depurazione; 6. impianti alimentati da biogas; 7. impianti alimentati da bioliquidi; 8. impianti alimentati da biomasse; 9. impianti solare termodinamici.
Livello di riformabilità	Nazionale
Qualifica sussidio	SAF*
Motivazione*	I sistemi incentivanti previsti dal D.M. 23 giugno 2016 promuovono la produzione di energia elettrica prodotta da FER. In base alla letteratura, gli impianti sussidiati hanno generalmente emissioni in atmosfera ed impatti ambientali, in rapporto all'energia prodotta, notevolmente inferiori rispetto agli impianti a fonti non rinnovabili. Ad esempio, il filone di letteratura basato sulla valutazione dei costi esterni della generazione di elettricità, metodo che consente l'aggregazione di effetti ambientali e sanitari di diverso tipo, esprimendoli con l'unità di misura monetaria (euro/MWh), stima costi esterni per le fonti rinnovabili generalmente nettamente inferiori a quelli da combustibili fossili (si veda: ExternE 1997°, 1998°, 1998b, 1998c, 2005; CASES 2008°, 2008b; NEEDS 2008; EXIOPOL 2010; EEA 2011°, 2014°; Ecofys 2014). Questo non significa che la generazione con fonti rinnovabili non possa generare impatti ambientali negativi. Di seguito si riportano alcune considerazioni riguardanti le singole fonti, a completamento di un giudizio complessivamente favorevole per l'ambiente: Geotermoelettrico

Per quanto riguarda il geotermoelettrico, si prende nota delle osservazioni presentate dalle associazioni di rappresentanza, durante le consultazioni di ottobre 2019. Le Regioni interessate da questo tipo di impianti, come la Regione Toscana, sono intervenute ad integrazione della normativa nazionale prevedendo l'applicazione di valori limite di emissione più restrittivi o aggiuntivi. Inoltre, nel 2016 sono state emanate le Linee guida del MATTM e del MiSE218 per la prevenzione e la mitigazione dei potenziali effetti sull'ambiente nell'uso della risorsa geotermica a media e alta entalpia. Le linee guida sottolineano l'importanza di una scelta oculata del sito, della valutazione caso per caso dei possibili fattori di impatto ambientale in funzione delle peculiarità geochimiche del territorio, delle attività di monitoraggio e controllo del campo geotermico, della microsismicità, della subsidenza e delle pressioni di poro.

Ulteriori indicazioni per un rafforzamento dei criteri di tutela ambientale nello sfruttamento della risorsa geotermica per la produzione di energia elettrica potrebbero essere fornite con il DM FER2.

Idroelettrico

Per l'idroelettrico, l'incentivo è considerato favorevole purché la sua fruizione sia compatibile con il quadro di regole e linee guida riguardanti la tutela della qualità dei corpi idrici ai sensi della direttiva Acque (2000/60/CE).

Inoltre, all'articolo 4 comma 3 lo stesso DM 23 giugno 2016, a garanzia della sostenibilità dell'incentivazione, prevede che gli impianti di potenza nominale di concessione fino a 250 kW, siano incentivati a condizione che rientrino in una delle seguenti casistiche:

i. realizzati su canali artificiali o condotte esistenti, senza incremento né di portata derivata dal corpo idrico naturale, né del periodo in cui ha luogo il prelievo; ii. che utilizzano acque di restituzioni o di scarico di utenze esistenti senza modificare il punto di restituzione o di scarico; iii. che utilizzano salti su briglie o traverse esistenti senza sottensione di alveo naturale o sottrazione di risorsa; iv. che utilizzano parte del rilascio del deflusso minimo vitale al netto della quota destinata alla scala di risalita, senza sottensione di alveo naturale.

Eolico

Una valutazione analoga si riporta anche per l'energia eolica il cui incentivo è ritenuto favorevole purché la sua fruizione sia allineata almeno ai criteri del Protocollo d'intesa sottoscritto da ANEV e associazioni ambientaliste. Il Protocollo, tra l'altro, elenca le aree dove escludere la realizzazione di impianti tra cui le aree di nidificazione di rapaci o uccelli che utilizzano pareti rocciose e a grotte utilizzate da popolazioni di chiroterteri; aree corridoio per l'avifauna migratoria interessate da flussi costanti nei periodi primaverili e autunnali; aree con presenza di alberi ad alto fusto e

Zone A di parchi regionali e nazionali. Inoltre, affinché il progetto sia socialmente sostenibile, per cui siano chiari i vantaggi economici e sociali dovuti all'opportunità di impiego e climatici derivanti dalla sostituzione di fonti fossili, il Protocollo richiama il processo di partecipazione con la definizione prioritaria delle azioni di informazione e sensibilizzazione per la condivisione del progetto da parte delle popolazioni e delle autorità locali.

Impianti alimentati da biomasse

Affinché l'attività di produzione di energia dalle biomasse possa essere considerata ambientalmente sostenibile, uno dei presupposti fondamentali è la chiusura del ciclo del carbonio che prevede che il quantitativo di CO₂ emesso nelle fasi operative di semina, taglio, trasporto e combustione, sia interamente ricatturato nell'arco temporale della crescita dei nuovi serbatoi di biomasse. Il ciclo biogeochimico del carbonio non è comunque il solo ad essere incluso nell'analisi di sostenibilità, ma vi rientrano anche i potenziali impatti sui cicli biogeochimici dell'acqua e dell'azoto qualora attività come l'irrigazione e la fertilizzazione non venissero svolte in maniera sostenibile. Inoltre, secondo il gruppo di Ricerca sul Sistema Energetico (RSE)²¹⁹ e sempre in un'ottica di ciclo di vita (LCA), occorre considerare anche gli impatti sulla qualità dell'aria ascrivibili alle altre emissioni di polveri e ossidi di azoto che avvengono nella combustione delle biomasse solide, in particolare per gli impianti più vetusti e per quelli domestici. Lo studio riporta un'elevata criticità relativa al settore residenziale privato ritenendolo non particolarmente sostenibile, ad eccezione di alcuni contesti come quello montano, a causa di un tessuto emissivo parcellizzato e di un numero elevato di impianti poco efficienti.

L'RSE raccomanda quindi la catena corta secondo un principio di prossimità della risorsa e la propensione all'uso di impianti più efficienti, come ad esempio gli impianti di conversione energetica cogenerativi, dotati di sistemi di controllo e abbattimento delle emissioni (sia di Nox che di polveri sottili), favorendo livelli di prestazione e rendimento delle biomasse approssimabili a quelli del gas naturale.

Il DM 23 giugno 2016, come per l'idroelettrico, fornisce limiti all'incentivazione sulla base di criteri di sostenibilità anche per le biomasse, intervenendo sia sulla provenienza della materia che sulla tecnologia usata per la produzione di energia e calore. In particolare, il DM cita il Piano di settore per le bioenergie nel quale si prevede che la produzione di biomasse a destinazione energetica debba guardare prioritariamente al recupero e alla valorizzazione degli scarti e residui colturali, zootecnici e della lavorazione dei prodotti agroalimentari, e solo in seconda istanza possono essere utilizzate le colture dedicate. Inoltre, il legislatore ritenendo applicabili alle biomasse prodotto i criteri di cui all'art. 24, comma 2, lettere g) e h), del decreto legislativo n. 28 del 2011 restringe il campo degli incentivi alle sole biomasse ottenute da coltivazioni dedicate non

	alimentari e, per quanto attiene la realizzazione di impianti operanti in cogenerazione, mediante riduzione delle tariffe riconosciute agli impianti non cogenerativi.					
Risorse erogate (anno)	2015	2016	2017	2018	2019	
mln €	7,9	12,8	13,7	18,4	21,4	
Note	Consultando il catalogo dei sussidi del MATTM, si deduce che ci si rifà al D.M. 23/6/2016, osserviamo altresì che nel catalogo del MATTM a tale voce sarebbero attribuiti sussidi a livello nazionale (viene citato il limite dei 5,8 miliardi di euro di spesa) molto superiori a quelli ascrivibili a tale singolo decreto, per cui si ricomprende in questa voce anche il precedente decreto di incentivazione delle fonti rinnovabili elettriche (FER-E) DM 6/7/2012 aggiornato dal D.M. 23/6/2016:					
		2015	2016	2017	2018	2019
	FER-E non fotovoltaiche – DM 6/7/2012	7,7	12,5	12,5	15,1	17,3
	FER-E non fotovoltaiche – DM 23/6/2016 – (EN.SD.06)	0,2	0,3	1,2	3,3	4,1

(*da catalogo nazionale)

6.6. Promozione di interventi di efficienza energetica e di produzione di energia da FER termiche (Cogenerazione e CAR)

Settore	Energia
Nome sussidio	Promozione di interventi di efficienza energetica e di produzione di energia da FER termiche (Cogenerazione e CAR)
Codice sussidio	EN.SD.08
Istituzione referente	Ufficio Statistiche GSE
Cofinanziamento PAT	No
Cofinanziamento UE	No
Norma di riferimento	D.Lgs. n. 102/2014; Decreto ministeriale 5 settembre 2011 Decreto Interministeriale del 28 dicembre 2012, e D.Lgs. 102/2014 e Decreto interministeriale 16 febbraio 2016 (Conto Termico 2.0)
Anno di introduzione	2014
Anno di cessazione	N.d.
Descrizione*	Promozione di interventi di efficienza energetica e di produzione di energia da FER termiche (Cogenerazione e CAR) attraverso il meccanismo dei CB o TEE e con il nuovo Conto Termico 2.0
Livello di riformabilità	Nazionale
Qualifica sussidio	SAF*
Motivazione*	La produzione di energia termica da FER (biomasse, geotermia ecc) sono fonti di energia rinnovabile, con emissioni di CO₂ a bilancio nullo. In particolare, l'uso delle biomasse, dei bioliquidi e del biogas negli impianti di cogenerazione e di CAR razionalizzano l'uso di risorse naturali ottimizzando la produzione combinata di energia elettrica e termica. La letteratura sui costi esterni ambientali delle tecnologie di produzione energetica contiene pochi casi studio riguardanti il teleriscaldamento (un riferimento importante sono gli studi del CESI, 2004° e 2005), a maggior ragione riguardanti gli impianti di teleriscaldamento che utilizzano fonti quali le biomasse e la geotermia. In ogni caso, la produzione di calore mediante impianti centralizzati, possibilmente di cogenerazione di elettricità e calore, e la distribuzione del calore con rete di teleriscaldamento, permette di minimizzare le emissioni nocive in atmosfera generalmente associate alla combustione delle biomasse e allo sfruttamento dell'energia geotermica (vari casi studio di costi esterni ambientali degli impianti convenzionali a biomasse e di geotermia negli Stati Membri sono riportati in CASES, 2008°). Ferma restando la necessità di ulteriori approfondimenti sulle prestazioni ambientali delle tecnologie a fonti rinnovabili impiegate per la produzione di calore nel teleriscaldamento, l'agevolazione va ascritta fra i sussidi favorevoli all'ambiente. Per quanto riguarda gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici e di efficienza energetica, essi permettono di conseguire importanti obiettivi di riduzione della domanda di energia per riscaldamento e/o di raffrescamento degli edifici. Inoltre, i CB o TEE intendono promuovere l'efficienza

	energetica sfruttando le opportunità fornite dalle nuove tecnologie per salvaguardare i consumi di energia.				
Risorse erogate (anno)	2015	2016	2017	2018	2019
mln €	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
<i>Note</i>	Il meccanismo dei Certificati Bianchi (CB) o Titoli di Efficienza Energetica (TEE), titoli negoziabili che certificano il conseguimento di risparmi negli usi finali di energia attraverso interventi e progetti di incremento dell'efficienza energetica, non consente di quantificare direttamente le cifre effettive erogate anno per anno per questo sussidio (è possibile stimare il controvalore economico dei titoli riconosciuti considerandone la quantità e il valore medio registrato sul mercato).				

(*da catalogo nazionale)

6.7. Incentivazione degli interventi a favore dello sviluppo tecnologico e industriale

Settore	Energia					
Nome sussidio	Incentivazione degli interventi a favore dello sviluppo tecnologico e industriale					
Codice sussidio	EN.SD.09					
Istituzione referente	CSEA – Cassa per i servizi energetici e ambientali					
Cofinanziamento PAT	No					
Cofinanziamento UE	No					
Norma di riferimento	Art. 32 Decreto legislativo 3 marzo 2011 n. 28					
Anno di introduzione	2011					
Anno di cessazione	N.d.					
Descrizione*	L'art. 32 "Interventi a favore dello sviluppo tecnologico e industriale" del D.Lgs. n. 28/2011 riconosce, nell'ambito di interventi e misure per lo sviluppo tecnologico e industriale in materia di fonti rinnovabili ed efficienza energetica, la possibilità di incentivare gli interventi e le misure di sostegno a: i. progetti di sviluppo sperimentale e tecnologico, con particolare riguardo alle infrastrutture della rete elettrica, ai sistemi di accumulo, alla gassificazione ed alla pirogassificazione di biomasse, ai biocarburanti di seconda generazione, nonché di nuova generazione, alle tecnologie innovative di conversione dell'energia solare, con particolare riferimento al fotovoltaico ad alta concentrazione; ii. progetti di innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi energetici; iii. creazione, ampliamento e animazione dei poli di innovazione finalizzati alla realizzazione dei progetti di cui al punto i); iv. ai fondi per la progettualità degli interventi di installazione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico a favore di enti pubblici. Il finanziamento di tale meccanismo è assicurato da un apposito fondo tenuto presso la CSEA alimentato dal gettito di specifiche componenti delle tariffe elettriche e del gas naturale, in misura stabilita dall'ARERA*. *Quest'ultimo importo va ad alimentare il Fondo per misure ed interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale, insieme al gettito rinveniente dall'applicazione della componente RE della tariffa obbligatoria per il servizio di distribuzione del gas naturale (art. 40, comma 3, lettera d), della RTDG) e della componente tariffaria addizionale della tariffa di trasporto RET (art. 23, comma 1, lettera f) della RTTG).					
Livello di riformabilità	Nazionale					
Qualifica sussidio	SAF*					
Motivazione*	Trattandosi di un meccanismo incentivante per interventi sperimentali e innovativi a sostegno diretto di fonti rinnovabili (biocarburanti di seconda generazione, fotovoltaico ad alta concentrazione, gassificazione delle biomasse) o a sostegno di una ulteriore diffusione delle fonti rinnovabili (potenziamento rete e sistemi di accumulo), la misura si configura un SAF.					
Risorse erogate (anno)	2015	2016	2017	2018	2019	
mln €	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	

<i>Note</i>	
-------------	--

(*da catalogo nazionale)

6.8. Incentivi provinciali per la riqualificazione energetica dei condomini

Settore	Energia				
Nome sussidio	Incentivi provinciali per la riqualificazione energetica dei condomini				
Codice sussidio	PAT.EN.SD.01				
Istituzione referente	APRIE – Agenzia Provinciale per le Risorse Idriche e l'Energia, Dipartimento Territorio Ambiente Energia e Cooperazione				
Cofinanziamento PAT	Sì				
Cofinanziamento UE	No				
Norma di riferimento	L.P. 20/2012 – art. 14 bis; Legge Provinciale sull'Energia Del. G.P.n.143,7 febbraio 2020; <i>Incentivazione dei soggetti privati per interventi di riqualificazione dei condomini (...)</i>				
Anno di introduzione	2012				
Anno di cessazione	N.d.				
Descrizione	Supporta interventi diretti a: a) l'utilizzazione delle fonti rinnovabili di energia; b) l'attività di ricerca e di sviluppo di sistemi innovativi di produzione e di trasporto di energia; c) il miglioramento dell'efficienza energetica; d) la realizzazione di diagnosi energetiche di edifici e impianti (...); e) la realizzazione di iniziative innovative nel settore della sostenibilità (...); f) l'acquisto di veicoli a basso impatto ambientale e la modifica dell'alimentazione dei veicoli (...) g) l'installazione di impianti (...); h) la realizzazione di interventi di cogenerazione e di teleriscaldamento, ivi compresi gli impianti alimentati a cippato.				
Livello di riformabilità	Provinciale				
Qualifica sussidio	SAF				
Motivazione	Per definizione la riqualificazione energetica è nella direzione di un minore consumo energetico.				
Risorse erogate (anno)	2015	2016	2017	2018	2019
mIn €	0	0,979	1,37	1,575	2,023
Note	L.P. 20/2012 https://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/Pages/legge.aspx?uid=23822 Delibera 143/2020 in http://www.delibere.provincia.tn.it/				

6.9. Conto termico

Settore	Energia				
Nome sussidio	Conto termico				
Codice sussidio	PAT.EN.SD.02				
Istituzione referente	Ufficio Statistiche GSE (e APIAE)				
Cofinanziamento PAT	No				
Cofinanziamento UE	No				
Norma di riferimento	Decreto MISE 16/02/2016; <i>Aggiornamento Conto termico</i>				
Anno di introduzione	2016				
Anno di cessazione	N.d.				
Descrizione	Il Conto Termico incentiva interventi per l'incremento dell'efficienza energetica e la produzione di energia termica da fonti rinnovabili per impianti di piccole dimensioni. I beneficiari sono principalmente le Pubbliche amministrazioni, ma anche imprese e privati.				
Livello di riformabilità	Provinciale				
Qualifica sussidio	SAF				
Motivazione	Sussidio finalizzato all'incremento dell'efficienza energetica e la produzione di energia termica da fonti rinnovabili per impianti di piccole dimensioni. Il risultato di simili interventi è per definizione ambientalmente favorevole.				
Risorse erogate (anno)	2015	2016	2017	2018	2019
mIn €	0,2	0,5	1,5	2,8	3,7
Note	Per Decreto MISE 16/02/2016 vedasi https://www.mise.gov.it/index.php/it/normativa/decreti-interministeriali/2034123-decreto-interministeriale-16-febbraio-2016-aggiornamento-conto-termico Il sussidio è codificato con "PAT.xxx" poiché sebbene gestito da GSE appare nel Portale provinciale dell'energia ed è distinto da EN.SD.08 https://infoenergia.provincia.tn.it/Finanziamenti-riqualificazione-energetica/Finanziamenti/Conto-Termico-per-i-privati				

7. Settore Trasporti

Il catalogo nazionale (3° edizione, 2019) include 16 sussidi relativi al settore Trasporti, di questi nessuno è rilevante per la Provincia di Trento perché o non sono presenti le attività a cui fanno riferimento (es. porti di transhipment), o sono sussidi indiretti quindi esclusi dal presente catalogo provinciale (gestiti direttamente dall'Agenzia delle Entrate, quindi non riformabili a livello provinciale), o perché sostituiti da analoghi sussidi definiti a livello provinciale. Ad esempio, TR.SD.06 e TR.SD.07 concernenti all'Ecobonus, a livello provinciale sono erogati all'interno di PAT.TR.SD.03.

In Trentino, sono 7 i sussidi del settore Trasporti, di cui uno di tipo indiretto quindi escluso dal presente catalogo (PAT.TR.SI.01. Acquisto di flotte aziendali di veicoli elettrici).

Nella Tabella 9 si riportano i sussidi derivati dal Catalogo nazionale 2019, con la relativa qualifica, distinti per rilevanza, nella Tabella 10 i sussidi di esclusiva competenza provinciale.

Più sotto, per ogni sussidio rilevante è riportata l'apposita scheda, con la motivazione della qualifica (SAN/SAF/SAD/INCERTO) e descrizione più dettagliata.

Tabella 7. Elenco dei sussidi del Catalogo Nazionale (3° edizione, 2019), qualifica e rilevanza per la SPROSS.

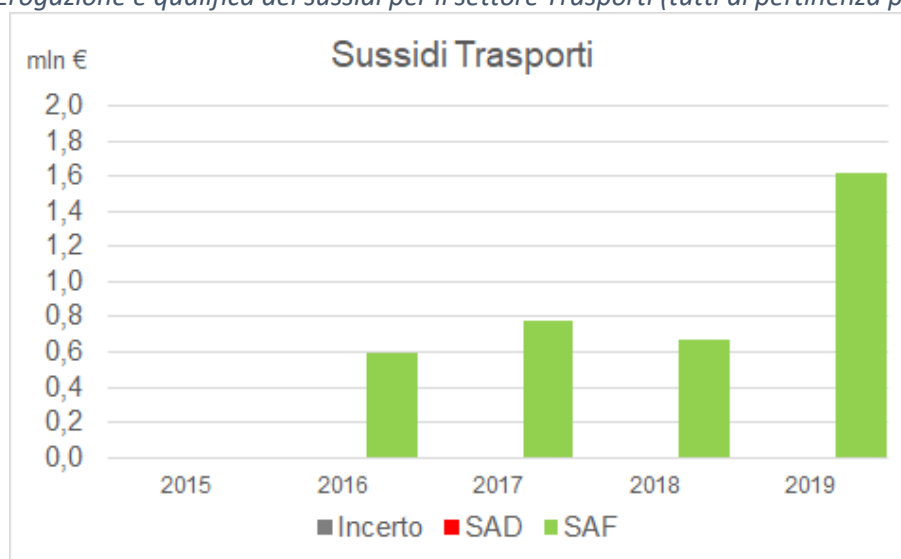
N.	Codice sussidio	Nome sussidio	Qualifica sussidio	Rilevante per la PAT
135	TR.SI.03	Esenzione dall'IVA delle prestazioni di trasporto urbano di persone effettuate mediante taxi.	SAD	no
136	TR.SI.04	Agevolazioni fiscali sui fringe benefit a favore del lavoratore che utilizza in maniera promiscua l'auto aziendale (company car lavoratore dipendente)	SAD	no
137	TR.SI.05	Agevolazioni fiscali sugli abbonamenti al trasporto pubblico (locale, regionale e interregionale)	SAF	no
138	TR.SI.06	Agevolazione sulla tassa di ancoraggio a beneficio delle navi che utilizzano porti di transhipment	SAF	no
139	TR.SI.07	Riduzione tassa automobilistica per veicoli elettrici	SAF	no
140	TR.SI.08	Riduzione tassa automobilistica per veicoli a GPL o metano	SAF	no
141	TR.SI.09	Esenzione del pagamento della tassa automobilistica per i possessori di veicoli ultratrentennali	SAD	no
142	TR.SI.10	Riduzione del 50% della tassa automobilistica per i possessori di veicoli ultraventennali di rilevanza storica	SAD	no
143	TR.SI.11	Detrazioni fiscali per l'acquisto e la posa in opera di infrastrutture di ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica	SAF	no
144	TR.SD.01	Contributi per servizi marittimi per il trasporto combinato delle merci	incerto	no
145	TR.SD.02	Contributi per servizi di trasporto ferroviario intermodale in arrivo e in partenza da nodi logistici e portuali in Italia	SAF	No (sostituito da PAT-TR.SD.01 e 02)
146	TR.SD.03	Incentivo per la sostituzione, mediante demolizione, di autocaravan con mezzi di categoria non inferiore a "Euro 5"	SAF	no
147	TR.SD.04	Programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro	SAF	no*
148	TR.SD.05	Fondo rottamazione carri merci	SAF	no
149	TR.SD.06	Contributo per l'acquisto, anche in locazione finanziaria, di veicolo a due ruote elettrico o ibrido nuovo di fabbrica	SAF	No (sostituito da PAT-TR.SD.03)
150	TR.SD.07	Contributo per l'acquisto, anche in locazione finanziaria, di veicolo M1 nuovo di fabbrica omologato per emissioni fino a 70gCO2/km	SAF	No (sostituito da PAT-TR.SD.03)

Tabella 8. Elenco dei sussidi di pertinenza provinciale, relativa qualifica e rilevanza per il presente Catalogo.

N.	Codice sussidio	Nome sussidio	Qualifica sussidio	Rilevante	Motivazione (sintesi)
151	PAT-TR.SI.01	Acquisto di flotte aziendali di veicoli elettrici	SAF	No	Favorisce la riduzione del traffico e della mobilità privata individuale
152	PAT-TR.SD.01	Trasporto integrato	SAF	sì	Favorisce la riduzione del traffico di tir e il relativo inquinamento
153	PAT-TR.SD.02	Trasporto combinato	SAF	sì	Favorisce trasporto ferroviario e intermodale
154	PAT-TR.SD.03	Acquisto di autoveicoli elettrici ed ibridi plug-in	SAF	Sì	Riduce le emissioni della mobilità in auto
155	PAT-TR.SD.04	Colonnine di ricarica private per autoveicoli elettrici ed ibridi plug-in ed e-bike	SAF	Sì	Favorisce la diffusione di veicoli elettrici
156	PAT-TR.SD.05	Incentivi per l'acquisto di e-bike per il percorso casa-lavoro.	SAF	Sì	Favorisce la diffusione di mobilità elettrica
157	PAT-TR.SD.06	Acquisto di veicoli elettrici per enti locali	SAF	Sì	Favorisce la mobilità elettrica e la riduzione del trasporto privato individuale

(con * si indicano i sussidi rilevanti ma non attivati in provincia dopo il 2015).

Figura 4 Erogazione e qualifica dei sussidi per il settore Trasporti (tutti di pertinenza provinciale).



7.1. Trasporto integrato

Settore	Trasporti				
Nome sussidio	Contributi a sostegno del trasporto integrato ferro gomma				
Codice sussidio	PAT-TR.SD.01				
Istituzione referente	UMST Mobilità, Dipartimento Infrastrutture e Trasporti				
Cofinanziamento PAT	100%				
Cofinanziamento UE	No				
Norma di riferimento	L.P. 9 luglio 1993, n. 16 – art. 16 bis Legge Provinciale sui Trasporti Del. G.P. n. 2036, 24 novembre 2014 <i>Disposizioni per favorire il trasporto integrato</i> Del. G.P. n. 925, 31 maggio 2016 <i>Disposizioni per favorire il trasporto integrato (...)</i> Del. G.P. n.305, 8 marzo 2019 <i>Proroga del regime di aiuti sino a tutto il 2021 (...)</i>				
Anno di introduzione	2014				
Anno di cessazione	2021				
Descrizione	Contributi per favorire il trasporto integrato ferro-gomma all'interno della Provincia Autonoma di Trento, riducendo il numero di tir sulle strade della provincia e l'impatto ambientale del trasporto.				
Livello di riformabilità	Provinciale				
Qualifica sussidio	SAF				
Motivazione	Favorire il trasporto su rotaia e ottimizzare, riducendo al minimo, il trasporto su gomma ha un impatto positivo sull'ambiente e sulle emissioni di CO ₂ .				
Risorse erogate (mln €)	2015	2016	2017	2018	2019
	0	0,600	0,400	0,400	0,583
Note	Riferimento sito istituzionale PAT https://trasparenza.provincia.tn.it/archivio16_procedimenti_-_1_37755_25_1.html LP 9/1993: https://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/Pages/legge.aspx?uid=973 Delibere 2036/2014, 925/2016, 305/2019 in http://www.delibere.provincia.tn.it				

7.2. Trasporto combinato

Settore	Trasporti				
<i>Nome sussidio</i>	Disposizioni per favorire il trasporto combinato				
<i>Codice sussidio</i>	PAT-TR.SD.02				
<i>Istituzione referente</i>	UMST Mobilità, Dipartimento Infrastrutture e Trasporti				
<i>Cofinanziamento PAT</i>	100%				
<i>Cofinanziamento UE</i>	No				
<i>Norma di riferimento</i>	L.P. 9 luglio 1993, n. 16 – art. 16 bis Legge Provinciale sui Trasporti Del. G.P. n. 1769, 27 ottobre 2017 <i>Disposizioni per favorire il trasporto combinato</i> Del. G.P. n. 188, 14 febbraio 2020 (...) <i>Proroga sino a tutto il 2022</i> (...)				
<i>Anno di introduzione</i>	2017				
<i>Anno di cessazione</i>	2022				
<i>Descrizione</i>	Contributi per servizi di trasporto ferroviario intermodale in arrivo e in partenza da nodi logistici della Provincia di Trento.				
<i>Livello di riformabilità</i>	Provinciale				
<i>Qualifica sussidio</i>	SAF				
<i>Motivazione</i>	Favorire il trasporto su rotaia e ottimizzare, riducendo al minimo, il trasporto su gomma ha un impatto diretto sull'ambiente e sulle emissioni di CO ₂ .				
<i>Risorse erogate</i>	2015	2016	2017	2018	2019
<i>mln €</i>			0,378	0,206	0,331
<i>Note</i>	LP 9/1993: https://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/Pages/legge.aspx?uid=973 Delibere 1769/2017, 188/ 2020 in http://www.delibere.provincia.tn.it				

7.3.Acquisto di autoveicoli elettrici ed ibridi plug-in

Settore	Trasporti				
<i>Nome sussidio</i>	Acquisto di autoveicoli elettrici (a) ed ibridi plug-in (b)				
<i>Codice sussidio</i>	PAT-TR.SD.03				
<i>Istituzione referente</i>	Servizio Agevolazioni e Incentivi all'economia, Agenzia provinciale per l'incentivazione delle attività economiche (APIAE)				
<i>Cofinanziamento PAT</i>	100%				
<i>Cofinanziamento UE</i>	No				
<i>Norma di riferimento</i>	LP 20/2012 Legge provinciale sull'energia (aggiornamento 21 agosto 2020), Art.14 Del. G.P. n. 1768, 27 ottobre 2017 <i>Approvazione i criteri attuativi (...)</i> Del. G.P. n. 1922, 16 novembre 2017 <i>Approvazione i criteri attuativi (...) e modifiche alla deliberazione 1768/2017</i>				
<i>Anno di introduzione</i>	2017				
<i>Anno di cessazione</i>	n.d.				
<i>Descrizione</i>	Supporto all'acquisto/vendita di autoveicoli elettrici, all'acquisto/vendita di autoveicoli ibridi elettrici benzina plug-in, e all'acquisto di e-bike/scooter legati a progetti che stimolino gli spostamenti "casa-lavoro" sostenibili.				
<i>Livello di riformabilità</i>	Provinciale				
<i>Qualifica sussidi</i>	SAF				
<i>Motivazione</i>	L'agevolazione tende a favorire il possesso e l'uso di veicoli azionati con motore elettrico rispetto a veicoli convenzionali a benzina e a gasolio. Nella fase di utilizzo, i veicoli elettrici rispetto a quelli convenzionali presentano indubitabili vantaggi in termini di miglioramento della qualità dell'aria e riduzione del rumore veicolare. Anche in un confronto più complessivo esteso all'intero ciclo di vita, tenendo conto delle modalità di produzione dell'energia elettrica, nonché dei processi di produzione, smaltimento e recupero dei materiali delle batterie le versioni elettriche hanno prestazioni ambientali migliori non solo in termini di emissioni di gas serra e di inquinanti atmosferici d'interesse per le aree urbane, ma anche per indicatori di impatto quali acidificazione, ozono troposferico, particolato, eutrofizzazione dei mari e suoli. Tale valutazione dipende dal mix di fonti usate per produzione di energia elettrica, quindi vale per l'Italia (Girardi et al., 2020), ma non è generalizzabile, ad esempio attualmente non è valida per gli USA (Wies et al., 2016).				
<i>Risorse erogate</i>	2015	2016	2017	2018	2019
<i>mIn €</i>			0	0	0,052
<i>Note</i>	LP 20/2012: https://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/Pages/legge.aspx?uid=23822 Delibere 1768/2017, 1922/2017 in http://www.delibere.provincia.tn.it Riferimenti bibliografici:				

	Girardi, P., Brambilla, C., & Mela, G. (2020). Life Cycle Air Emissions External Costs Assessment for Comparing Electric and Traditional Passenger Cars. <i>Integrated Environmental Assessment and Management</i>, 16(1), 140–150. Weis, A., Jaramillo, P., & Michalek, J. (2016). Consequential life cycle air emissions externalities for plug-in electric vehicles in the PJM interconnection. <i>Environmental Research Letters</i>, 11(2), 024009.
--	--

7.4.Colonnine di ricarica private per autoveicoli elettrici, ibridi plug-in ed e-bike

Settore	Trasporti				
<i>Nome sussidio</i>	Colonnine di ricarica private per autoveicoli elettrici, ibridi plug-in ed e-bike				
<i>Codice sussidio</i>	PAT-TR.SD.04				
<i>Istituzione referente</i>	Servizio Agevolazioni e Incentivi all'economia, Agenzia provinciale per l'incentivazione delle attività economiche (APIAE)				
<i>Cofinanziamento PAT</i>	100%				
<i>Cofinanziamento UE</i>					
<i>Norma di riferimento</i>	L.P. 03/2000, Art.52 <i>Disposizioni per il miglioramento della viabilità</i> Delibera n° 1535 del 22/9/2017 <i>Adozione definitiva del "Piano Provinciale per la Mobilità Elettrica"</i>				
<i>Anno di introduzione</i>	2017				
<i>Anno di cessazione</i>	n.d.				
<i>Descrizione</i>	Incentiva la diffusione di punti di ricarica rivolti alle utenze private, alle aziende ed alle strutture ricettive in modo da soddisfare le richieste di una mobilità elettrica soprattutto pendolare e locale.				
<i>Livello di riformabilità</i>	Provinciale				
<i>Qualifica sussidio</i>	SAF				
<i>Motivazione</i>	L'incentivo all'acquisto di dispositivi di ricarica per veicoli ibridi ed elettrici ha effetto diretto sull'acquisto dei veicoli stessi con ricadute positive sull'ambiente. Riguardo una valutazione complessiva del ciclo di vita dei veicoli elettrici si vedano le note di motivazione per PAT-TR.SD.03.				
<i>Risorse erogate</i>	2015	2016	2017	2018	2019
<i>mIn €</i>			0	0,008	0,017
<i>Note</i>	LP 03/2000: https://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/Pages/legge.aspx?uid=6529 Delibera 1635/2017 in http://www.delibere.provincia.tn.it				

7.5. Incentivi per l'acquisto di e-bike per il percorso casa-lavoro.

Settore	Trasporti				
Nome sussidio	Incentivi per l’acquisto di e-bike per il percorso casa-lavoro.				
Codice sussidio	PAT-TR.SD.05				
Istituzione referente	Servizio Agevolazioni e Incentivi all’economia, Agenzia provinciale per l’incentivazione delle attività economiche (APIAE)				
Cofinanziamento PAT	100%				
Cofinanziamento UE	No				
Norma di riferimento	LP 20/2012 Legge provinciale sull’energia (aggiornamento 21 agosto 2020), Art.14 Del. G.P. n. 1768, 27 ottobre 2017 <i>Approvazione i criteri attuativi (...)</i>				
Anno di introduzione	(2017) 2019				
Anno di cessazione	n.d.				
Descrizione	Sostegno all’acquisto di e-bike/scooter legati a progetti che incentivano gli spostamenti “casa-lavoro” sostenibili.				
Quota di contributo	n.d.				
Livello di riformabilità	Provinciale				
Qualifica sussidio (SAD/SAF/Incerto)	SAF				
Motivazione	L’uso di e-bike per il tragitto casa-lavoro, oltre ad evitare le emissioni dei mezzi privati a motore, ha ricadute sul traffico e sui tempi di percorrenza, riducendo le emissioni complessive. La diffusione e l’uso di mezzi dal volume ridotto è ambientalmente favorevole anche per la minore quantità di materiali necessario alla loro costruzione e conseguenti minori costi ambientali di smaltimento.				
Risorse erogate	2015	2016	2017	2018	2019
mIn €					0,197
Note	LP 20/2012: https://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/Pages/legge.aspx?uid=23822 Delibere 1768/2017: in http://www.delibere.provincia.tn.it				

7.6.Acquisto di veicoli elettrici per enti locali

Settore	Trasporti				
Nome sussidio	Acquisto di veicoli elettrici per enti locali				
Codice sussidio	PAT-TR.SD.06				
Istituzione referente	Servizio Agevolazioni e Incentivi all’economia, Agenzia provinciale per l’incentivazione delle attività economiche (APIAE)				
Cofinanziamento PAT	100%				
Cofinanziamento UE	no				
Norma di riferimento	LP 20/2012 Legge provinciale sull’energia (aggiornamento 21 agosto 2020), Art.14 Del. G.P. n. 1858, 5 ottobre 2018 <i>Approvazione i criteri attuativi (...)</i>				
Anno di introduzione	2018				
Anno di cessazione	n.d.				
Descrizione	Incentivazione degli enti locali (Comuni, comprese loro aziende speciali o istituzioni, purché non svolgano attività di impresa, Comunità di Valle, Unioni di Comuni e altre forme collaborative intercomunali) per l’acquisto di veicoli elettrici e ibridi plug-in, di sistemi di ricarica e per la modifica dell’alimentazione di veicoli.				
contri	n.d.				
Livello di riformabilità	Provinciale				
Qualifica sussidio	SAF				
Motivazione	I veicoli elettrici hanno minori emissioni e impatti ambientali lungo tutto il loro ciclo di vita (in Italia, vedi note PAT-TR.SD.03). La loro diffusione a livello di enti locali potrebbe avere un effetto di promozione del loro acquisto anche da parte di privati (cittadini e imprese), aumentando l’effetto ambientalmente favorevole.				
Risorse erogate	2015	2016	2017	2018	2019
mln €					0,004
Note	LP 20/2012: https://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/Pages/legge.aspx?uid=23822 Delibera 1858/2018 in http://www.delibere.provincia.tn.it				

8. Altri Sussidi

I sussidi non direttamente classificabili nei settori individuati nelle altre sezioni (agricoltura, energia, trasporti) rientrano nella sezione "Altri sussidi". Il Catalogo nazionale include 41 sussidi in questa sezione, che fanno riferimento alle seguenti aree:

- settore dell'edilizia con riferimento sia al restauro, recupero e ristrutturazione dell'esistente;
- beni strumentali destinati a strutture produttive esistenti e nuove, con particolare riguardo alle zone del Mezzogiorno e alle piccole e medie imprese;
- settore dei rifiuti, analizzato con riferimento al recupero, trattamento e alla prevenzione dei rifiuti (legato all'economia circolare)
- settore idrico con riferimento alla salvaguardia dei beni culturali e paesaggistici per rischio idrogeologico e alle tariffe del servizio idrico integrato
- settore della finanza verde.

Gran parte di questi non sono rilevanti per la Provincia di Trento: 35 di questi sono sussidi indiretti (in forma di riduzione o esenzione di imposte), altri fanno riferimento ad attività non presenti in Trentino (es. estrazione di sale) o sono esplicitamente rivolti ad altre aree (es. Mezzogiorno). Così solo 2 dei 41 sussidi "nazionali" sono inclusi nel presente catalogo.

A livello provinciale sono erogati 18 sussidi riconducibili alla sezione "Altri" come descritta nel catalogo nazionale, a questi si aggiungono 11 sussidi provinciali che non corrispondono a nessuna delle precedenti sezioni e possono essere ricondotti al settore Turismo. Per un totale di 27 sussidi provinciali di cui 12 rilevanti per questo catalogo (cioè SAF/SAD/Incerti, erogati nel periodo 2015-2019).

Data la rilevanza del settore turismo in Trentino, i sussidi associabili ad esso sono distinti con una tabella e un codice appositi. Più sotto, tutti i sussidi rilevanti sono descritti dalla relativa scheda.

Tabella 9. Elenco dei sussidi del Catalogo Nazionale (3° edizione, 2019), qualifica e rilevanza per la PAT.

N.	Codice sussidio	Nome sussidio	Qualifica sussidio	Rilevante
158	AL.SI.01	Aliquota massima TASI per immobili in quanto merce	SAD	no
159	AL.SI.02	Credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive nelle zone assistite ubicate nelle regioni del Mezzogiorno	SAD	no
160	AL.SI.03	Esenzione IMU per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita	SAD	no
161	AL.SI.04	Riduzione della tariffa ordinaria per i rifiuti smaltiti in impianti di incenerimento senza recupero di energia	SAD	no
162	AL.SI.05	Agevolazione tariffaria per la prima fascia di consumo d'acqua	SAD	no
163	AL.SI.06	Bonus idrico sociale	Incerto	no
164	AL.SI.07	Deroga nella definizione della quota variabile del servizio di acquedotto in considerazione dell'effettiva numerosità dei componenti di ciascuna utenza domestica residente	SAD	no
165	AL.SI.08	Garanzie sul credito all'esportazione per impianti di produzione di energia alimentati a carbone, petrolio e gas naturale nei paesi terzi	SAD	no
166	AL.SI.09	Riduzione base imponibile ai fini IMU e TASI	SAD	no
167	AL.SI.10	Detrazione per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici di classe non inferiore alla A+, nonché A per i forni, per le apparecchiature per le quali sia prevista l'etichetta energetica finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione ex comma 1 dell'art. 16 del D.L. n. 63/2013	Incerto	no

168	AL.SI.11	Deduzione dal reddito IRPEF del 20% del prezzo di acquisto di immobili da dare in locazione	Incerto	no
169	AL.SI.12	Detraibilità a fini IRPEF di alcuni costi relativi al contratto di locazione finanziaria	Incerto	no
170	AL.SI.13	Proroga super ammortamento e ampliamento dell'iper-ammortamento	Incerto	no
171	AL.SI.14	Credito d'imposta per la riqualificazione degli alberghi	Incerto	no
172	AL.SI.15	Detrazione del 36% per gli interventi di restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia su interi fabbricati da imprese e cooperative edilizie che procedono alla successiva alienazione dell'immobile	SAF	no
173	AL.SI.16	Detrazioni del 50% e del 65% per vari interventi di riqualificazione energetica degli edifici esistenti di qualsiasi categoria catastale, anche rurale, posseduti o detenuti	SAF	no
174	AL.SI.17	Detrazione maggiorata per: a) gli interventi sulle parti comuni degli edifici condominiali; b) gli interventi sulle parti comuni degli edifici condominiali finalizzati congiuntamente alla riduzione del rischio sismico e alla riqualificazione energetica	SAF	no
175	AL.SI.18	Detrazione del 50% per interventi relativi all'adozione di misure antisismiche con particolare riguardo all'esecuzione di opere per la messa in sicurezza statica, in particolare sulle parti strutturali, realizzati su edifici ricadenti nelle zone sismiche 1, 2 e 3	SAF	no
176	AL.SI.19	Agevolazione per l'acquisto di unità immobiliari a destinazione residenziale di classe energetica A o B cedute dalle imprese costruttrici	SAF	no
177	AL.SI.20	Detrazione del 36% per la sistemazione a verde di aree scoperte private di edifici esistenti, unità immobiliari, pertinenze o recinzioni.	SAF	no
178	AL.SI.21	Credito di imposta per la ripresa economica nei territori interessati dagli eventi sismici del 24 agosto 2016	SAF	no
179	AL.SI.22	Credito d'imposta per la riqualificazione degli stabilimenti termali	SAF	no
180	AL.SI.23	Disposizioni in materia di interventi di bonifica da amianto	SAF	no
181	AL.SI.24	Detrazione del 19% delle spese veterinarie	SAF	no
182	AL.SI.25	Disposizioni per favorire le politiche di prevenzione nella produzione di rifiuti	SAF	no
183	AL.SI.26	Trattamento del rifiuto tramite compostaggio aerobico	SAF	no
184	AL.SI.27	Disposizioni per favorire la diffusione del compostaggio dei rifiuti organici	SAF	no
185	AL.SI.28	Riduzione della tariffa relativa alla tassa sui rifiuti contro lo spreco alimentare	SAF	no
186	AL.SI.29	Credito d'imposta per acquisti di plastiche miste (plasmix) provenienti da raccolta differenziata	SAF	no
187	AL.SI.30	Esenzione dal reddito imponibile delle somme destinate a incremento del capitale proprio degli operatori bancari di finanza etica e sostenibile	SAF	no
188	AL.SI.31	Credito di imposta all'impresa venditrice di merce che riutilizza gli imballaggi usati.	SAF	no
189	AL.SI.32	Credito di imposta riconosciuto alle imprese e ai soggetti titolari di reddito di lavoro autonomo che acquistano prodotti da riciclo e riuso (di cui al comma 1).	SAF	no
190	AL.SI.33	Credito di imposta nella misura del 36 per cento delle spese sostenute e documentate per acquisti di prodotti realizzati con materiali provenienti dalla raccolta differenziata degli imballaggi in plastica ovvero che acquistano imballaggi biodegradabili e compostabili secondo la normativa UNI EN 13432:2002 o derivati dalla raccolta differenziata della carta e dell'alluminio.	SAF	no
191	AL.SI.34	Riduzione del costo istruttorio per analisi delle procedure di gestione degli impianti (i.e. EMAS e ISO 14001).	SAF	no
192	AL.SI.35	Criteri per la determinazione dell'importo delle garanzie finanziarie per alcune fattispecie di impianti. (sconto su certificazioni EMAS e ISO 14001).	SAF	no
193	AL.SD.01	Estrazione del sale dai giacimenti da parte dei privati	SAD	no
194	AL.SD.02	Disposizioni in materia di morosità nel servizio idrico integrato	Incerto	no
195	AL.SD.03	Proroga di concessione dei finanziamenti agevolati per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature da parte delle piccole e medie imprese (cd. Nuova Sabatini).	Incerto	no
196	AL.SD.04	Accordi di programma e incentivi per l'acquisto dei prodotti derivanti da materiali post consumo o dal recupero degli scarti e dei materiali rivenienti dal disassemblaggio dei prodotti complessi	SAF	no
197	AL.SD.05	Modifiche in materia di destinazione del tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento dei rifiuti	SAF	si
198	AL.SD.06	Misure per interventi urgenti di emergenze per la salvaguardia dei beni culturali e paesaggistici	SAF	si

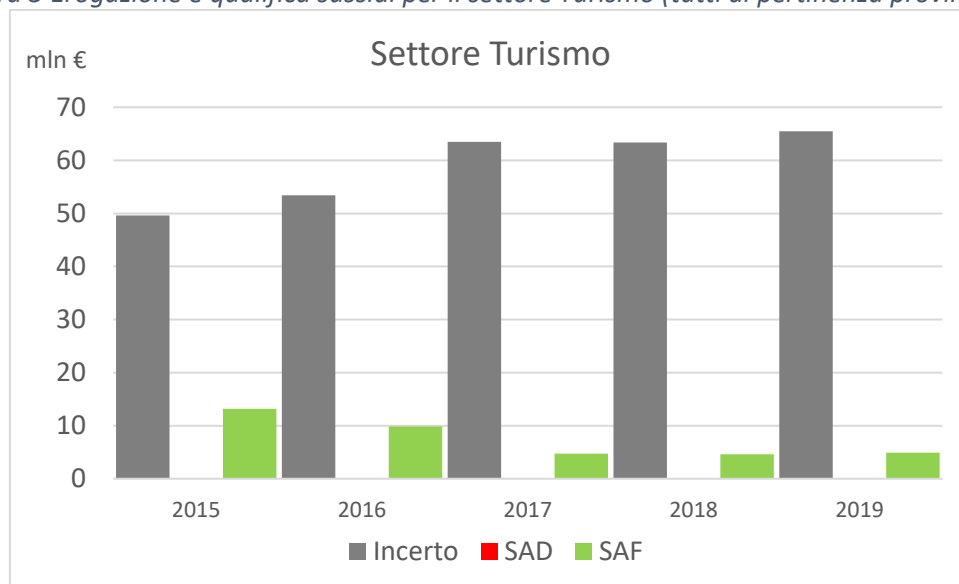
Tabella 10. Elenco dei sussidi “Altri” di pertinenza provinciale (con breve motivazione della qualifica).

N.	Codice	Nome sussidio	Qualifica	Rilevante	Motivazione (sintesi)
199	PAT.AL.SD.01	Contributi a favore di attività produttive e di lavoro autonomo per danni causati dal nubifragio di Moena e Soraga	SAN	No	La compensazione economica dei danni a strutture produttive o delle perdite di reddito non comporta impatti ambientali diretti.
200	PAT.AL.SD.02	Impianti di macellazione	Incerto	No	Attività con impatti diretti e indiretti ambientalmente dannosi.
201	PAT.AL.SD.03	Investimenti fissi	Incerto	Sì	Effetti differenziati tra singoli progetti se non legati a condizionalità ambientali, potenzialmente dannosi.
202	PAT.AL.SD.04	Investimenti ambientali	SAF	Sì	Ambientalmente favorevoli per definizione.
203	PAT.AL.SD.05	Servizi di assistenza tecnica Centri di assistenza tecnica (CAT)	SAN	No	I servizi di assistenza tecnica non comportano di per sé impatti ambientali diretti
204	PAT.AL.SD.06	Contributi per la rimozione con smaltimento di coperture in cemento amianto	SAF	Sì	Per definizione.
205	PAT.AL.SD.07	Attività consortile	SAN	No	Favorire l'attività consortile non ha impatti ambientali diretti.
206	PAT.AL.SD.08	Servizi di consulenza	SAN	No	In generale i servizi di consulenza non hanno impatto diretto sull'ambiente, un effetto indiretto positivo può essere emergere dalla certificazione di qualità aziendale, del prodotto, della compatibilità ambientale ed etica
207	PAT.AL.SD.09	Aiuti per favorire l'esportazione di prodotti delle imprese trentine	SAN	No	Incentivare l'internazionalizzazione dei prodotti non ha ricadute dirette sull'ambiente.
208	PAT.AL.SD.10	Facilitazioni per l'accesso al credito	SAN	No	La facilitazione all'accesso al credito non ha effetti diretti sull'ambiente
209	PAT.AL.SD.11	Nuova imprenditorialità, anche femminile e giovanile (per domande presentate fino al 30 giugno 2016)	SAN	No	Il supporto a neoimprenditori non comporta di per sé impatti ambientali diretti
210	PAT.AL.SD.12	Passaggio generazionale	SAN	No	Favorire il ricambio generazionale nelle imprese del territorio non ha ricadute dirette sull'ambiente
211	PAT.AL.SD.13	Reti di imprese	SAN	No	Favorire reti di imprese non ha effetti diretti sull'ambiente.
212	PAT.AL.SD.14	Ricerca e innovazione (art. 5, per domande presentate fino al 30 giugno 2017, artt. 19 e 19 bis)	SAN	No	Favorire investimenti in ricerca e innovazione ha solo effetti indiretti sull'ambiente
213	PAT.AL.SD.15	Ricerca e innovazione (art. 5, per domande presentate dal 1° luglio 2017)	SAN	No	Favorire investimenti in ricerca e innovazione ha solo effetti indiretti sull'ambiente
214	PAT.AL.SD.16	Patti territoriali	SAN	No	Gli incentivi a prendere parte a patti territoriali non hanno effetti diretti sull'ambiente.
215	PAT.AL.SD.17	Fondo per il recupero del patrimonio edilizio abitativo esistente	SAF	Sì	Interventi con impatti di risparmio energetico, valorizzazione del patrimonio abitativo esistente, con riduzione del consumo di suolo e del pendolarismo
216	PAT.AL.SD.18	Valorizzazione luoghi storici del commercio	INCERTO	Sì	
217	PAT.AL.SD.19	Manifestazioni fieristiche locali	INCERTO	Sì	Non si possono escludere aumento delle pressioni come produzione rifiuti, consumi idrici e energetici, aumento del traffico locale.
218	PAT.AL.SD.20	Valorizzazione dell'artigianato	SAN	No	L'attività di formazione di giovani non ha impatti ambientali significativi
219	PAT.AL.SD.21	Attività commerciali multiservizio	SAF	Sì	possibili impatti positivi in termini di ripopolamento dei territori montani e riduzione della mobilità extraurbana.

Tabella 11. Sussidi riconducibili al settore Turismo (con breve motivazione della qualifica).

N.	Codice	Nome sussidio	Qualifica	Rilevante	Motivazione (sintesi)
220	PAT.TU.SD.01	Impianti a fune e piste da sci	SAD	Sì	Gli impianti sciistici e il loro utilizzo comporta un impatto ambientale dannoso, in termini di consumo di suolo o impatto sulle coperture vegetali, di consumo di risorse locali, di traffico indotto di mezzi, merci e persone.
221	PAT.TU.SD.02	Imprese turistiche	Incerto	Sì	Gli investimenti incentivati possono aumentare le pressioni sul suolo o lo sfruttamento delle risorse locali.
222	PAT.TU.SD.03	Rifugi alpini, bivacchi, sentieri e vie ferrate	Incerto	Sì	Gli impatti diretti sull'ambiente sono difficilmente valutabili, potrebbero includere casistiche opposte: aumento di consumo di risorse locali o del disturbo indotto, allentamento delle pressioni ambientali del turismo.
223	PAT.TU.SD.04	Ostelli della gioventù e Case per ferie	SAN	No	L'erogazione di incentivi per queste categorie non ha effetti diretti sull'ambiente.
224	PAT.TU.SD.05	Attività termali	SAN	No	La ricerca medico-scientifica non implica impatti diretti sull'ambiente e sullo sfruttamento delle risorse
225	PAT.TU.SD.06	Azienda per il Turismo – A.p.T.	Incerto	Sì	In mancanza di condizionalità ambientali, la promozione turistica potrebbe portare ad impatti negativi diretti o indotti dalle attività associate (es. aumento dei disturbi sul suolo e sugli ecosistemi, dei consumi di acqua e di altre risorse naturali), a seconda del contesto di realizzazione. La stessa potrebbe avere anche impatti positivi legati alla realizzazione di azioni promozionali virtuose dal punto di vista ambientale.
226	PAT.TU.SD.07	Associazioni e Consorzi di Proloco e Federazione Trentina delle pro loco	Incerto	Sì	Gli incentivi ad associazioni e consorzi di Proloco non comportano necessariamente impatti ambientali diretti. La mancanza di condizionalità ambientali rende possibili impatti negativi dovuti ad attività o eventi in contesti sensibili o a rischio di sovrasfruttamento. Le stesse attività possono avere anche impatti positivi legati alla valorizzazione di prodotti "km 0" e all'adozione di pratiche sostenibili (uso di materiali biodegradabili o riutilizzabili).
227	PAT.TU.SD.08	Manifestazioni ed iniziative turistiche	Incerto	Sì	Non sono specificate condizionalità ambientali, perciò sono plausibili impatti ambientali dovuti a disturbi indotti dalle stesse attività se in aree sensibili.
228	PAT.TU.SD.09	Progetti settoriali di commercializzazione dei prodotti trentini	Incerto	Sì	Il supporto alla promozione e commercializzazione non comporta impatti ambientali diretti; tuttavia, in mancanza di una condizionalità potrebbe aumentare la domanda e conseguentemente l'offerta e le produzioni locali oltre le capacità ecologiche del territorio, con possibile sovrasfruttamento di risorse localmente limitate.
220	PAT.TU.SD.10	Trentino Marketing	Incerto	Sì	In assenza di condizionalità ambientali, sono possibili impatti negativi conseguenti all'aumento di flussi turistici di persone, mezzi e merci in contesti particolarmente sensibili o a rischio di sovrasfruttamento. Lo stesso marketing potrebbe avere anche impatti positivi legati alla promozione di offerte e servizi turistici virtuosi dal punto di vista ambientale.

Figura 5 Erogazione e qualifica sussidi per il settore Turismo (tutti di pertinenza provinciale).



Dall'aggregazione dei dati disponibili riguardo ai sussidi riconducibili al settore Turismo emerge un totale di **65,5 mln€ nel 2019 e di 295,4 mln€ nei 5 anni**, tutti qualificati al momento come "incerti". I dati disponibili, infatti, non permettono di distinguere significativi impatti diretti sull'ambiente o per lo meno non univocamente negativi o positivi, per i dettagli si rimanda alle specifiche schede e al capitolo dedicato alla valutazione delle pressioni sulla biodiversità.

8.1. Sussidi della categoria “altri”

8.1.1. Modifiche in materia di destinazione del tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento dei rifiuti

Settore	Altro				
Nome sussidio	Modifiche in materia di destinazione del tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento dei rifiuti				
Codice sussidio	AL.SD.05				
Istituzione referente	APIAE				
Cofinanziamento PAT	No				
Cofinanziamento UE	No				
Norma di riferimento	Art. 34, comma 2, Legge 28 dicembre 2015, n. 221 (Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali)				
Anno di introduzione	1995				
Anno di cessazione	N.d.				
Descrizione*	Le modifiche all’articolo 3, comma 27, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, in materia di destinazione del tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento dei rifiuti, consistono nell’eliminazione delle Province dal riparto del tributo (la vigente normativa prevede che esso è dovuto alle Regioni e che una quota del 10% spetti alle Province) e nell’eliminazione della destinazione di un 20% del gettito derivante dall’applicazione del tributo ad un apposito fondo regionale destinato a favorire la minore produzione di rifiuti, il recupero di materie prime ed energia, la bonifica dei suoli inquinati, il recupero delle aree degradate per l’avvio e il finanziamento delle agenzie regionali per l’ambiente e l’istituzione e manutenzione delle aree naturali protette. In tal modo, si intende destinare a tali finalità l’intero gettito riscosso.				
Livello di riformabilità	Nazionale				
Qualifica sussidio	SAF				
Motivazione*	Il comma 2 porta ad un incremento dei trasferimenti già previsti utilizzando il gettito dell’imposta sulle discariche e impianti di incenerimento, rafforzando il doppio dividendo di tale taxa ambientale: alla maggior convenienza economica del recupero derivante dall’imposta, si aggiungono ora i maggiori trasferimenti diretti alle iniziative finalizzate all’economia circolare*. * Nel corso degli incontri con i portatori di interesse del Catalogo (ottobre 2019), un esperto ha sollevato la proposta di ampliare la prospettiva di destinazione del gettito considerando anche le opzioni di prevenzione, di riuso e riciclo dei rifiuti. N.B.: Secondo il Ministero dell’Economia e delle Finanze questa misura non rientra propriamente nel novero dei sussidi, pur essendo ambientalmente rilevante. Tuttavia, alla luce dell’ampia definizione di sussidio prevista dall’art. 68 L. n. 221/2015 e del dibattito internazionale, la misura è inclusa nel presente Catalogo				
Risorse erogate (anno)	2015	2016	2017	2018	2019
mln €	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Note					

*(da catalogo nazionale)

8.1.2. Misure per interventi urgenti di emergenze per la salvaguardia dei beni culturali e paesaggistici

Settore	Altro				
Nome sussidio	Misure per interventi urgenti di emergenze per la salvaguardia dei beni culturali e paesaggistici				
Codice sussidio	AL.SD.06				
Istituzione referente	Servizio agevolazioni e incentivi all'economia				
Cofinanziamento PAT					
Cofinanziamento UE	No				
Norma di riferimento	Art. 1, comma 321, Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato)				
Anno di introduzione	2016				
Anno di cessazione	N.d.				
Descrizione*	Per consentire al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di far fronte con interventi urgenti al verificarsi di emergenze che possano pregiudicare la salvaguardia dei beni culturali e paesaggistici si incrementa di 5 milioni di € annui, a decorrere dal 2017, l'autorizzazione di spesa prevista dalla legge finanziaria per il 2007 (art. 1, co. 1142, L. 296/2006). Le risorse sono allocate sul cap. 1321 dello stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e, a seguito della prima nota di variazioni, per il 2016 ammontano a 8,1 milioni di €, per il 2017 a 10,86 milioni di € e per il 2018 a 5,69 milioni di €.				
Livello di riformabilità	Nazionale				
Qualifica sussidio*	SAF				
Motivazione*	La misura prevede trasferimenti per la gestione di situazioni emergenziali, spesso associati a profili di rischio idro-geologico. La salvaguardia dei beni culturali e del paesaggio rappresentano una misura ambientalmente positiva e rilevante.				
Risorse erogate (anno)	2015	2016	2017	2018	2019
mln €	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d
Note					

*(da catalogo nazionale)

8.1.3. Investimenti fissi

Settore	Altro				
Nome sussidio	Investimenti fissi				
Codice sussidio	PAT.AL.SD.03				
Istituzione referente	APIAE				
Cofinanziamento PAT	Sì				
Cofinanziamento UE					
Norma di riferimento	L.P. 6/99 Legge provinciale sugli incentivi alle imprese – art. 3				
Anno di introduzione	1999 (modificato 2015)				
Anno di cessazione	N.d.				
Descrizione	Supporto per investimenti fissi relativi a terreni, fabbricati, impianti, macchinari, attrezzature, brevetti e infrastrutture.				
Livello di riformabilità	Provinciale				
Qualifica sussidio	Incerto				
Motivazione	La mancanza di condizionalità ambientali qualificherebbe come SAD. D'altra parte, il rinnovamento di infrastrutture e mezzi può portare a una maggiore efficienza e a minori consumi, perciò gli effetti risultano incerti e legati al singolo progetto.				
Risorse erogate (anno)	2015	2016	2017	2018	2019
mln €	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d
Note	Sussidio diretto per le priorità (vd. L.P. 6/99)/compressione fiscale – sussidio indiretto – per gli altri interventi. L.P. 6/99 https://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/Pages/legge.aspx?uid=898				

8.1.4. Investimenti ambientali

Settore	Altro				
Nome sussidio	Investimenti ambientali				
Codice sussidio	PAT.AL.SD.04				
Istituzione referente	APIAE				
Cofinanziamento PAT	Sì				
Cofinanziamento UE					
Norma di riferimento	L.P. 6/99 Legge provinciale sugli incentivi alle imprese – artt. 4				
Anno di introduzione	1999 (modificato 2015)				
Anno di cessazione	N.d.				
Descrizione	Per gli investimenti in tecnologie ecologicamente efficienti, per il risparmio e la razionale utilizzazione dell'energia, che puntano a: salvaguardare l'ambiente naturale, ridurre le emissioni potenzialmente inquinanti, recuperare e riutilizzare i rifiuti dell'impresa ecc.				
Livello di riformabilità	Provinciale				
Qualifica sussidio	SAF				
Motivazione	Gli investimenti ambientali sono ambientalmente favorevoli per definizione.				
Risorse erogate (anno)	2015	2016	2017	2018	2019
mln €	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d
Note	L.P. 6/99 https://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/Pages/legge.aspx?uid=898				

8.1.5. Contributi per la rimozione con smaltimento di coperture in cemento amianto

Settore	Altro				
Nome sussidio	Contributi per la rimozione con smaltimento di coperture in cemento amianto				
Codice sussidio	PAT.AL.SD.06				
Istituzione referente	APIAE				
Cofinanziamento PAT	Sì				
Cofinanziamento UE					
Norma di riferimento	D.P.G.P. 26/1/1987, n. 1-41/Leg. articolo 45 quinquies <i>Approvazione del testo unico (...) di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.</i> Del. G.P. n. 767 del 19 aprile 2013 <i>Criteri e modalità (...)</i>				
Anno di introduzione	2013				
Anno di cessazione	N.d.				
Descrizione	Contributi per la rimozione con smaltimento di coperture edifici in cemento amianto situati sul territorio della provincia di Trento.				
Livello di riformabilità	Provinciale				
Qualifica sussidio	SAF				
Motivazione	Per definizione, smaltire in maniera ecocompatibile una sostanza nociva ha effetti ambientalmente favorevoli.				
Risorse erogate (anno)	2015	2016	2017	2018	2019
mln €	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Note	D.P.G.P. 26 gennaio 1987, n. 1-41/Leg. https://www.legislazionetecnica.it/42034/normativa-edilizia-appalti-professioni-tecniche-sicurezza-ambiente/d-pgp-trento-26-01-1987-n-1-41-legisl Del. G.P. 767/2013 in http://www.delibere.provincia.tn.it/				

8.1.6. Fondo per il recupero del patrimonio edilizio abitativo esistente

Settore	Altri sussidi				
Nome sussidio	Fondo per il recupero del patrimonio edilizio abitativo esistente				
Codice sussidio	PAT.AL.SD.17				
Istituzione referente	APOP – Servizio Opere Civili, Dipartimento infrastrutture e trasporti				
Cofinanziamento PAT	Sì				
Cofinanziamento UE	No				
Norma di riferimento	L.P. 2/2009, art. 4 – Disposizioni per l'assestamento di bilancio annuale .. – legge finanziaria di assestamento 2009. (testo aggiornato al 7 agosto 2020)				
Anno di introduzione	2009				
Anno di cessazione	2020				
Descrizione	Fondo per il recupero del patrimonio edilizio abitativo esistente, ai sensi dell'art. 4, L.p. 2/2009, a favore di persone fisiche e condomini, per la manutenzione straordinaria, il restauro, gli interventi di risanamento conservativo, la ristrutturazione edilizia, demolizioni e costruzioni e sostituzione edilizia, condizionato da criteri e modalità per la concessione definite dalla GP.				
Livello di riformabilità	Provinciale				
Qualifica sussidio	SAF				
Motivazione	E' posto particolare riguardo agli interventi di manutenzione straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia con rilevante impatto in termini di risparmio energetico e agli interventi conservativi effettuati nei centri storici per la valorizzazione del patrimonio abitativo esistente. La compensazione economica dei costi di recupero del patrimonio edilizio abitativo comporta impatti ambientali positivi consistenti nella mancata occupazione di ulteriori aree da destinare a nuove costruzioni e nel recupero e valorizzazione delle abitazioni esistenti, aspetto che ha importanti ripercussioni anche sul ripopolamento dei territori montani che negli ultimi decenni hanno visto l'abbandono a favore dei centri più densamente popolati. Tale aspetto è a beneficio della graduale redistribuzione della popolazione e delle risorse sul territorio provinciale con conseguente vantaggio in termini di valorizzazione paesaggistico-ambientale e di progressiva riduzione della mobilità extraurbana.				
Risorse erogate (anno)	2015	2016	2017	2018	2019
mln €	8,900	6,814	2,514	2,514	2,514
Note	Somme erogate nell'anno 2020: 0,214 (rata in conto annualità) Riferimento LP 2/2009: https://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/Pages/legge.aspx?uid=19034 Norme attuative: http://www.delibere.provincia.tn.it/ Del. G.P. n. 814 del 09.04.2009 Del. G.P. n. 1228 del 22.05.2009 Del. G.P. n. 2011 del 18.08.2009 Del. G.P. n. 505 del 12.03.2010				

8.1.7. Valorizzazione luoghi storici del commercio

Settore	Altro				
Nome sussidio	Valorizzazione luoghi storici del commercio				
Codice sussidio	PAT.AL.SD.18				
Istituzione referente	Servizio artigianato e commercio, ufficio sostegno e promozione attività economiche				
Cofinanziamento PAT	Si				
Cofinanziamento UE	No				
Norma di riferimento	Art. 64 L.P. 17/2010 Disciplina dell'attività commerciale, in precedenza L.P. 4/2000 Legge provinciale sul commercio				
Anno di introduzione	2003				
Anno di cessazione	n.d.				
Descrizione	Supporta i Consorzi e le Associazioni di operatori commerciali che, soddisfacendo i requisiti stabiliti dalla Giunta provinciale, organizzano eventi di richiamo, d'interesse culturale, spettacoli e altre iniziative al fine di favorire l'aggregazione sociale e migliorare la capacità di attrazione dei luoghi storici del commercio.				
Livello di riformabilità	Provinciale				
Qualifica sussidio	Incerto				
Motivazione	L'intenzione di favorire la qualificazione e la valorizzazione dei luoghi storici del commercio è positiva dal punto di vista dello sviluppo economico locale, ma in assenza di criteri ambientali, non si possono escludere conseguenze secondarie negative per l'ambiente in termini di pressioni intermittenti in eventuali aree sensibili (con es. picchi di produzione rifiuti, consumi idrici, energetici).				
Risorse erogate (anno)	2015	2016	2017	2018	2019
mln €	1,093	1,002	0,391	0,428	0,687
Note	Riferimento LP: https://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/Pages/legge.aspx?uid=21791				

8.1.8. Manifestazioni fieristiche locali

Settore	Altro				
Nome sussidio	Manifestazioni fieristiche locali				
Codice sussidio	PAT.AL.SD.19				
Istituzione referente	Servizio artigianato e commercio, ufficio sostegno e promozione attività economiche				
Cofinanziamento PAT	Si				
Cofinanziamento UE	No				
Norma di riferimento	Art. 67 L.P. 17/2010 Disciplina dell'attività commerciale, in precedenza L.P. 6/1999 Legge provinciale sugli incentivi alle imprese e L. P. 35/1978 Disciplina e promozione delle fiere, mostre ed esposizioni nel territorio della provincia ed ulteriori interventi per l'incremento delle attività commerciali				
Anno di introduzione	1978				
Anno di cessazione	N.d.				
Descrizione	Supporta i soggetti che organizzano, nel rispetto dei criteri stabiliti dalla Giunta provinciale, manifestazioni fieristiche a livello locale, al fine di promuoverne lo sviluppo e la qualità.				
Livello di riformabilità	Provinciale				
Qualifica sussidio	Incerto				
Motivazione	In assenza di criteri ambientali, non si possono escludere conseguenze secondarie negative per l'ambiente in termini di aumento delle pressioni come produzione rifiuti, consumi idrici e energetici, aumento del traffico locale.				
Risorse erogate (anno)	2015	2016	2017	2018	2019
mIn €	0,189	0,129	0,120	0,130	0,080
Note	Riferimento LP: https://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/Pages/legge.aspx?uid=21791				

8.1.9. Attività commerciali multiservizio

Settore	Altro				
Nome sussidio	Attività commerciali multiservizio				
Codice sussidio	PAT.AL.SD.21				
Istituzione referente	Servizio artigianato e commercio, ufficio sostegno e promozione attività economiche				
Cofinanziamento PAT	Si				
Cofinanziamento UE	No				
Norma di riferimento	Art. 61 L.P. 17/2010 Disciplina dell'attività commerciale, in precedenza L.P. 4/2000 Legge provinciale sul commercio				
Anno di introduzione	2001				
Anno di cessazione	N.d.				
Descrizione	Supporta l'insediamento e la permanenza di esercizi commerciali per la vendita al dettaglio di generi alimentari e di prima necessità e pubblici esercizi che, soddisfacendo i requisiti stabiliti dalla Giunta provinciale, svolgono la propria attività in comuni carenti di altri esercizi della stessa tipologia, erogando un numero minimo di servizi supplementari.				
Livello di riformabilità	Provinciale				
Qualifica sussidio	SAF				
Motivazione	Può avere impatti positivi in termini di ripopolamento dei territori montani, redistribuzione delle risorse sul territorio provinciale e progressiva riduzione della mobilità extraurbana.				
Risorse erogate (anno)	2015	2016	2017	2018	2019
mln €	4,257	3,026	2,199	2,066	2,401
Note					

8.2. Sussidi rilevanti per il settore turismo

8.2.1. Impianti a fune e piste da sci

Settore	Altro				
Nome sussidio	Impianti a fune e piste da sci				
Codice sussidio	PAT.TU.SD.01				
Istituzione referente	APIAE				
Cofinanziamento PAT	Sì				
Cofinanziamento UE					
Norma di riferimento	L.P. 35/88 <i>Provvidenze per gli impianti a fune e le piste da sci</i> – art. 6 Del. G.P. n. 336 del 2 marzo 2018 <i>Modifica ai criteri di attuazione</i> (...).				
Anno di introduzione	1988				
Anno di cessazione	N.d.				
Descrizione	La Provincia autonoma di Trento promuove lo sviluppo della propria economia turistica intervenendo a favore della riqualificazione e del potenziamento del settore degli impianti a fune e delle piste da sci. In particolare, l'incentivo è rivolto alla realizzazione di bacini multifunzionali, ossia bacini di raccolta delle acque per la produzione di neve programmata, per i quali sia previsto anche uno o più diversi utilizzi dell'acqua medesima.				
Livello di riformabilità	Provinciale				
Qualifica sussidio	SAD				
Motivazione	Gli impianti sciistici e il loro utilizzo comporta un impatto ambientale dannoso, in termini di consumo di suolo o impatto sulle coperture vegetali, di consumo di risorse locali, di traffico indotto di mezzi, merci e persone.				
Risorse erogate (anno)	2015	2016	2017	2018	2019
mln €	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d
Note	L.P. 35/88 https://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/Pages/legge.aspx?uid=688 Delibera 336/2018 in http://www.delibere.provincia.tn.it/				

8.2.2. Imprese turistiche

Settore	Altro				
Nome sussidio	Imprese turistiche				
Codice sussidio	PAT.TU.SD.02				
Istituzione referente	Ufficio Incentivi alle imprese turistiche Confidimprese Trentino Società Cooperativa				
Cofinanziamento PAT	Sì				
Cofinanziamento UE					
Norma di riferimento	L.P. 6/99 <i>Legge provinciale sugli incentivi alle imprese</i> Del. G.P. n. 917 del 23 aprile 2010 "Approvazione delle direttive per l'applicazione (...) (legge provinciale sugli incentivi alle imprese) – settore turismo"				
Anno di introduzione	1999				
Anno di cessazione	N.d.				
Descrizione	Incentivi per promuovere e sostenere le imprese turistiche del territorio, quali: esercizi alberghieri, esercizi extralberghieri con prima colazione, campeggi; centri benessere; agenzie di viaggio e assistenza ai turisti; attività sportive; stabilimenti balneari; Organizzazione di fiere, esposizioni, convegni.				
Livello di riformabilità	Provinciale				
Qualifica sussidio	Incerto				
Motivazione	Il sussidio è volto a favorire imprese turistiche senza una condizionalità ambientale, anche se nella delibera 917/2010 si esplicita l'intenzione di "promuovere l'utilizzo di beni e servizi ad alta ricaduta economica locale e a minimo impatto nell'utilizzo dei trasporti di beni e servizi acquistati". Ciò implica la possibilità che gli investimenti incentivati possano aumentare le pressioni sul suolo o lo sfruttamento delle risorse locali, oltre a orientare la domanda turistica verso uno sovra-sfruttamento di contesti o risorse ambientali.				
Risorse erogate (anno)	2015	2016	2017	2018	2019
mln €	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Note	L.P. 6/99 https://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/Pages/legge.aspx?uid=898 Delibera 917/2010 in http://www.delibere.provincia.tn.it/				

8.2.3. Rifugi alpini, bivacchi, sentieri e vie ferrate

Settore	Altro				
Nome sussidio	Rifugi alpini, bivacchi, sentieri e vie ferrate				
Codice sussidio	PAT.TU.SD.03				
Istituzione referente	Servizio Turismo e Sport, Ufficio Interventi Tecnici, Patrimonio Alpinistico e Termale				
Cofinanziamento PAT	Sì				
Cofinanziamento UE	No				
Norma di riferimento	L.P. 8/93 capo V <i>Legge provinciale sui rifugi e sui sentieri alpini</i> L.P. 6/99 <i>Legge provinciale sugli incentivi alle imprese</i> Del. G.P. n. 898 del 25 maggio 2018 <i>Approvazione dei criteri e delle modalità (...)</i>				
Anno di introduzione	1993				
Anno di cessazione	N.d.				
Descrizione	La Legge provinciale sui rifugi e sui sentieri alpini (8/1993) individua e supporta le strutture alpinistiche al fine di garantirne un equilibrato inserimento nell'ambiente montano nel rispetto della cultura alpinistica. Gli interventi finanziati (art. 24) riguardano investimenti fissi per la costruzione di nuovi bivacchi e per la loro ristrutturazione e mantenimento in efficienza, per l'approvvigionamento energetico, idrico e di smaltimento dei reflui di rifugi alpini, come anche progetti finalizzati alla migliore conoscenza e gestione ambientale del patrimonio alpinistico.				
Livello di riformabilità	Provinciale				
Qualifica sussidio	Incerto				
Motivazione	La valutazione delle domande è svolta solo sotto il profilo tecnico-amministrativo (art. 27 <i>Presentazione e valutazione delle domande</i> rimanda alla Legge provinciale sugli incentivi alle imprese 13 dicembre 1999, n. 6) che concerne: la verifica della sussistenza dei requisiti per l'ammissibilità delle iniziative ai benefici di legge, la congruità tecnico-amministrativa della spesa, l'entità del contributo spettante. Il sussidio non prevede condizionalità ambientali per l'erogazione, di conseguenza sono possibili impatti diretti sull'ambiente con casistiche anche contrapposte, ad esempio impatti negativi a causa dell'aumento di consumi di risorse locali o del disturbo indotto dalla maggior frequentazione di aree sensibili; impatti positivi in termini di una migliore gestione dei reflui e dei rifiuti. Per questi motivi gli impatti rimangono legati al singolo progetto, quindi nel complesso incerti.				
Risorse erogate (anno)	2015	2016	2017	2018	2019
mln €	2,187	2,453	6,444	2,071	4,001
Note	L.P. 8/93 https://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/Pages/legge.aspx?uid=923 Delibera 898/2018 in http://www.delibere.provincia.tn.it/				

8.3.1. Aziende per il turismo

Settore	Altro				
Nome sussidio	Aziende per il turismo				
Codice sussidio	PAT.TU.SD.06				
Istituzione referente	Servizio Turismo e Sport, Ufficio Promozione Territoriale				
Cofinanziamento PAT	Sì				
Cofinanziamento UE	No				
Norma di riferimento	L.P. 8/2002 <i>Disciplina della promozione turistica in provincia di Trento</i>				
Anno di introduzione	2012				
Anno di cessazione	N.d.				
Descrizione	Supporta le attività di interesse generale realizzate dai soggetti denominati "Aziende per il turismo", come: a) informazione e accoglienza turistica, b) coordinamento delle attività di animazione turistica, c) identificazione e valorizzazione delle risorse turistiche del territorio per la costruzione della proposta turistica.				
Livello di riformabilità	Provinciale				
Qualifica sussidio	Incerto				
Motivazione	In mancanza di condizionalità ambientali, la promozione turistica (Marketing turistico-territoriale d'ambito) potrebbe portare ad impatti negativi diretti o indotti dalle attività associate (es. aumento dei disturbi sul suolo e sugli ecosistemi, dei consumi di acqua e di altre risorse naturali), a seconda del contesto di realizzazione. La stessa potrebbe avere anche impatti positivi legati ad azioni promozionali virtuose dal punto di vista ambientale (es. Pejo plastic free"). Per questi motivi il sussidio è qualificato come "incerto".				
Risorse erogate (anno)	2015	2016	2017	2018	2019
mIn €	17,400	18,700	22,522	24,513	25,269
Note	L.P. 8/2002 https://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/Pages/legge.aspx?uid=7868 Nuove norme: art. 7, della l.p. 12 agosto 2020, n. 8 Delibera 1157/2020 in http://www.delibere.provincia.tn.it/				

8.3.2. Associazioni e Consorzi di Proloco e Federazione Trentina delle pro loco

Settore	Altro				
Nome sussidio	Associazioni e Consorzi di Proloco e Federazione Trentina delle pro loco				
Codice sussidio	PAT.TU.SD.07				
Istituzione referente	Servizio Turismo e Sport, Ufficio Promozione Territoriale				
Cofinanziamento PAT	Sì				
Cofinanziamento UE	No				
Norma di riferimento	L.P. 8/2002 <i>Disciplina della promozione turistica in provincia di Trento</i> (art. 12 bis-quinquies-sexies) Del. G.P n.2060, 20 novembre 2015 (...) <i>Sospensione dell'applicazione dei criteri di assegnazione dei contributi (...)</i>				
Anno di introduzione	2006				
Anno di cessazione	N.d.				
Descrizione	Supporta le associazioni pro loco e i loro consorzi coprendo parte delle spese di gestione e di funzionamento dei relativi uffici, nonché delle loro attività di marketing turistico-territoriale (valorizzazione delle risorse naturali, culturali e storiche della località; attività di animazione turistica a carattere locale come iniziative di interesse turistico, ricreativo, sportivo e culturale; altre attività a carattere locale volte a favorire lo sviluppo della cultura dell'accoglienza turistica).				
Livello di riformabilità	Provinciale				
Qualifica sussidio	Incerto				
Motivazione	Gli incentivi ad associazioni e consorzi di Proloco non comportano necessariamente impatti ambientali diretti. Tuttavia, la mancanza di condizionalità ambientali rende possibili degli impatti negativi dovuti ad attività o eventi in contesti sensibili o a rischio di sovrasfruttamento. Le stesse attività possono avere anche impatti positivi legati alla valorizzazione di prodotti locali a "km zero" (o legati al Marchio Qualità Trentino che offre la possibilità di avere incentivi aggiuntivi) e all'adozione di pratiche sostenibili (materiali biodegradabili o riutilizzabili).				
Risorse erogate (anno)	2015	2016	2017	2018	2019
mIn €	2,100	2,239	2,367	2,335	2,100
Note	L.P. 8/2002 https://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/Pages/legge.aspx?uid=7868 Delibera 2060/2015 in http://www.delibere.provincia.tn.it/ Nuove norme: - L.P. 8/2020 Art 17 e art. 19				

8.3.3. Manifestazioni ed iniziative turistiche

Settore	Altro				
Nome sussidio	Manifestazioni ed iniziative turistiche				
Codice sussidio	PAT.TU.SD.08				
Istituzione referente	Servizio Turismo e Sport, Ufficio Promozione Territoriale				
Cofinanziamento PAT	Sì				
Cofinanziamento UE	No				
Norma di riferimento	L.P. 8/2002 <i>Disciplina della promozione turistica in provincia di Trento</i> Del. G.P. n. 783, 12 maggio 2015 <i>Approvazione dei criteri e modalità per la concessione dei contributi (...)</i> Del. G.P. n. 1779, 19 ottobre 2015 (...) <i>individuazione dei punteggi (...) che determinano i livelli di priorità (...)</i>				
Anno di introduzione	2015				
Anno di cessazione	N.d.				
Descrizione	Per promuovere l'incremento del turismo la Provincia concede contributi per la realizzazione, anche ripetuta negli anni, di iniziative e manifestazioni, anche a carattere sportivo, per la valorizzazione turistica dell'intera provincia (art. 13 bis, LP 8/2002) da parte di soggetti diversi da Pro Loco e Aziende per il turismo. La Giunta Provinciale individua con propria deliberazione, sentita la competente commissione permanente del Consiglio provinciale, la tipologia delle iniziative finanziabili e stabilisce i criteri e le modalità per la concessione dei contributi.				
Livello di riformabilità	Provinciale				
Qualifica sussidio	Incerto				
Motivazione	Non sono specificate condizionalità ambientali, perciò sono possibili impatti ambientali dovuti ai disturbi indotti dalle stesse attività, specie se in aree sensibili. D'altra parte, il sussidio include anche misure mitigative degli impatti quali, ad esempio, l'organizzazione di un servizio di trasporto di mobilità alternativa.				
Risorse erogate (anno)	2015	2016	2017	2018	2019
mln €	2,071	2,165	1,825	1,848	1,243
Note	L.P. 8/2002 https://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/Pages/legge.aspx?uid=7868 Delibere 783/2015 e 1779/2015 in http://www.delibere.provincia.tn.it/				

8.3.4. Progetti settoriali di commercializzazione dei prodotti trentini

Settore	Altro				
Nome sussidio	Progetti settoriali di commercializzazione dei prodotti trentini				
Codice sussidio	PAT.TU.SD.09				
Istituzione referente	Servizio Turismo e Sport, Ufficio Promozione Territoriale				
Cofinanziamento PAT	Sì				
Cofinanziamento UE	No				
Norma di riferimento	L.P. 6/99 art. 23, <i>Legge provinciale sugli incentivi alle imprese</i> Del. G.P. n.3028, 21 dicembre 2007 (...) <i>Modifica ai criteri e alle modalità per l'applicazione della legge (...)</i>				
Anno di introduzione	2007				
Anno di cessazione	N.d.				
Descrizione	La Legge Provinciale 6/99 include interventi della Provincia per il sostegno dell'economia e della nuova imprenditorialità locale, femminile e giovanile, tramite aiuti per i servizi alle imprese, alle reti d'impresa, all'innovazione e all'internazionalizzazione. L'art. 23 promuove l'affermazione dei beni prodotti e dei servizi prestati dalle imprese trentine sui mercati interni e esterni attraverso: studi e rilevazioni di mercato, iniziative di informazione e promozione, realizzazione e partecipazione a esposizioni, fiere e manifestazioni.				
Livello di riformabilità	Provinciale				
Qualifica sussidio	Incerto				
Motivazione	Il supporto alla promozione e commercializzazione non comporta impatti ambientali diretti; tuttavia, le domande sono valutate (art. 14 <i>Procedura valutativa</i>) solo per il profilo tecnico-amministrativo (es. congruità della spesa, entità del contributo spettante) e in mancanza di condizionalità ambientali potrebbe aumentare la domanda e le produzioni locali oltre le capacità ecologiche del territorio, con possibile sovrasfruttamento di risorse localmente limitate.				
Risorse erogate (anno)	2015	2016	2017	2018	2019
mln €	2,636	3,261	3,812	3,483	2,480
Note	L.P. 6/99 https://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/Pages/legge.aspx?uid=898 Delibera 3028/2007 in http://www.delibere.provincia.tn.it/ Dal 2020 passaggio di competenze al dipartimento agricoltura (Delibera di riferimento n. 425 del 25 MARZO 2019).				

8.3.5. Trentino marketing

Settore	Altro				
Nome sussidio	Trentino marketing				
Codice sussidio	PAT. AL.SD.10				
Istituzione referente	Servizio Turismo e Sport, Ufficio Promozione Territoriale				
Cofinanziamento PAT	Sì				
Cofinanziamento UE	No				
Norma di riferimento	L.P. 8/2002 art. 6, c.1 <i>Legge provinciale sulla promozione turistica</i> Del. G.P. n.2112, 7 dicembre 2017 (...) <i>Indirizzi per la definizione degli interventi (...)</i>				
Anno di introduzione	2006				
Anno di cessazione	N.d.				
Descrizione	Supporto ad attività di promozione territoriale e marketing turistico del Trentino, quali: a) favorire lo sviluppo di alleanze strategiche e operative tra i diversi settori, anche non economici, al fine di valorizzare il territorio come destinazione turistica e migliorare le proposte turistiche, b) favorire progetti di sviluppo turistico, c) monitorare l'andamento del sistema turistico per aumentare l'efficacia, d) favorire l'innovazione della proposta e il miglioramento della qualità dell'esperienza turistica, e) valutare la coerenza tra l'attività diretta a garantire la qualità dell'ospitalità e dell'esperienza del turista svolta dalle APT e la propria attività di marketing turistico, f) individuare e presidiare i mercati, nazionali e internazionali, su cui proporre l'offerta turistica trentina, e realizzare le conseguenti iniziative di promozione e comunicazione, g) sviluppare le competenze digitali e gestire i sistemi di comunicazione e le piattaforme digitali funzionali al marketing turistico dell'intero territorio provinciale, h) ideare, programmare e gestire eventi a elevata rilevanza turistica promossi direttamente o assegnati sulla base della programmazione della Giunta provinciale.				
Livello di riformabilità	Provinciale				
Qualifica sussidio	Incerto				
Motivazione	Il marketing turistico-territoriale non ha impatti ambientali diretti; nondimeno, in assenza di condizionalità ambientali, sono possibili impatti negativi conseguenti all'aumento di flussi turistici di persone, mezzi e merci in contesti particolarmente sensibili o a rischio di sovrasfruttamento. D'altra parte, lo stesso marketing potrebbe avere anche impatti positivi legati alla promozione di offerte e servizi turistici virtuosi dal punto di vista ambientale.				
Risorse erogate (anno)	2015	2016	2017	2018	2019
mln €	23,214	24,620	26,527	28,985	30,365
Note	Sussidio diretto/Sussidio indiretto [Società in house] L.P. 8/2002 https://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/Pages/legge.aspx?uid=7868 Delibera 2112/2017 in http://www.delibere.provincia.tn.it/				

	Nuove norme: -L.P. 8/2020 art. 9 -Regolamento in fase di definizione -Delibera Criteri in fase di definizione
--	--

9. Valutazione sperimentale e indicazioni di riforma

Lo scopo del presente Catalogo dei Sussidi è valutare i sussidi erogati dalla Provincia Autonoma di Trento, identificando quelli dannosi o favorevoli per l'ambiente e quelli con impatti potenzialmente rilevanti ma incerti, al fine di supportare strategie per una conversione degli incerti e dei SAD in SAF (o SAN).

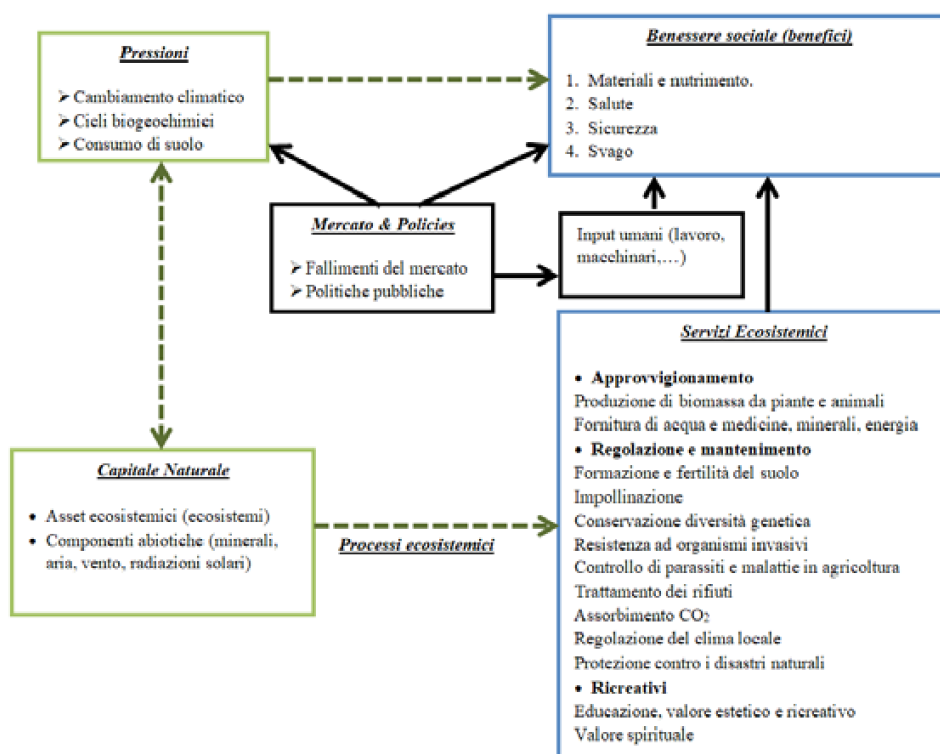
Al fine di ottenere indicazioni specifiche di modifica dei sussidi da riformare si presenta (§ 9.1) una valutazione sperimentale relativa ai fattori di pressione sulla biodiversità come identificati nel Catalogo nazionale dei Sussidi. La sintesi delle pressioni potenziali sulla biodiversità è presentata in un "cruscotto" (dashboard) che indica in maniera sintetica e immediata gli aspetti più significativi anche in termini dinamici (§ 9.2).

Dato che la riformulazione necessiterà di tempistiche e risorse differenti, a seconda del processo e dei soggetti da coinvolgere, per definire quali sussidi riformare prima si propone (§ 9.3) una definizione di priorità in termini di costi gestionali di conversione e di potenziali impatti.

Per i sussidi identificati come prioritari si suggeriscono (§ 9.3) una serie di modifiche o integrazioni a livello normativo (specifiche variazioni nelle norme di definizione o erogazione) e a livello conoscitivo (elementi o sistemi informativi per valutazioni strategiche di lungo periodo).

9.1. Pressioni potenziali sul capitale naturale derivanti dai sussidi

Le politiche pubbliche, attraverso incentivi e sussidi, promuovono attività e interventi nell'ambiente che possono aumentare le pressioni negative sullo stato di conservazione della biodiversità a vari livelli (geni, specie, ecosistemi) o sulla funzionalità ecologica degli ecosistemi.



(schema estratto dal Catalogo nazionale, pag. 444, fonte *Pallante e Ravazzi, 2018*)

Nel Catalogo nazionale (3° edizione, 2019) si distinguono le seguenti pressioni sul capitale naturale:

1. **emissione di gas climalteranti**, che attraverso il cambiamento climatico causa una riduzione di tutti i livelli di biodiversità;
2. **cambiamento di uso del suolo**, che riduce la biodiversità attraverso perdita di habitat (es. urbanizzazione) o della loro funzionalità (disturbo a sito di rifugio o di alimentazione) o, indirettamente, per perdita di connettività ecologica (che garantisce il movimento degli individui, la sopravvivenza di sott-popolazioni locali e il loro adattamento a stress climatici)
3. **inquinamento**, che incide sugli equilibri biogeochimici degli ecosistemi e sulla sopravvivenza delle specie
4. **sovrasfruttamento delle risorse**, che condiziona la capacità di rigenerazione delle stesse, mette a rischio la sopravvivenza delle specie-risorsa oggetto di prelievo o sfruttamento (es. selvaggina, funghi) o la sopravvivenza delle specie che usano la stessa risorsa (es. acqua per pesci e anfibi)
5. **specie aliene o invasive**, che alterano l'equilibrio degli ecosistemi locali
6. **preferenze standardizzate**, consistono nella domanda da parte dei consumatori per certe varietà o specie a rischio sovra-sfruttamento (o sovra-produzione) a discapito, ad esempio, di coltivazioni tradizionali locali che possono estinguersi, influenzando sulla cosiddetta biodiversità "pianificata" fino a porre a rischio la sicurezza alimentare di una regione o un Paese.

I processi che governano queste pressioni (driver di pressione) possono essere divisi in:

- *demografici*: densità popolazione umana e tasso di crescita della popolazione
- *spaziali*: consumo di suolo, frammentazione degli ecosistemi, urbanizzazione
- *tecnologici*: tecnologia di produzione, di prelievo, di trasporto
- *economici*: globalizzazione (commercio internazionale), urbanizzazione (transizione da economia agricola a economia di servizi), turismo (con attività e spostamento di persone a fini ricreativi)
- *istituzionali*: norme, controlli e sanzioni
- *socioculturali*: attitudini e preferenze per beni e risorse.

Nella Tabella 14 e nelle successive sono riportate le valutazioni delle potenziali pressioni associabili ai sussidi qualificati come SAD e Incerti (vedi relative schede del capitolo precedente). La valutazione delle pressioni è definita in termini qualitativi usando le stesse categorie dal Catalogo ma con le seguenti accezioni:

- **Dannoso**: il sussidio può comportare un aumento potenziale della pressione
- **Favorevole**: il sussidio supporta iniziative e progetti che possono diminuire la pressione
- **Incerto**: il sussidio influenza la pressione in modo significativo ma in modo non univoco (es. con effetti diversi o addirittura opposti secondo il contesto)

Per ogni impatto si distingue il livello di biodiversità maggiormente influenzato dalla pressione:

- E – Ecosistemico
- S – Specie
- G – Genetico.

Tabella 14. Valutazione impatti sulla biodiversità di sussidi SAD e Incerti (continua).

	AP.SD.03 Sostegno specifico per la zootecnia bovina da carne: macellazione bovini	AP.SD.11 Sostegno specifico per la zootecnia bovina da latte in zone montane	AP.SD.13 Misura 4 PSR 2014-2020: Investimenti in immobilizzi materiali	AP.SD.14 Misura 6 PSR 2014-2020: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
Emissioni climalteranti	Dannoso: E sostiene attività con emissioni di gas climalteranti (es. metano) tipiche degli allevamenti bovini	Dannoso: E sostiene attività con emissioni di gas climalteranti (es. metano) tipiche degli allevamenti bovini		
Suolo	Favorevole: E Contrasta il fenomeno di urbanizzazione creando maggiore redditività delle attività agricole, potrebbe anche aumentare la pressione sul suolo (impermeabilizzazione)	Favorevole Positivo se mantiene pascoli montani o contrasta il fenomeno di urbanizzazione creando maggiore redditività delle attività agricole	Incerto Positivo se volto all'efficientamento o innovazione tecnologica con minore impatto ambientale, negativo se associato a consumo di suolo (es. nuove strutture)	Incerto Positivo se contrasta l'urbanizzazione favorendo attività agricole e ricambio generazionale, negativo se comporta consumo di suolo.
Inquinamento	Dannoso: E Aumenta l'inquinamento causato dagli allevamenti bovini	Dannoso: E se non condizionato ad un allevamento a pascolo può risultare localmente inquinante	Incerto: E Associato interventi molto differenziati, richiederebbe valutazioni del singolo investimento	Incerto: E Associato interventi molto differenziati, richiederebbe valutazioni del singolo investimento
Sfruttamento delle risorse	Dannoso: E Aumenta il consumo di risorse legate all'allevamento bovini (acqua, mangimi)		Incerto: E negativo se associato ad un aumento di consumi energetici o idrici	Favorevole: E In Trentino, la diversificazione dell'attività aziendali potrebbe allentare le pressioni di un'impostazione più intensiva delle produzioni
Specie aliene invasive				
Preferenze standardizzate	Favorevole: S, G Favorisce il consumo di varietà locali			

Tabella 15. Valutazione impatti sulla biodiversità di sussidi SAD e Incerti (continua).

	AP.SD.15 Aiuti nel settore degli ortofrutticoli: sostegno ai programmi operativi delle Organizzazioni dei produttori	AP.SD.16 Regime di pagamento di base	AP.SD.17 Pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente	AP.SD.18 Pagamento per i giovani agricoltori
Emissioni climalteranti		Dannoso: E sostiene emissioni di gas climalteranti (es. metano) tipiche degli allevamenti bovini	Incerto: E recenti studi e una relazione della Corte dei Conti Europea hanno stabilito l'inefficacia ambientale di tale misura nel portare a miglioramenti ambientali.	
Suolo			Favorevole: E Favorisce il mantenimento di prati permanenti e di aree di interesse ecologico	Favorevole: E Contrasta il fenomeno di urbanizzazione creando maggiore redditività delle attività agricole e contrasta l'abbandono attraverso il ricambio generazionale
Inquinamento	Incerto: E Impatto ambientale da valutare per l'intero settore ortofrutticolo	Incerto: E sostiene un settore con notevoli esternalità negative solo marginalmente migliorate dal greening	Incerto: E recenti studi e una relazione della Corte dei Conti Europea hanno stabilito l'inefficacia ambientale di tale misura nel portare a miglioramenti ambientali.	Incerto: E negativo se associato ad un aumento locale di emissioni
Sfruttamento delle risorse	Incerto: E potrebbe favorire l'aumento di consumi idrici ed energetici (richiesti dalle colture intensive ortofrutticole)			Incerto: E potrebbe favorire l'aumento di consumo di risorse locali
Specie aliene invasive				
Preferenze standardizzate				

Tabella 16. Valutazione impatti sulla biodiversità di sussidi SAD e Incerti (continua).

	AP.SD.20 Sostegno specifico per la zootecnia bovina da carne: vacche nutrici	AP.SD.21 Sostegno specifico per la zootecnia ovino-caprina	PAT.AP.SD.19 LP 4/2003 Art. 35 Irrigazione e bonifica	PAT.AP.SD.29 LP 4/2003 Art. 46 Agevolazioni per le produzioni vegetali
Emissioni climalteranti	Dannoso: E sostiene attività con emissioni di gas climalteranti (es. metano) tipiche degli allevamenti bovini	Dannoso: E attività responsabile di emissione di metano e ammoniaca		
Suolo	Favorevole: E Sostegno a favore di forme di allevamento principalmente estensive a rischio di abbandono	Favorevole: E, S, G Positivo nella misura in cui il sostegno favorisce la biodiversità delle specie autoctone e garantisce l'esistenza dei pascoli permanenti in quota.	Incerto: E se non condizionato da criteri ambientali può comportare impatti sul suolo (es. consumo, conversione)	Incerto: E se non condizionato da criteri ambientali può comportare impatti sul suolo (es. consumo, conversione)
Inquinamento	Dannoso: E Aumenta l'inquinamento locale causato dagli allevamenti bovini			
Sfruttamento delle risorse	Dannoso: E Aumenta il consumo di risorse legate all'allevamento bovini (acqua, mangimi)		Dannoso: E se non condizionato da criteri di riduzione dei consumi può comportare un aumento locale di consumi energetici e idrici	Incerto: E se non condizionato da criteri ambientali può comportare un aumento locale di consumi energetici e idrici, o di altre risorse naturali
Specie aliene invasive				
Preferenze standardizzate				

Tabella 17. Valutazione impatti sulla biodiversità di sussidi SAD e Incerti (continua).

	PAT.AP.SD.31 Agevolazioni per la qualità dei prodotti	PAT.AP.SD.32 LP 4/2003 Art. 48 bis Agevolazioni per le strade del vino, per le strade dei sapori, per le strade del vino e dei sapori e per le strade dei fiori	PAT.AP.SD.33 LP 4/2003 Art. 48 ter Agevolazioni per la floricoltura
Emissioni climalteranti			
Suolo			Incerto: E non legato a condizionalità ambientali, negativo se associato ad impatti sul suolo (es. consumo, conversione)
Inquinamento			
Sfruttamento delle risorse	Incerto: E se non condizionato da criteri ambientali l'aumento della produttività, sebbene di qualità, potrebbe comportare l'aumento dei consumi di energia e risorse naturali (e delle emissioni).	Incerto: E la mancanza di condizionalità ambientali specifiche rende possibili impatti negativi in termini di aumento dello sfruttamento delle risorse	Incerto: E negativo se associato ad un aumento locale di consumi energetici e idrici, o di altre risorse naturali
Specie aliene invasive			
Preferenze standardizzate		Favorevole: E, S, G Favorisce il consumo di varietà locali	

Tabella 18. Valutazione impatti sulla biodiversità di sussidi SAD e Incerti (continua).

	EN.SD.01 Rilascio delle quote assegnate a titolo gratuito	EN.SD.02 Aiuti a operatori a rischio di carbon leakage	EN.SD.03 Provvedimento 6/92 del Comitato Interministeriale dei Prezzi ("CIP6")	EN.SD.04 Regime di particolare favore per i SEU e sistemi di autoproduzione di energia elettrica con ciclo ORC
Emissioni climalteranti	Dannoso: E l'assegnazione gratuita di quote di emissione favorisce impianti assoggettati all'ETS contrastando di fatto gli sforzi di riduzione delle emissioni.	Dannoso: E Negativo perché va a ridurre il costo delle emissioni clima-alteranti per determinati operatori, di fatto favorendole.	Dannoso: E Aumenta le emissioni di gas serra, poiché il bilancio netto del ciclo di vita (incluse le fasi di gassificazione e di combustione) per lo stesso combustibile di partenza risulta negativo.	Incerto: E Negativo se gli impianti di autoproduzione utilizzano fonti energetiche fossili.
Suolo				
Inquinamento				
Sfruttamento delle risorse				
Specie aliene invasive				
Preferenze standardizzate				

Tabella 19. Valutazione impatti sulla biodiversità di sussidi SAD e Incerti (continua).

	PAT.AL.SD.03 Investimenti fissi	PAT.AL.SD.18 Valorizzazione luoghi storici del commercio	PAT.AL.SD.19 Manifestazioni fieristiche locali	PAT.TU.SD.01 Impianti a fune e piste da sci
Emissioni climalteranti			Dannoso: E l'organizzazione di grandi eventi comporta movimento di cose e persone, con aumento delle emissioni da mezzi a carburante fossile	
Suolo	Incerto: E in assenza di condizionalità ambientali gli investimenti fissi potrebbero aumentare consumi o conversione di suolo			Dannoso: E Gli impianti sciistici comportano consumo di suolo o impatti alle coperture vegetali naturali
Inquinamento		Incerto: E in mancanza di condizionalità, gli eventi promossi potrebbero determinare picchi di produzione di rifiuti o emissioni (traffico), significativi se in aree sensibili	Incerto: E in mancanza di condizionalità, gli eventi promossi potrebbero determinare picchi di produzione di rifiuti o emissioni (traffico), localmente significativi	
Sfruttamento delle risorse	Incerto: E i progetti di aumento della produttività potrebbero comportare l'aumento dei consumi di risorse	Incerto: E in mancanza di condizionalità, gli eventi promossi potrebbero determinare aumento (picchi) dei consumi idrici o altre risorse locali	Incerto: E in mancanza di condizionalità, gli eventi promossi potrebbero determinare aumento (picchi) dei consumi idrici o altre risorse locali	Dannoso: E Impianti di risalita e di innevamento artificiale comportano consumi energetici e idrici, oltre a indurre altri consumi ed impatti (es. aree di servizio, traffico indotto di mezzi, merci, persone)
Specie aliene invasive				
Preferenze standardizzate				Dannoso: E in assenza di condizionalità, può favorire sovrasfruttamento di contesti e risorse ambientali (es. accesso illimitato alla montagna)

Tabella 20. Valutazione impatti sulla biodiversità di sussidi SAD e Incerti (continua).

	PAT.TU.SD.02 Imprese turistiche	PAT.TU.SD.03 Rifugi alpini, bivacchi, sentieri e vie ferrate	PAT.TU.SD.06 Aziende per il turismo	PAT.TU.SD.07 Associazioni e Consorzi di Proloco e Federazione Trentina delle pro loco
Emissioni climalteranti				
Suolo	Incerto: E in assenza di condizionalità, può favorire il consumo di suolo (es. nuove strutture) o conversione di coperture vegetali naturali (prati o altre superfici artificiali)	Incerto: E in assenza di condizionalità, può favorire il consumo di suolo o altri impatti paesaggistici	Incerto: E in assenza di condizionalità, può favorire disturbi sul suolo, specie se in aree sensibili (es. affollamento di persone e mezzi su prati, pascoli o boschi)	Incerto: E in assenza di condizionalità, può favorire disturbi sul suolo, specie se in aree sensibili (es. affollamento di persone e mezzi su prati, pascoli o boschi)
Inquinamento		Favorevole: E pur in assenza di condizionalità, sono agevolati con percentuali di incentivazione più elevate gli interventi orientati al trattamento, recupero e corretto smaltimento di reflui e rifiuti		
Sfruttamento delle risorse	Dannoso: E Aumento della pressione su ecosistemi e risorse naturali legato all'aumento del volume di affari del settore turistico.	Favorevole: E pur in assenza di condizionalità, sono agevolati con percentuali di incentivazione più elevate gli interventi orientati al risparmio idrico ed energetico	Incerto: E in assenza di condizionalità, potrebbe aumentare le pressioni su ecosistemi e risorse naturali in termini di aumento dei flussi e dei consumi locali. La stessa potrebbe avere anche impatti positivi legati ad azioni promozionali virtuose dal punto di vista ambientale.	Incerto: E in mancanza di condizionalità, le attività e gli eventi promossi potrebbero aumentare il consumo di risorse locali oltre la loro capacità di rigenerazione
Specie aliene invasive				
Preferenze standardizzate	Incerto: E in assenza di condizionalità, può favorire sovrasfruttamento di contesti e risorse ambientali	Incerto: E Positivo se favorisce un allentamento delle pressioni ambientali del turismo (es. distribuzione spaziale e temporale dei flussi di persone e mezzi), negativo se orienta l'offerta di servizi e i relativi flussi in ambienti a rischio di sovrasfruttamento.		Favorevole: E Potrebbe aumentare le preferenze dei consumatori verso prodotti trentini

Tabella 21. Valutazione impatti sulla biodiversità di sussidi SAD e Incerti.

	PAT.TU.SD.08 Manifestazioni ed iniziative turistiche	PAT.TU.SD.09 Progetti settoriali di commercializzazione dei prodotti trentini	PAT.TU.SD.10 Trentino marketing
Emissioni climalteranti			
Suolo	Incerto: E in assenza di condizionalità, può favorire disturbi sul suolo, specie se in aree sensibili (es. affollamento di persone e mezzi su prati, pascoli o boschi)		
Inquinamento			
Sfruttamento delle risorse	Incerto: E in mancanza di condizionalità, gli eventi promossi potrebbero aumentare il consumo di risorse locali (es. acqua)	Incerto: E negativo se l'aumento di commercializzazione favorisce il sovrasfruttamento di risorse locali e il superamento della capacità produttiva sostenibile nel lungo periodo	Incerto: E Negativo se le attività supportate favoriscono lo sfruttamento di risorse locali oltre la loro capacità di rigenerazione o la fruizione di ambienti naturali oltre la capacità di carico
Specie aliene invasive			
Preferenze standardizzate	Incerto: E Negativo se le manifestazioni aumentano la pressione turistica sul territorio (con sovrasfruttamento di contesti e risorse ambientali)	Favorevole: E Potrebbe spostare le preferenze dei consumatori verso prodotti locali	Favorevole: E Promuovendo la destagionalizzazione dei flussi potrebbe allentare le pressioni del turismo stagionale

9.2. Dashboard: sintesi delle pressioni sulla biodiversità e loro direzione

Lo scopo di una dashboard (o cruscotto) è quello di **segnalare** in maniera **sintetica e immediata** alcune informazioni estratte da una struttura più complessa ed articolata di dati, indirizzando l'attenzione sugli aspetti più significativi. Come le spie del cruscotto della macchina che ci segnalano un malfunzionamento indicandoci dove intervenire sul motore, i grafici della dashboard aiutano ad orientarsi nei dati che stanno alla base. Quello che segue è da intendersi una **prima versione** di uno strumento **facilmente aggiornabile** e da svilupparsi ulteriormente con il contributo dei diversi settori della PAT nelle edizioni successive del Catalogo dei Sussidi.

La prima serie di cruscotti dà le informazioni generali sull'andamento dei sussidi nell'ultimo quinquennio e nell'anno 2019; nella seconda serie si approfondiscono le valutazioni per il settore agricoltura e settore turismo; i sussidi in questi settori sono i più importanti in termini di rilevanza ambientale.

In ciascun cruscotto, le prime informazioni sono presentate in forma di diagrammi a cerchio, che mostrano la distribuzione delle erogazioni per il periodo considerato tra categorie o classi di impatto.

La serie di cinque diagrammi a cerchio specifica la distribuzione degli impatti per le cinque componenti di biodiversità considerate (emissioni climalteranti, suolo, ecc.). La somma delle cifre riportate non è la somma delle erogazioni, poiché un sussidio può concorrere a più impatti, in questo caso il numero di euro è da considerarsi come "peso" del criterio.

Sotto, sono riportati diagrammi a barre con una riclassificazione in cinque categorie (F, I-F, I, I-D, D) al posto delle tre (SAF, SAD, Incerto). La distinzione si basa su deduzioni derivabili dalle informazioni della Tabella 14 e successive e da altre informazioni relative alla tipologia di progetti finanziati emerse dal confronto con alcuni funzionari referenti. La distinzione è da intendersi come proposta metodologica da sviluppare ulteriormente e validare, con il vantaggio di affinare le considerazioni quindi orientare meglio le decisioni connesse.

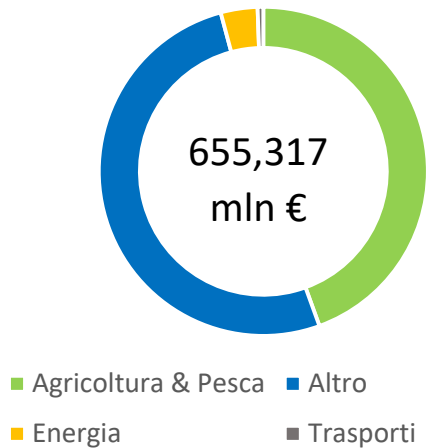
I tachimetri, riportati per le valutazioni relative al 2019, indicano la velocità "istantanea" (scarto tra 2018 e 2019) e una direzione qualitativa (ottenuta da una somma pesata dei diversi contributi).

Si ribadisce la natura sperimentale di queste valutazioni di dettaglio per uno sviluppo delle quali si suggerisce di considerare le caratteristiche di ciascun intervento (es. tipologia, dimensioni, costi ambientali di realizzazione, costi ambientali di esercizio) e le peculiarità del sito di realizzazione, ad esempio la "sensibilità ambientale" locale. Indicazioni sulla sensibilità ambientale potrebbero essere dedotte dall'aggiornamento e ampliamento del Sistema Informativo della Sensibilità Ambientale – SISA⁶. Queste analisi specifiche, però, esulano da questa prima edizione del Catalogo provinciale.

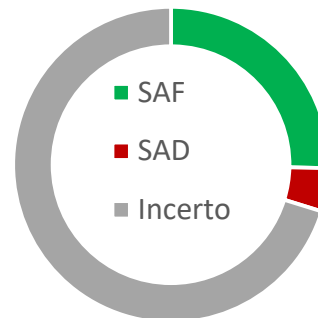
⁶ La prima versione era stata prodotta dal DICAM nel 2004, successivamente sviluppata nel 2007, vedasi: http://www.appa.provincia.tn.it/binary/pat_appa/siat_attivita/Rapporto_SISA.1189764922.pdf; <http://atti.asita.it/Asita2007/Pdf/199.pdf>

9.2.1. Sussidi e pressioni nel periodo 2015-2019

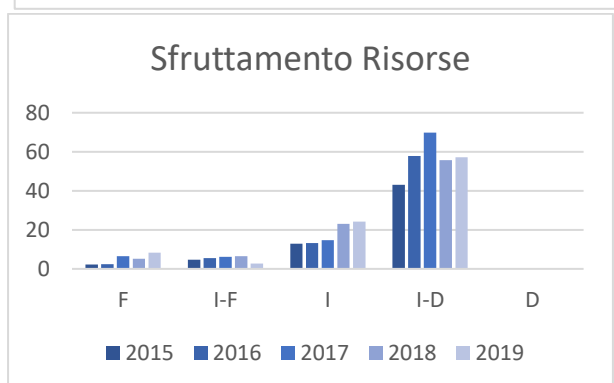
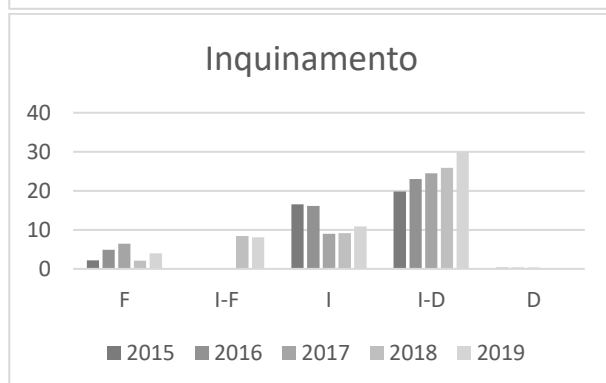
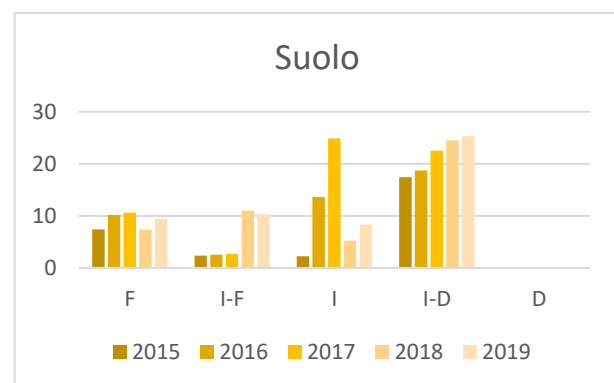
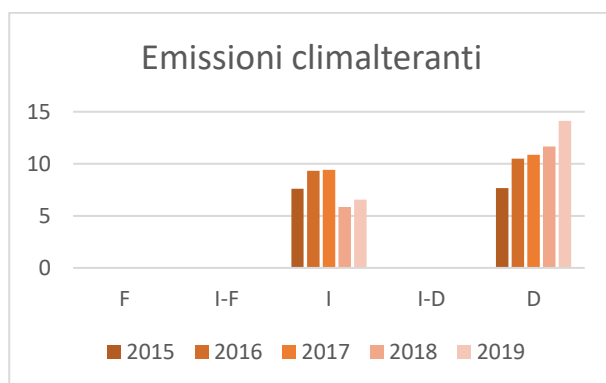
Sussidi totali quinquennio 2015-2019 per settore



Sussidi totali quinquennio 2015-2019 per impatto

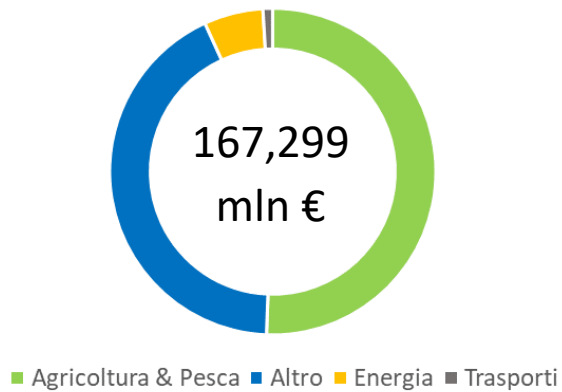


“Investimenti” 2015-2019 sui fattori di pressione derivanti dei soli sussidi SAD e Incerti.

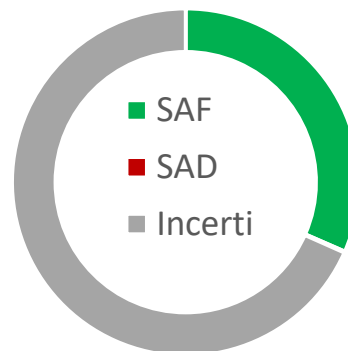


9.2.2. Sussidi e pressioni nel 2019 e tendenza recente (2018-2019)

Sussidi totali anno 2019 per settore



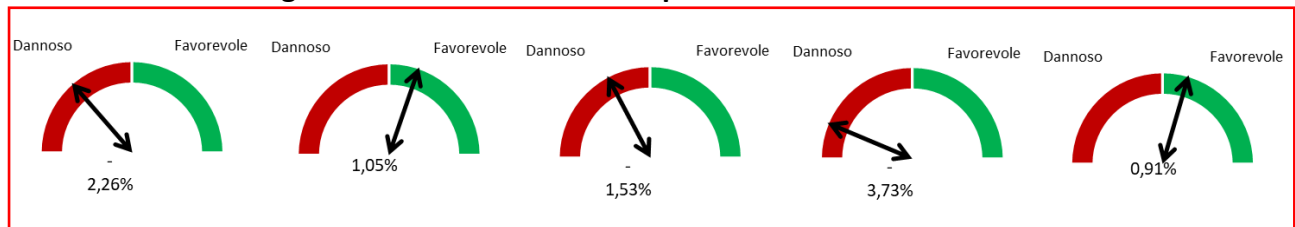
Sussidi totali anno 2019



“Investimenti” 2015-2019 sui fattori di pressione derivanti dei soli sussidi SAD e Incerti.



Tendenza recente degli investimenti sui fattori di pressione derivanti dai soli SAD e Incerti.



9.2.3. Sussidi del settore Agricoltura e tendenza delle pressioni

Sussidi settore Agricoltura e Pesca

Anno 2019



■ Favorevole ■ Incerto ■ Dannoso

Sussidi settore Agricoltura e Pesca

Quinquennio 2015/2019

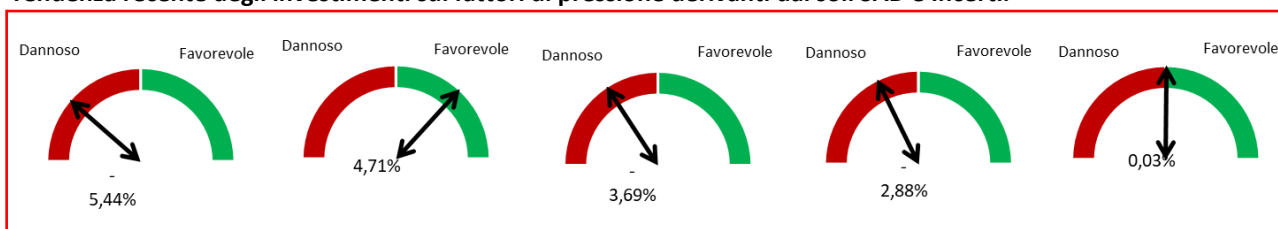


■ Favorevole ■ Incerto ■ Dannoso

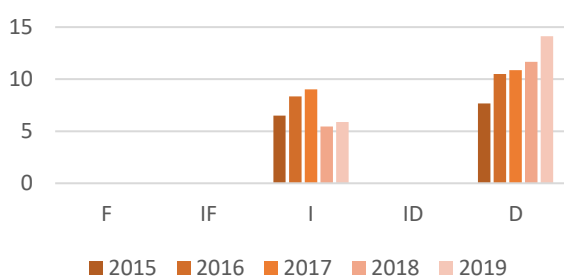
“Investimenti” 2015-2019 sui fattori di pressione derivanti dei soli sussidi SAD e Incerti.



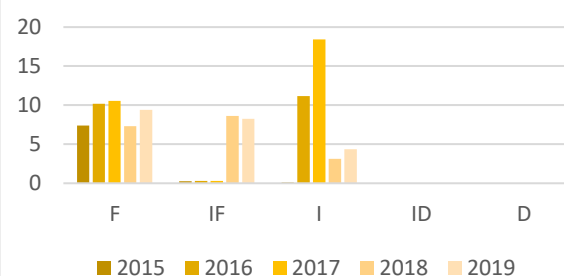
Tendenza recente degli investimenti sui fattori di pressione derivanti dai soli SAD e Incerti.



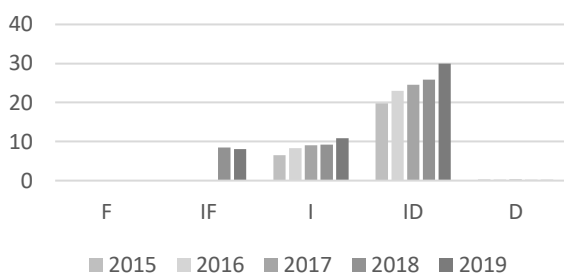
Emissioni climalteranti



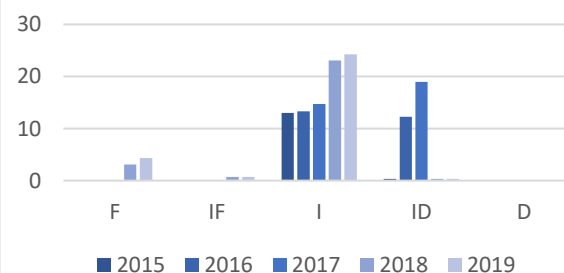
Suolo



Inquinamento

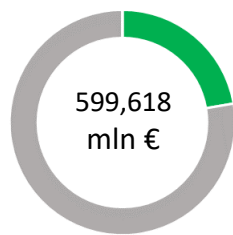


Sfruttamento Risorse



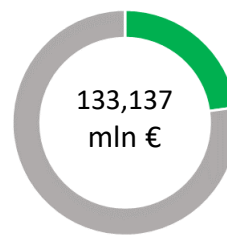
9.2.4. Sussidi del settore Turismo e tendenza delle pressioni

Sussidi Turismo
Quinquennio 2015/2019



Favorevole Incerto Dannoso

Sussidi Turismo
Anno 2019

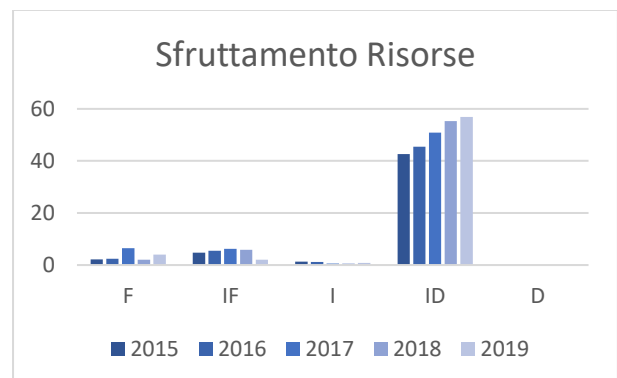
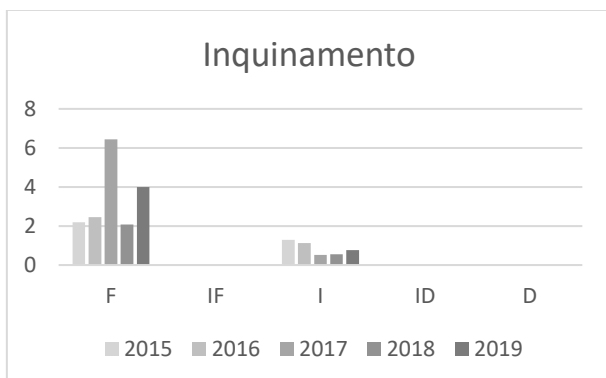
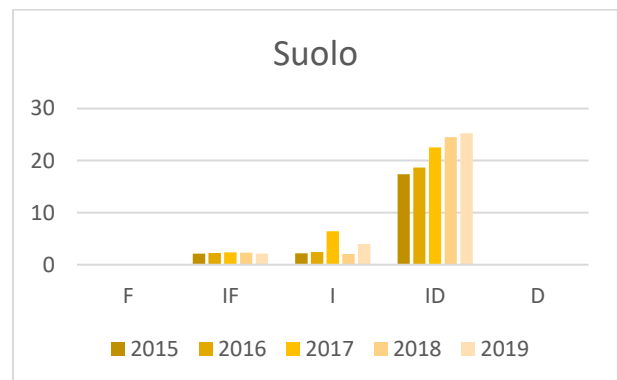
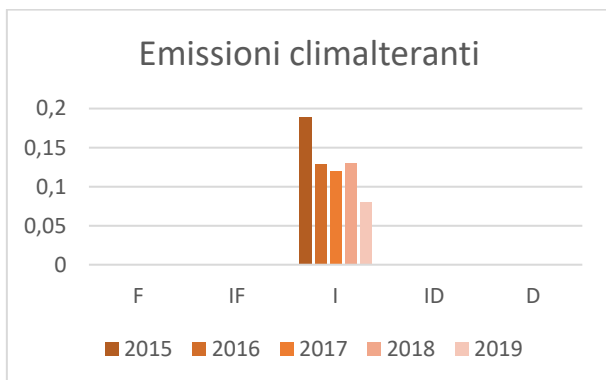
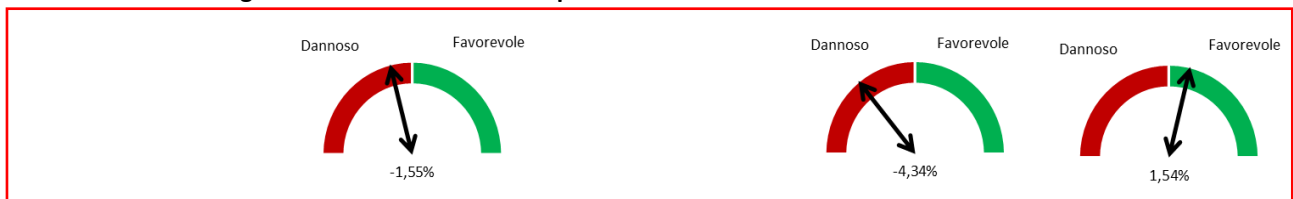


Favorevole Incerto Dannoso

“Investimenti” 2015-2019 sui fattori di pressione derivanti dei soli sussidi SAD e Incerti.



Tendenza recente degli investimenti sui fattori di pressione derivanti dai soli SAD e Incerti.



9.3. Priorità di riforma in base a riformabilità e impatto

In questa prima edizione del Catalogo Provinciale si propone una valutazione speditiva delle priorità di riforma basata su due criteri: riformabilità e impatto. Questi due criteri sono misurati da due rispettivi indicatori su scala qualitativa [massimo, minimo], ritenendola adeguata all'utilizzo inteso.

Con riformabilità si intende la facilità e fattibilità del processo di ridefinizione del sussidio considerato, che consiste in una varietà di modifiche: dal cambiamento dei suoi obiettivi alla integrazione o semplice specificazione delle condizionalità ambientali per la sua erogazione. Si assume che tale fattibilità sia massima quando il sussidio derivi da normative e risorse provinciali, minima quando il sussidio sia gestito e/o normato a livello europeo.

Con impatto si intende l'entità degli effetti ambientali conseguenti alla misura, che si assume come sopra sia direttamente proporzionale all'entità delle somme erogate. Per l'indicatore di impatto si sono usati i quantili, ordinando i sussidi in ordine decrescente di somme erogate cumulate negli anni 2015-2019 e distribuendoli in 5 classi.

Tabella 13. Classificazione dei sussidi Incerti e SAD per "impatto" e "riformabilità".

Codice sussidio	Nome del sussidio	Qualifica sussidio	Livello di riformabilità	Contributi 2015-2019	Classe impatto	Classe riformabilità
AP.SD.15	Aiuti nel settore degli ortofrutticoli: ..	Incerto	Europea	70,100	1	3
AP.SD.16	Regime di pagamento di base	Incerto	Europea	45,240	1	3
PAT.AP.SD.19	LP 4/2003 - Art. 35 Irrigazione e bonifica	SAD	Provinciale	28,707	1	1
PAT.TU.SD.06	Azienda per il Turismo – A.p.T.	Incerto	Provinciale	108,404	1	1
PAT.TU.SD.10	Trentino Marketing	Incerto	Provinciale	133,711	1	1
AP.SD.13	Misura 4 PSR 2014-2020: Investimenti in immobilizzi materiali	Incerto	Europea/Regionale	16,519	2	2
AP.SD.17	Pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente	Incerto	Europea	23,480	2	3
PAT.TU.SD.03	Rifugi alpini, bivacchi, sentieri e vie ferrate	Incerto	Provinciale	17,156	2	1
PAT.TU.SD.09	Progetti settoriali di commercializzazione dei prodotti trentini	Incerto	Provinciale	15,672	2	1
AP.SD.11	Sostegno specifico per la zootecnia bovina da latte in zone montane	Incerto	Europea	5,550	3	3
AP.SD.14	Misura 6 PSR 2014-2020: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	Incerto	Europea/Regionale	7,410	3	2
PAT.TU.SD.08	Manifestazioni ed iniziative turistiche	Incerto	Provinciale	9,152	3	1
PAT.AL.SD.18	Valorizzazione luoghi storici del commercio	Incerto	Provinciale	3,601	4	1
AP.SD.03	Sostegno specifico per la zootecnia bovina da carne: macellazione bovini	SAD	Europea	1,220	4	3
AP.SD.18	Pagamento per i giovani agricoltori	Incerto	Europea	2,250	4	3
AP.SD.20	Sostegno specifico per la zootecnia bovina da carne: vacche nutrici	Incerto	Europea	2,250	4	3
PAT.AP.SD.29	LP 4/2003 - Art. 46 Agevolazioni per le produzioni vegetali	Incerto	Provinciale	0,889	4	1
AP.SD.21	Sostegno specifico per la zootecnia ovino-caprina	Incerto	Europea	0,540	5	3
PAT.AL.SD.19	Manifestazioni fieristiche locali	Incerto	Provinciale	0,648	5	1
PAT.AP.SD.31	LP 4/2003 - Art. 48 Agevolazioni per la qualità dei prodotti	Incerto	Provinciale	0,057	5	1
PAT.AP.SD.32	LP 4/2003 - Art. 48 bis Agevolazioni per le strade del vino..	Incerto	Provinciale	0,649	5	1
PAT.AP.SD.33	LP 4/2003 - Art. 48 ter Agevolazioni per la floricoltura	Incerto	Provinciale	0,170	5	1

L'incrocio dei due criteri permette di distinguere le priorità di riforma cioè da quali sussidi è auspicabile iniziare (Figura 2).

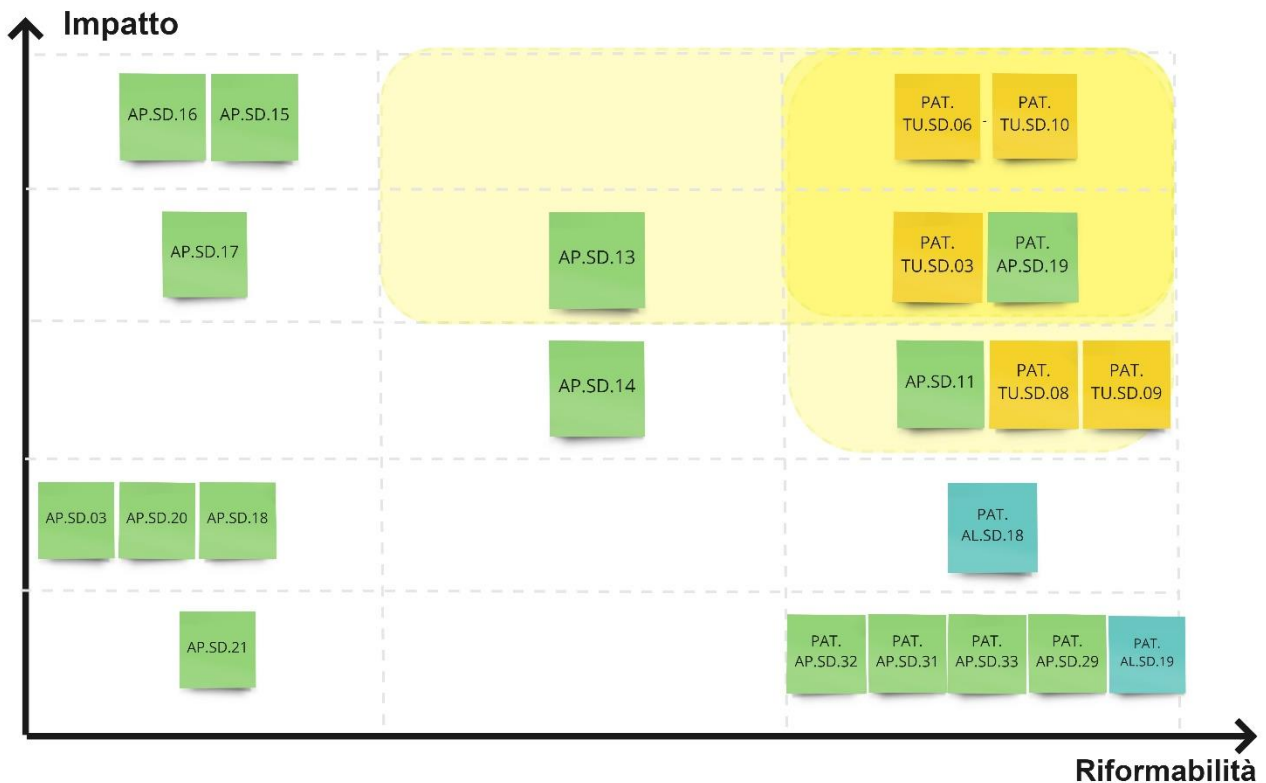


Figura 4 Priorità di riforma per i sussidi considerati (massima per quelli in alto a destra).

Dall'analisi emerge il gruppo di sussidi la cui riforma appare relativamente più semplice e con gli impatti più significativi:

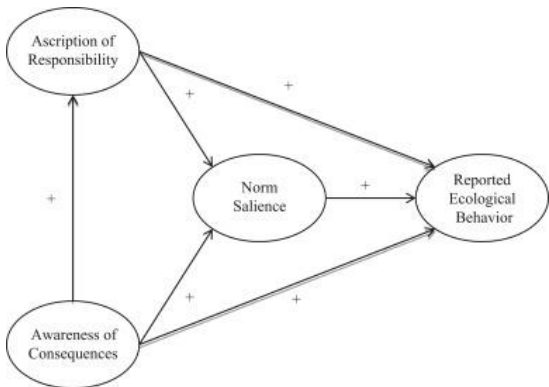
1. PAT.TU.SD.10 Trentino Marketing
2. PAT.TU.SD.06 Azienda per il Turismo – A.p.T.
3. PAT.TU.SD.03 Rifugi alpini, bivacchi, sentieri e vie ferrate
4. PAT.AP.SD.19 LP 4/2003 - Art. 35 Irrigazione e bonifica
5. PAT.TU.SD.09 Progetti settoriali di commercializzazione dei prodotti trentini
6. PAT.TU.SD.08 Manifestazioni ed iniziative turistiche
7. AP.SD.11 Sostegno specifico per la zootecnia bovina da latte in zone montane
8. AP.SD.13 Misura 4 PSR 2014-2020: Investimenti in immobilizzi materiali

9.4. Suggerimenti di riforma dei sussidi SAD e INCERTI prioritari

Sulla base degli impatti potenziali in termini di pressioni sulla biodiversità e delle priorità di riforma precedentemente descritte si riportano una serie di indicazioni per la riformulazione specifica degli otto sussidi identificati come prioritari.

Per trasformare un sussidio ambientalmente dannoso o con impatti incerti in uno favorevole si definiscono suggerimenti di due tipi: a livello normativo, in termini di inserimento di condizionalità ambientali alle quali legare l'erogazione (es. come criterio di selezione di progetti); a livello conoscitivi, in termini di sviluppo di quadri informativi e decisionali sui quali applicare le esistenti norme o modificarle.

PAT.TU.SD.10 - Trentino Marketing	
Potenziali pressioni	Il marketing turistico-territoriale non ha impatti ambientali diretti; ma in assenza di condizionalità ambientali sono possibili impatti negativi indiretti conseguenti all'aumento di flussi turistici di persone, mezzi e merci, specie se in contesti sensibili o a rischio di sovrasfruttamento o congestione. D'altra parte, lo stesso marketing può avere anche impatti positivi legati alla promozione di offerte e servizi turistici virtuosi dal punto di vista ambientale. Incerto per Sfruttamento delle risorse: negativo se le attività supportate favoriscono lo sfruttamento di risorse locali oltre la loro capacità di rigenerazione o la fruizione di ambienti naturali oltre la capacità di carico. Favorevole per Preferenze standardizzate Promuovendo la destagionalizzazione dei flussi potrebbe allentare le pressioni ambientali dovute ai picchi locali del turismo stagionale.
Suggerimenti di riformulazione	Livello normativo: introdurre condizionalità o riferimenti ambientali (es. integrandoli nella LP 8/2002 gli art. 2 <i>Linee guida per la politica turistica provinciale</i>, o 2bis <i>Conferenza provinciale per il turismo</i> e 14bis <i>Clausola valutativa</i>) volti a considerare e limitare eventuali situazioni di congestione in aree particolarmente sensibili. Livello conoscitivo: <u>riguardo lo sfruttamento di risorse</u>, inserire linee guida (per gli artt. 2 e 14, LP 8/2002) e supportare nel monitoraggio esistente la valutazione e comunicazione dell'impronta ecologica delle attività turistiche e ricreative. Si vedano gli esempi di valutazione o stima dei consumi di acqua (<i>water footprint</i>), energia, o delle emissioni di CO₂ equivalente (<i>carbon footprint</i>) dei servizi turistici (Vaske et al., 2015; Sun et al., 2020), o l'Hotel Sustainability Benchmarking Index. <u>Riguardo le preferenze standardizzate</u> e la mitigazione dei picchi di pressione ambientale può risultare utile replicare o adattare valutazioni sulle possibili aree di conflitto tra usi ricreativi della montagna (Schirpke et al., 2018, 2020) e tra usi ricreativi e valori paesaggistici ambientali riconosciuti dagli stessi ospiti (Scolozzi et al., 2014). Gli individui aumentano i propri comportamenti ecologicamente appropriati (eco-friendly) quando riconoscono la propria responsabilità nella protezione ambientale e quando sono consapevoli delle conseguenze delle proprie azioni. Da ciò si possono derivare indicazioni per l'intero settore sulla integrazione della promozione territoriale con messaggi che rendano i viaggiatori consapevoli delle conseguenze delle loro azioni e promuovere comportamenti pro-ecologici, aumentando la rilevanza e l'accettazione di eventuali limiti o condizioni per orientare il comportamento dei turisti verso il rispetto dei luoghi (Vaske et al., 2015).

	 Le emissioni totali del settore turismo in Italia ammontano 43 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente (dati 2018); in Francia un pernottamento medio in albergo “emette” 8,01 kg di CO₂ equivalente (in Trentino?). L’industria turistica mondiale è al 5° posto tra le fonti di gas climalteranti. La sostenibilità del turismo dipende dai suoi impatti economici, sociali e ambientali, così anche la gestione delle emissioni climalteranti potrebbe beneficiare di strategie coesive (Sun et al., 2020).
Riferimenti	Hotel Sustainability Benchmarking Index 2020: Carbon, Energy, and Water https://ecommons.cornell.edu/handle/1813/74089 Vaske, J. J., Jacobs, M. H., & Espinosa, T. K. (2015). Carbon footprint mitigation on vacation: A norm activation model. <i>Journal of Outdoor Recreation and Tourism</i>, 11, 80–86. Sun, Y.-Y., Cadarso, M. A., & Driml, S. (2020). Tourism carbon footprint inventories: A review of the environmentally extended input-output approach. <i>Annals of Tourism Research</i>, 82, 102928. Scolozzi, R., Schirpke, U., & Geneletti, D. (2019). Enhancing Ecosystem Services Management in Protected Areas Through Participatory System Dynamics Modelling. <i>Landscape Online</i>, 73, 1–17. De Marchi, M., & Scolozzi, R. (2012). La valutazione economica dei servizi ecosistemici e del paesaggio nel Parco Naturale Adamello Brenta. <i>Valutazione Ambientale</i>, 22, 54–62. Scolozzi, R., Schirpke, U., Detassis, C., Abdullah, S., & Gretter, A. (2014). Mapping Alpine Landscape Values and Related Threats as Perceived by Tourists. <i>Landscape Research</i>, 40(4), 451–465. Schirpke, U., Scolozzi, R., Da Re, R., Masiero, M., Pellegrino, D., & Marino, D. (2018). Recreational ecosystem services in protected areas: A survey of visitors to Natura 2000 sites in Italy. <i>Journal of Outdoor Recreation and Tourism</i>, 21, 39–50. Schirpke, U., Scolozzi, R., Dean, G., Haller, A., Jäger, H., Kister, J., Kovács, B., Sarmiento, F. O., Sattler, B., & Schleyer, C. (2020). Cultural ecosystem services in mountain regions: Conceptualising conflicts among users and limitations of use. <i>Ecosystem Services</i>, 46, 101210.

PAT.TU.SD.06 - Azienda per il Turismo – A.p.T.	
Potenziali pressioni	In mancanza di condizionalità ambientali, la promozione turistica (Marketing turistico-territoriale d'ambito) potrebbe portare ad impatti negativi diretti o indotti dalle attività associate (es. aumento dei disturbi sul suolo e sugli ecosistemi, dei consumi di acqua e di altre risorse naturali), a seconda del contesto di realizzazione. La stessa potrebbe avere anche impatti positivi legati ad azioni promozionali virtuose dal punto di vista ambientale (es. Pejo plastic free”). Incerto per Suolo: in assenza di condizionalità, può favorire disturbi sul suolo, specie se in aree sensibili (es. affollamento di persone e mezzi su prati, pascoli o boschi) Incerto per Sfruttamento delle risorse: in assenza di condizionalità, potrebbe aumentare le pressioni su ecosistemi e risorse naturali conseguenti all’aumento dei flussi e dei consumi locali.

Suggerimenti di riformulazione	Essendo riferito alla stessa Legge Provinciale (LP 8/2002) i suggerimenti sono analoghi a quelli per PAT.TU.SD.10. Livello normativo: introdurre condizionalità o riferimenti ambientali volti a considerare e limitare eventuali situazioni di congestione in aree particolarmente sensibili. Livello conoscitivo: <u>riguardo i potenziali pressioni sulla componente suolo</u> si suggerisce lo sviluppo di una cartografia aggiornabile (analoga a quella del SISA - Sistema Informativo Sensibilità Ambientale) sulle aree particolarmente sensibili (es. prati, pascoli, boschi) da usare anche nella comunicazione e promozione turistica-territoriale oltre che nelle valutazioni di eventi ricreativi (es. per misure di compensazione ecologica, vedi Schirpke et al., 2018). <u>Riguardo lo sfruttamento delle risorse:</u> si suggerisce (come per PAT.TU.SD.10) lo sviluppo di un sistema di stima dell'impronta ecologica delle attività turistiche e ricreative, da usarsi nella comunicazione ambientale verso gli ospiti e nella valutazione delle performance ambientali delle aziende turistiche. A livello più strategico e anticipativo, si suggerisce lo sviluppo di scenari di "ciclo di vita della destinazione" (Tourist Area Lifecycle) o area di pertinenza per ciascuna APT monitorando (e anticipando) la possibile evoluzione tra stagnazione, declino o rinnovamento (Benner, 2020a). Table 2. Forms of path decline in the context of overtourism. <table> <tr> <th>Form of Path Decline</th><th>Impact of an Overtourism Scenario</th></tr> <tr> <td>Path contraction</td><td>Increasing focus on standardized forms of tourism (e.g., Fordist sun, sand and beach mass tourism, bus tourism, cruise tourism, reliance on low-cost carriers)</td></tr> <tr> <td>Path downgrading</td><td>Growth of tourism segments with lower value added and intense behavior-related (e.g., noise, drinking), cultural (e.g., touristification), or ecological (e.g., degradation of the landscape) disturbances, displacing higher value-added and/or possibly more sustainable tourism segments (e.g., cultural tourism, eco-tourism)</td></tr> <tr> <td>Path delocalization</td><td>Deterioration of a destination's tourism infrastructure (e.g., lack of investment), possibly due to the displacement of higher value-added segments, and shift of investments to another location</td></tr> <tr> <td>Path disappearance</td><td>Theoretical possibility of one of the three forms ultimately leading to the complete vanishing of the tourism sector from a destination, but unlikely</td></tr> </table> Tali scenari potrebbero essere integrati allo sviluppo di una visione di lungo periodo di sviluppo qualitativo del turismo trentino in base alla quale concordare con gli operatori e le comunità locali quali forme di turismo incoraggiare e quali scoraggiare e quali incentivi e disincentivi impostare (Benner, 2020b; Candia et al., 2020), o co-definire i "limiti dei cambiamenti accettabili" (Ahna et al., 2002).	Form of Path Decline	Impact of an Overtourism Scenario	Path contraction	Increasing focus on standardized forms of tourism (e.g., Fordist sun, sand and beach mass tourism, bus tourism, cruise tourism, reliance on low-cost carriers)	Path downgrading	Growth of tourism segments with lower value added and intense behavior-related (e.g., noise, drinking), cultural (e.g., touristification), or ecological (e.g., degradation of the landscape) disturbances, displacing higher value-added and/or possibly more sustainable tourism segments (e.g., cultural tourism, eco-tourism)	Path delocalization	Deterioration of a destination's tourism infrastructure (e.g., lack of investment), possibly due to the displacement of higher value-added segments, and shift of investments to another location	Path disappearance	Theoretical possibility of one of the three forms ultimately leading to the complete vanishing of the tourism sector from a destination, but unlikely
Form of Path Decline	Impact of an Overtourism Scenario										
Path contraction	Increasing focus on standardized forms of tourism (e.g., Fordist sun, sand and beach mass tourism, bus tourism, cruise tourism, reliance on low-cost carriers)										
Path downgrading	Growth of tourism segments with lower value added and intense behavior-related (e.g., noise, drinking), cultural (e.g., touristification), or ecological (e.g., degradation of the landscape) disturbances, displacing higher value-added and/or possibly more sustainable tourism segments (e.g., cultural tourism, eco-tourism)										
Path delocalization	Deterioration of a destination's tourism infrastructure (e.g., lack of investment), possibly due to the displacement of higher value-added segments, and shift of investments to another location										
Path disappearance	Theoretical possibility of one of the three forms ultimately leading to the complete vanishing of the tourism sector from a destination, but unlikely										
Riferimenti	Hotel Sustainability Benchmarking Index 2020: Carbon, Energy, and Water https://ecommons.cornell.edu/handle/1813/74089 Ahn, B., Lee, B., & Shafer, C. S. (2002). Operationalizing sustainability in regional tourism planning: An application of the limits of acceptable change framework. <i>Tourism Management</i>, 23(1), 1–15. Benner, M. (2020a). Overcoming overtourism in Europe: Towards an institutional-behavioral research agenda. <i>Zeitschrift für Wirtschaftsgeographie</i>, 64(2), 74–87. Benner, M. (2020b). The Decline of Tourist Destinations: An Evolutionary Perspective on Overtourism. <i>Sustainability</i>, 12(9), 3653. Candia, S., Pirlone, F., & Spadaro, I. (2020). Integrating the Carrying Capacity Methodology into Tourism Strategic Plans: A Sustainable Approach to Tourism. <i>International Journal of Sustainable Development and Planning</i>, 15(3), 393–401. Schirpke, U., Scolozzi, R., Da Re, R., Masiero, M., Pellegrino, D., & Marino, D. (2018). Enhancing outdoor recreation and biodiversity through payments for ecosystem services: Emerging potentials from selected Natura 2000 sites in Italy. <i>Environment, Development and Sustainability</i> 22, 2045–2067.										

PAT.TU.SD.03 - Rifugi alpini, bivacchi, sentieri e vie ferrate.	
Potenziali pressioni	Gli interventi finanziati (art. 24) riguardano investimenti fissi per la costruzione di nuovi bivacchi e per la loro ristrutturazione e mantenimento in efficienza, per l'approvvigionamento energetico, idrico e di smaltimento dei reflui di rifugi alpini, come anche progetti finalizzati alla migliore conoscenza e gestione ambientale del patrimonio alpinistico. La valutazione delle domande è svolta solo sotto il profilo tecnico-amministrativo (art. 27) e non prevede condizionalità ambientali per l'erogazione. Di conseguenza sono possibili impatti diretti sull'ambiente con casistiche anche contrapposte, ad esempio impatti negativi a causa dell'aumento di consumi di risorse locali o del disturbo indotto dalla maggior frequentazione di aree sensibili; impatti positivi in termini di una migliore gestione dei reflui e dei rifiuti. Incerto per Suolo: in assenza di condizionalità, può favorire il consumo di suolo o l'aumento del disturbo indotto da una maggior flusso di escursionisti. Incerto per Preferenze standardizzate: Positivo se favorisce un allentamento delle pressioni ambientali del turismo (es. distribuzione spaziale e temporale dei flussi di persone e mezzi), negativo se orienta l'offerta di servizi e i relativi flussi in ambienti a rischio di sovrasfruttamento.
Suggerimenti di riformulazione	Livello normativo: introdurre nell'art. 27 condizionalità o riferimenti a criteri ambientali volti a premiare la possibile riduzione dei disturbi (es. risparmio energetico, trattamento o gestione dei reflui o dei rifiuti), a escludere ulteriori impatti (es. consumo del suolo diretto e indotto), a considerare e limitare eventuali situazioni di congestione in aree particolarmente sensibili. Un utile raccolta di criteri per una valutazione qualitativa e comparativa tra progetti per rifugi alpini e loro gestione in Stubelj e Bohanec (2010, sviluppato per rifugi nel massiccio del Triglav). Livello conoscitivo: <u>riguardo la componente suolo</u> si suggerisce (come per PAT.TU.SD.06) lo sviluppo di una cartografia aggiornabile (analoga a quella del SISA - Sistema Informativo Sensibilità Ambientale) sulle aree particolarmente esposti a situazioni di congestione da usare nella comunicazione e promozione turistica-territoriale e nelle valutazioni di eventi ricreativi (es. per misure di compensazione ecologica, vedi Schirpke et al., 2018). <u>Riguardo e le preferenze standardizzate</u> si suggerisce (come per PAT.TU.SD.10) lo sviluppo di un sistema di stima dell'impronta ecologica delle attività alpinistiche e ricreative outdoor (vedasi il progetto Run the Alps Sustainability Project), da usarsi nella comunicazione ambientale verso gli ospiti e nella valutazione delle performance ambientali delle aziende turistiche (vedi progetto Whatsalp). Riguardo il disturbo e la congestione in siti potenzialmente affollati (come nell'estate 2020), si suggerisce di integrare la periodica indagine provinciale sulla soddisfazione degli ospiti con elementi di valutazione della "percezione del livello di congestione" per ottenerne indicazioni gestionali (vedasi come es. Neuts e Nijkamp, 2012).

	Characteristics of the resource - Number of others (H1a) - Quality of the environment (H1b) - Resource availability (H1c) - Place of contact (H1d) Characteristics of others - Interaction with others (H2a) - Behaviour (H2b) - Similarity (H2c) Personal characteristics - Motivations (H3a) - Tourist expectations (H3b) - Experience (H3c) - Nationality (H3d) - Length of stay (H3e) - Preference for use level (H3f) Crowding - Crowding perception - Evaluation of crowding level Hypotheses: H1a-d, H2a-c, H3a-f, H4, H5
Riferimenti	Stretton, J. What is Run the Alps' carbon footprint? Run the Alps. Sito visitato 30/12/2020, https://runthealps.com/what-is-run-the-alps-carbon-footprint/ Climate change, mass tourism threaten Alps - Whatsalp Vienna – Nizza 2017 https://whatsalp.org/wp-content/uploads/2016/09/170929_whatsalp_it.pdf Centre de Recherches sur les Écosystèmes d'Altitude https://creamontblanc.org/fr Neuts, B., & Nijkamp, P. (2012). Tourist crowding perception and acceptability in cities: An Applied Modelling Study on Bruges. <i>Annals of Tourism Research</i>, 39(4), 2133–2153. https://doi.org/10.1016/j.annals.2012.07.016 Schirpke, U., Scolozzi, R., Da Re, R., Masiero, M., Pellegrino, D., & Marino, D. (2018). Enhancing outdoor recreation and biodiversity through payments for ecosystem services: Emerging potentials from selected Natura 2000 sites in Italy. <i>Environment, Development and Sustainability</i> 22, 2045–2067. Stubelj Ars, M., & Bohanec, M. (2010). Towards the ecotourism: A decision support model for the assessment of sustainability of mountain huts in the Alps. <i>Journal of Environmental Management</i>, 91(12), 2554–2564. https://doi.org/10.1016/j.jenvman.2010.07.006

PAT.TU.SD.09 - Progetti settoriali di commercializzazione dei prodotti trentini	
Potenziali pressioni	Il supporto alla promozione e commercializzazione non comporta impatti ambientali diretti; tuttavia, le domande sono valutate solo per il profilo tecnico-amministrativo (es. congruità della spesa, entità del contributo spettante) e in mancanza di condizionalità ambientali potrebbe aumentare la domanda quindi le produzioni locali oltre le capacità ecologiche del territorio, con possibile sovrasfruttamento di risorse localmente limitate (o importazione di materie prime con un aumento della movimentazione di merci). Incerto per Sfruttamento delle risorse: negativo se l'aumento di commercializzazione favorisce il sovrasfruttamento di risorse locali e il superamento della capacità produttiva sostenibile nel lungo periodo. Favorevole per Preferenze standardizzate: potrebbe spostare le preferenze dei consumatori verso prodotti locali con benefici ambientali generali.
Suggerimenti di riformulazione	Livello normativo: introdurre condizionalità o riferimenti ambientali (es. integrando nella LP 6/99 art. 14 bis <i>Procedura valutativa</i>) volti a considerare e limitare eventuali situazioni di sovrapproduzione o sovrasfruttamento di risorse limitate. Livello conoscitivo: <u>riguardo le preferenze standardizzate</u> promuovere studi e valutazioni delle capacità produttive di particolari prodotti in determinati territori per farne elemento di comunicazione e valorizzazione dei prodotti trentini stessi e limitare la tendenza al sovra-sfruttamento di risorse locali per soddisfare una domanda crescente. Un

	recente esempio di valorizzazione di prodotti locali e valutazione degli impatti (positivi e negativi) ambientali e sociali è 100% Local (finanziato dal Parlamento Europeo, fondi ARPAF, 2019-2021)
Riferimenti	Boosting the alpine local agri-food traditional value chains with the "100% local!" approach https://www.alpine-region.eu/projects/100-local http://www.eurac.edu/en/research/projects/Pages/projectdetail4503.aspx

PAT.TU.SD.08 - Manifestazioni ed iniziative turistiche	
Potenziali pressioni	Per promuovere l'incremento del turismo la Provincia concede contributi per la realizzazione, anche ripetuta negli anni, di iniziative e manifestazioni, anche a carattere sportivo, per la valorizzazione turistica dell'intera provincia (art. 13 bis, LP 8/2002). La Giunta Provinciale individua con propria deliberazione, sentita la competente commissione permanente del Consiglio provinciale, la tipologia delle iniziative finanziabili e stabilisce i criteri e le modalità per la concessione dei contributi. Non essendo specificati criteri ambientali sono possibili impatti dovuti a disturbi indotti dalle attività stesse, specie se in aree sensibili. D'altra parte, il sussidio include anche misure mitigative degli impatti quali, ad esempio, l'organizzazione di un servizio di trasporto di mobilità alternativa. Incerto per Suolo: in assenza di condizionalità, può favorire disturbi sul suolo, specie se in aree sensibili (es. affollamento di persone e mezzi su prati, pascoli o boschi, con conseguente compattazione, erosione o danneggiamento della cotica erbosa e soprasuolo forestale). Incerto per Sfruttamento delle risorse: in mancanza di condizionalità, gli eventi promossi potrebbero aumentare il consumo di risorse locali (es. consumi idrici) Incerto per Preferenze standardizzate: negativo se le manifestazioni aumentano la pressione turistica su territori sensibili con sovrasfruttamento di risorse ambientali limitate.
Suggerimenti di riformulazione	Livello normativo: introdurre nell'art. 2 bis (LP 8/2002) <i>Conferenza provinciale per il turismo</i>, comma 2 ("La conferenza esprime orientamenti e formula proposte per la definizione delle politiche turistiche provinciali, valutandone le ricadute sul sistema socio-economico trentino") criteri ambientali e un'ottica di lungo periodo nella valutazione delle ricadute (vedi ad es. Candia et al., 2020). Integrare nell'art 14 bis <i>Clausola valutativa</i> aspetti ambientali in termini di impatti sociali e ambientali (positivi e negativi) del mercato turistico in Trentino e di tendenze in un'ottica di lungo periodo e considerando i megatrend indicati dalla Commissione Europea per la valutazione delle policy regionali (es. cambiamenti climatici, sociali, economici). Livello conoscitivo: <u>riguardo i disturbi sul suolo</u> implementare una cartografia aggiornabile (analoga a quella del SISA - Sistema Informativo Sensibilità Ambientale) relativa alle aree particolarmente sensibili (es. prati, pascoli, soprasuoli forestali) con linee guida per mitigare o compensare eventuali impatti negativi. <u>Riguardo lo sfruttamento di risorse</u> si suggerisce (come per PAT.TU.SD.10 e PAT.TU.SD.06) di supportare la valutazione e comunicazione dell'impronta ecologica delle attività turistiche e ricreative, compresi gli eventi e le manifestazioni (es. vedasi Vaske et al., 2015; Sun et al., 2020).
Riferimenti	The Megatrends Hub https://knowledge4policy.ec.europa.eu/foresight/tool/megatrends-hub_en

	Benner, M. (2020a). Overcoming overtourism in Europe: Towards an institutional-behavioral research agenda. <i>Zeitschrift für Wirtschaftsgeographie</i>, 64(2), 74–87. Candia, S., Pirlone, F., & Spadaro, I. (2020). Integrating the Carrying Capacity Methodology into Tourism Strategic Plans: A Sustainable Approach to Tourism. <i>International Journal of Sustainable Development and Planning</i>, 15(3), 393–401. EEA. (2015). European environment—State and outlook 2015: Assessment of global megatrends. European Environment Agency. Vaske, J. J., Jacobs, M. H., & Espinosa, T. K. (2015). Carbon footprint mitigation on vacation: A norm activation model. <i>Journal of Outdoor Recreation and Tourism</i>, 11, 80–86. Sun, Y.-Y., Cadarso, M. A., & Driml, S. (2020). Tourism carbon footprint inventories: A review of the environmentally extended input-output approach. <i>Annals of Tourism Research</i>, 82, 102928. https://doi.org/10.1016/j.annals.2020.102928
--	--

PAT.AP.SD.19 - LP 4/2003 - Art. 35 Irrigazione e bonifica	
Potenziali pressioni	Nonostante l'intenzione di promuovere un uso razionale delle risorse idriche gli impatti ambientali sono incerti, poiché dipendono dal contesto e dalla modalità di realizzazione (es. sensibilità ecologica, dimensioni delle opere); inoltre, gli interventi potrebbero determinare un potenziale aumento delle derivazioni (con sottrazione di acque dagli ecosistemi e funzioni ecologiche). D'altra parte, i progetti se approvati sono dichiarati "di pubblica utilità" (comma 3, art. 35) quindi "indifferibili e urgenti", così è impedita la loro valutazione ecologica, mentre l'approvazione avviene solo su criteri economici e tecnico-amministrativi, come il rispetto di strumenti urbanistici (comma 3, art. 18, Legge provinciale 10 settembre 1993, n. 26 Legge Provinciale sui Lavori Pubblici). Incerto per Suolo: se non condizionato da criteri ambientali può comportare impatti sul suolo quali ad esempio variazioni delle coperture del suolo dovuto a "realizzazione di locali idonei alla gestione e amministrazione degli impianti" (comma 2, art. 35) o "sistemazione agraria del suolo" (comma 1, art. 35) e riduzione di ecosistemi naturali o della loro funzionalità a causa della "derivazione delle acque a scopo irriguo" (comma 1, art. 35). Dannoso per Sfruttamento risorse: lo stesso "adeguamento delle opere di bonifica e per la sistemazione agraria del suolo" (comma 1, art. 35) potrebbe comportare un aumento dei prelievi e un conseguente aumento di consumi energetici (es. per il pompaggio) che in particolari contesti potrebbe causare impatti significativi.
Suggerimenti di riformulazione	Livello normativo: riguardo sfruttamento di risorse, introdurre condizionalità ambientali basate su vulnerabilità o sensibilità ambientale dei siti di realizzazione; rendere possibile la valutazione dei progetti con espliciti riferimenti a criteri e quadri conoscitivi ambientali di lungo periodo (cambiamento climatico, suolo, fabbisogno idrico e ottimizzazione in diversi scenari), proporzionale alle dimensioni dei progetti e alla sensibilità ambientale dei siti di realizzazione, sulla quale impostare soglie o criteri incentivanti o limitanti, es. volumi derivabili in base al contesto, "compensazioni ecologiche preventive" (Pileri, 20047). Livello conoscitivo: a scala di bacino locale, la derivazione irrigua avrà un peso sempre maggiore con le estati più secche e più calde (Hohmann et al., 2018; Cassardo et al, 2018; Vanham, 2012), si suggerisce di integrare nella valutazione delle derivazioni associabili ai progetti da approvare i fattori climatici e non climatici negli impatti cumulativi sulla disponibilità idrica (eventualmente mappati e modellati in un sistema informativo della sensibilità idrica, già previsto nel PTA). A livello ecologico la valutazione dei progetti dovrebbe verificare la presenza a valle delle opere irrigue di eventuali ecosistemi di alto valore ecologico potenzialmente impattati.
Riferimenti	Hohmann, C., Kirchengast, G., & Birk, S. (2018). Alpine foreland running drier? Sensitivity of a drought vulnerable catchment to changes in climate, land use, and water management. <i>Climatic Change</i>, 147(1), 179–193.

	Cassardo, C., Park, S. K., Galli, M., & O, S. (2018). Climate change over the high-mountain versus plain areas: Effects on the land surface hydrologic budget in the Alpine area and northern Italy. <i>Hydrology and Earth System Sciences</i>, 22(6), 3331–3350. https://doi.org/10.5194/hess-22-3331-2018 Pileri, P. (2007). <i>Compensazione ecologica preventiva. Principi, strumenti e casi</i>. Carrocci editore. Vanham, D. (2012). The Alps under climate change: Implications for water management in Europe. <i>Journal of Water and Climate Change</i>, 3(3), 197–206.
--	---

AP.SD.11 - Sostegno specifico per la zootecnia bovina da latte in zone montane	
Potenziali pressioni	Promuove la valorizzazione delle aree montane marginali, contrasta l’abbandono e il conseguente squilibrio ecologico, ma come evidenziato da Schader et al. (2014), se non condizionato ad un allevamento a pascolo, l’incentivo può risultare dannoso per l’ambiente. Dannoso per Emissioni climalteranti: sostiene attività con emissioni di gas climalteranti (es. metano) tipiche degli allevamenti bovini Favorevole per Suolo: Positivo se mantiene pascoli montani o contrasta il fenomeno di urbanizzazione creando maggiore redditività delle attività agricole Dannoso per Inquinamento: se non condizionato ad un allevamento a pascolo può risultare localmente inquinante.
Suggerimenti di riformulazione	Livello normativo: introdurre condizionalità sulle pratiche di allevamento e/o soglie incentivanti la riduzione delle emissioni e degli impatti negativi sul suolo. Livello conoscitivo: riguardo le pratiche agronomiche includere riferimenti al quadro FAO SAFA (Sustainability Assessment of Food and Agriculture systems) sulla valutazione della sostenibilità di tutta la filiera agricola e alimentare a livello di azienda agricola in termini di impatto sull’ambiente e sulle persone. I principi guida del quadro SAFA sono: buon governo, integrità ambientale, resilienza economica e benessere sociale. La valutazione della sostenibilità agricola aziendale proposta da FAO intende incoraggiare un miglioramento continuo attraverso un sistema standardizzato e facile da usare autonomamente (senza necessitare di esperti esterni). A supporto è stata sviluppata una APP (SAFA Smallholders, attualmente nella versione 2.0) La valutazione (o una simile) in Trentino potrebbe essere assistita dal supporto di Servizi PAT o Enti funzionali (come FEM), o potrebbe essere “centralizzata” in collaborazione con organizzazioni di categoria attraverso l’adozione o sviluppo di sistemi informativi come SMART-Farm Tool (Schader et al., 2016, 2019).
Riferimenti	http://www.fao.org/nr/sustainability/sustainability-assessments-safa/en/ http://www.fao.org/fileadmin/user_upload/sustainability/docs/SAFASmallApp_Manual-final.pdf Schader, C., Jud, K., Meier, M. S., Kuhn, T., Oehen, B., & Gattinger, A. (2014). Quantification of the effectiveness of greenhouse gas mitigation measures in Swiss organic milk production using a life cycle assessment approach. <i>Journal of Cleaner Production</i>, 73, 227–235. Schader, C., Baumgart, L., Landert, J., Muller, A., Ssebunya, B., Blockeel, J., Weisshaidinger, R., Petrsek, R., Mészáros, D., Padel, S., Gerrard, C., Smith, L., Lindenthal, T., Niggli, U., & Stolze, M. (2016). Using the Sustainability Monitoring and Assessment Routine (SMART) for the Systematic Analysis of Trade-Offs and Synergies between Sustainability Dimensions and Themes at Farm Level. <i>Sustainability</i>, 8(3), 274. Schader, C., Curran, M., Heidenreich, A., Landert, J., Blockeel, J., Baumgart, L., Ssebunya, B., Moakes, S., Marton, S., Lazzarini, G., Niggli, U., & Stolze, M. (2019). Accounting for uncertainty in multi-criteria sustainability assessments at the farm level: Improving the robustness of the SMART-Farm Tool. <i>Ecological Indicators</i>, 106, 105503.

AP.SD.13 - Misura 4 PSR 2014-2020: Investimenti in immobilizzi materiali	
Pressione potenziale	La Misura 4 sostiene interventi volti al miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda agricola e la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli; include 4 sotto misure: 4.1) Sostegno a investimenti nelle aziende agricole; 4.2) Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli; 4.3) Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo (viabilità, irrigazione, bonifica); 4.4) Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali (es. recupero habitat, prevenzione danni da lupo o da orso, connettività ecologica). Nonostante il Reg. UE n. 1305/13 stabilisca che tali interventi debbano concorrere a migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola (Reg. UE n. 1305/13, art. 17), la misura finanzia interventi molto differenziati e l'impatto dipende dal singolo investimento, le azioni da esso contemplato andrebbero specificatamente appositamente valutate. Per questo motivo nel Catalogo Nazionale è classificato come incerto. Incerto per Suolo: Positivo se volto all'efficientamento energetico e all'innovazione tecnologica con minore impatto ambientale (vedi operazione 4.1.1 o 4.2.1), negativo se associato a consumo di suolo (es. nuove strutture per l'allevamento o la commercializzazione, nella stessa 4.1.1) Incerto per Inquinamento: Associato a interventi molto differenziati, richiederebbe valutazioni del singolo investimento Incerto per Sfruttamento risorse: negativo se associato ad un aumento di consumi energetici o idrici
Suggerimenti di riformulazione	Livello normativo: <u>per ridurre impatti sul suolo</u> (consumo, compattazione o impermeabilizzazione) introdurre condizionalità ambientali più restrittive (o escludenti) nei Criteri (o Regole) di selezione per 4.1.1 e 4.2.1 (attualmente sono solo premiate le "Strutture che non occupino nuovo suolo agricolo" o che "rispettano il sedime esistente (piazzale compreso)" col punteggio più alto); <u>per ridurre inquinamento</u> aumentare nei Criteri di selezione per 4.1.1 e 4.2.1 il punteggio di interventi di tutela dell'ambiente acquatico relativi al trattamento o gestione dei reflui o renderli obbligatori, escludendo il loro collettamento in pubblica fognatura, ora consentito se afferente in "corpi idrici in stato inferiore a buono per il PTA"); <u>per ridurre sfruttamento di risorse</u> aumentare nei Criteri di selezione per 4.1.1 e 4.2.1 il punteggio di interventi di efficientamento energetico e risparmio idrico (fino a renderli obbligatori per accedere al finanziamento, ora riconosciuti solo con 10 punti su 60); rendere obbligatorio nei Criteri di selezione per 4.3.3 la garanzia (e monitoraggio) di un risparmio idrico (attualmente premiata con 30 e 50 punti su un massimo di 320).
Riferimenti	http://www.psr.provincia.tn.it/content/download/19745/131995/file/Operazione%204.1.1.%20-%20Criteri%20di%20selezione.pdf http://www.psr.provincia.tn.it/content/download/19746/131999/file/Operazione%204.2.1.%20-%20Criteri%20di%20selezione.pdf http://www.psr.provincia.tn.it/content/download/10777/76080/file/4.3.3.%20-%20Criteri%20di%20selezione.pdf http://www.psr.provincia.tn.it/content/download/10778/76084/file/4.3.4.%20-%20Criteri%20di%20selezione.pdf